ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Martedì 16 Ottobre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2757

Il "Conte Zeppelin„ ha atterrato felicemente a Lakehurst

Passaggi su Washington, Filadelfia e New York - Il ritardo causato dai venti contrari

Sul continente americano

NEW YORK, 15

Il «Conte Zeppelin» ha atterrato a Lakehurst alle 5.40 pomeridiane.

Basandosi sulle scarse segnalazioni indicazioni le successive posizioni del dirigibile, e sulle informazioni meteorologiche, negli ambienti aeronautici della Marina si ritiene che il «Conte Zeppelin» abbia dovuto lottare per più di 24 ore nelle vicinanze delle isole Bermude con forti venti di prua che hanno ostacolato la navigazione. A quanto sembra, solo durante la notte scorsa l'aeronave ha potuto raggiungere una velocità media di circa 60 miglia all'ora come si può desumere dalle ultime indicazioni. Infatti dopo aver segnalato ieri sera alle ore 20 (ore 2 di stamane in Italia) di trovarsi a 25 miglia ad ovest delle Bermude e di procedere in direzione nord-ovest, alle 23.20 (corrispondente alle 5.20 italiane) lo Zeppelin informava di trovarsi a 150 miglia sempre a ovest delle Bermude.

Sulla costa americana

In poco più di tre ore aveva percorso 125 miglia. L'ultima segnalazione lasciava supporre che approssimativamente l'aeronave aveva continuato il viaggio con la stessa velocità.

Il comandante Eckener aveva radiotelegrafato al Ministero della Marina alle 8 antimeridiane (ora di New York corrispondente alle 2 pomeridiane italiane) che in quel momento l'aeronave si trovava a 60 miglia dal Capo Hatteras.

Una nave guardacoste informa poi che il «Conte Zeppelin» è stato avvistato questa mattina alle 9.55 (ore 15.45 italiane) a 10 miglia ad oriente di Capo Henry.

Alle 10.30 di stamane e cioè alle ore 16 dell'Europa centrale il «Conte Zeppelin» toccava il continente americano.

Il Capo Henry si trova entro la baia di Chesapeake, nello Stato della Virginia e dista da Lakehurst circa 500 chilometri. Il vento, che aveva ostacolato la marcia da oltre due giorni, andava ora cessando, ciò che permetteva al dirigibile una velocità di circa 90 chilometri all'ora. L'orizzonte si rischiarava ed i navigatori si rifacevano animo. La più pericolosa e la più emozionante fase del viaggio era superata. Alle 5.15 l'aeronave sorvolava la cittadina di Hogillsan e si dirigeva verso ovest puntando su Washington.

Un messaggio a Coolidge

A bordo l'animazione e l'allegria, notevolmente diminuite da due giorni, riprendevano e raggiungevano il colmo quando alle 14.45 l'aeronave sorvolò la città di... Berlino. Lo Stato di Mariland ha una città di questo nome, se pure si può dare il nome di città a questo grosso paese. Il nome era comunque di buon augurio per il viaggio di ritorno che avrà inizio fra una decina di giorni e avrà per meta Berlino in Germania.

Il «Conte Zeppelin» passava sopra Washington alle ore 11.50 ant. (17.50 italiane). Prima di giungere sulla capitale, il comandante Eckener aveva radiotelegrafato al Ministero della Marina chiedendo il permesso di volare sopra Washington, Filadelfia e Baltimora. Il permesso era stato prontamente concesso. Il comandante Eckener inviava quindi a Coolidge un radiotelegramma di saluto. Il Presidente e la sua signora assistevano dalla terrazza della Casabianca, al passaggio dello Zeppelin su Washington. I passeggeri e l'equipaggio sventolavano i fazzoletti in segno di saluto.

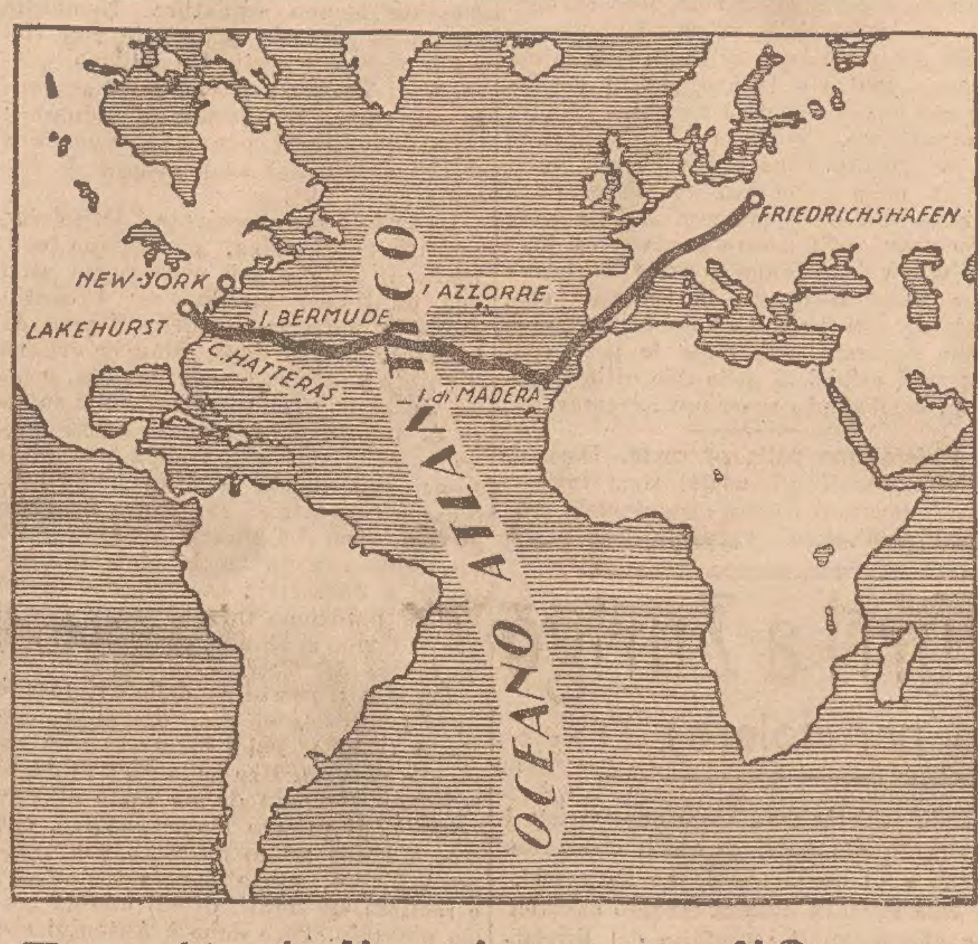
Lo Zeppelin sorvolava Helkeon alla 1.58 pom., ora locale, proseguendo in direzione di nord-est, passava sopra Filadelfia alle 2.40 e proseguiva per Lakehurst, distante una settantina di chilom. da Filadelfia; finalmente giungeva a Lakehurst, meta finale del suo raid, alle 3.30 pom. (9.30 pom. it.). Invece di scendere l'aeronave proseguiva per New York avendo ancora benzina sufficiente per altre 65 ore di volo. La distanza fra Lakehurst e New York in linea d'aria è di 62 miglia. Appena il dirigibile apparve sull'aerodromo 12 aeroplani militari si levarono a volo per scortalo fino a New York.

Nel cielo di New York

Il «Conte Zeppelin» è apparso sulla baia alle 3.50 pom. accolto da cori di sirene. Due minuti dopo eseguiva due ampi giri intorno alla statua della Libertà. Alle 4 precise sorvolava l'altissimo edificio del Municipio e faceva evoluzioni sopra il Woolworth Building ed altri grattacielo della parte bassa della città.

Alla notizia che l'aeronave prima di scendere a Lakehurst avrebe fatto un volo sopra New York ha fatto sì che tutta la popolazione si riversasse nelle strade e salisse sui tetti dei grattacielo. Anche i parchi di New York formicolavano di enormi masse di gente in attesa dell'arrivo. Il tempo era propizio, il cielo sereno permetteva di poter osservare comodamente la gigantesca aeronave. Tutto il pubblico notava i guasti riportati dal piano stabilizzatore. Si aveva l'impressione che l'aeronave oscillasse leggermente, ma ciò andava attribuito ai leggeri venti contrari contro i quali l'aeronave doveva lottare.

Dopo aver sorvolato l'isola di Manhattan, sulla quale sorge la parte principale della città, in tutta la sua lunghezza, lo Zeppelin scompariva in direzione sud-ovest verso Lakehurst, ove giungeva, dopo le 5 pomeridiane (11 pom. italiane).



Tre giorni d'ansie sopra l'Oceano

nella narrazione di Lady Drummond

LONDRA, 15

*La transvolata atlantica del «Conte Zeppelin» suscita grande entusiasmo in Inghilterra. La nota scrittrice e viaggiatrice inglese, lady Drummond, l'unica donna a bordo dello Zeppelin, manda questa sera un radiotelegramma in cui descrive il gran volo all'*Evening Standard. *Essa fa per prima questa interessante narrazione:*

Un momento emozionante

«La nostra vita a bordo, sul solido e ben costrutto «Conte Zeppelin», è stata piena di emozioni, di pericoli e di eroismi. Il viaggio ha creato degli eroi: il dott. Ugo Eckener, comandante dello Zeppelin, il capitano Lehmann, Flemming, Scharz e Vosendhal. Va pure ricordato il radiotelegrafista Ludwig che è stato uno di quelli che ha contribuito maggiormente alla riparazione di alcuni guasti.

La più grande sensazione è stata quella provata mentre si era assisi a tavola per la prima colazione, sabato mattina, librati in mezzo all'Atlantico. L'aeronave aveva accettato la sfida delle tempeste semi-tropicali e di una pioggia diluviale. Improvvisamente lo Zeppelin scese a capofitto verso la superficie delle acque, ma risalì tosto. Tavoli, sedie, fiaschi, caffè, burro e marmellata, andarono a finire a rotolare in un lato della camera da pranzo. Io piombai di peso sopra il famoso artista prof. Dettman dell'Istituto d'arte di Berlino. Egli a sua volta cadde e fece ruzzolare una grande macchina fotografica sulla testa di un passeggero. Un terzo compagno di viaggio fu sorpreso e preso letteralmente come in una specie di morsa tra la tavola e le pareti. La scena era così comica che io, nonostante la gravità della situazione, scoppiai in una risata che mi fece guardare in cagnesco da qualcuno. Ma non si ebbero a lamentare feriti. Guglielmo Dock che precipitava il 12 ottobre dell'anno scorso alle isole Azzorre mentre si accingeva a transvolare l'Atlantico in aeroplano, si riunì a me per aiutare il cameriere a fare un po' d'ordine.

Musica a bordo

Il ministro prussiano dell'Interno beveva un po' di latte che era rimasto in una bottiglia mentre il colonnello Ferrera rimaneva imperturbabile. Qualcuno aveva il viso grave. Andai sul ponte per un momento. Flemming beveva un bicchiere di latte caldo. Il comandante dott. Eckener passeggiava su e giù con la più grande preoccupazione. Nessuno rise più in quel momento e nessuno finì di mangiare. La nostra colazione di mezzodì consistette in una salsiccie e pane di segala, il pranzo in una salsiccia calda di Francoforte con pane e burro. Lo Zeppelin era diventato una aeronave molto asciutta, la nostra ultima bottiglia di vino era scomparsa. Per la prima volta durante il viaggio vi fu della musica a bordo, fatta con un fonografo nella sala da pranzo».

Dispacci da New York dicono che il dott. Eckener ha fatto un grande elogio di lady Drummond, che col suo contegno sereno e gaio ha saputo nei momenti più gravi e difficili della transvolata, ispirare fiducia e infondere coraggio.

Il famoso costruttore di aeronautica inglese, comandante C. D. Burney, sotto la cui direzione si sta ora ultimando il gigantesco dirigibile «R. 100» che supererà in dimensioni lo stesso Zeppelin, scrive sul Daily Express *un importante articolo sulle future transvolate dell'Atlantico e sull'aeronave tedesca. Il volo dello Zeppelin ha sollevato l'interesse mondiale, perchè se i dirigibile di questo genere riescono a superare lunghe distanze, la prospettiva che ci si offre è quella di un regolare servizio commerciale. Quando le nuove invenzioni o gli sviluppi della scienza meccanica escono dal graduale periodo sperimentale per entrare nel campo pratico commerciale, diventano invariabilmente oggetto d'aspre controversie».*

Superiorità sul velivolo

Il dirigibile non fa eccezione alla regola. Dal disastro del britannico «R. 38» in poi si è continuato a sostenere da molti tecnici che i dirigibili non potranno mai avere un valore pratico. Nello stesso tempo i passi fondamentali della scienza non si possono negare. Il fatto è che fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti si è accesa una gara nella costruzione dei dirigibili. La principale ragione che milita a favore dei dirigibili è che essi richiedono soltanto una parte della forza motrice di un aeroplano per ciascuna tonnellata di peso da trasportare. Basta confrontare il volo dello Zeppelin e le recenti transvolate per rendersi conto della differenza che corre.

Lo Zeppelin trasporta 60 persone che viaggiano con perfetta comodità, che hanno a loro disposizione cabine e una sala da pranzo, luce, cucina e riscaldamento elettrico. Le loro conversazioni non sono per nulla ostacolate nè impedite come sugli aeroplani. D'altra parte gli aeroplani che hanno traversato l'Atlantico erano pilotati da singole persone e tutt'al più trasportavano quattro persone con grande disagio. Un altro fattore è la differenza fra la rotta orientale e quella occidentale. In questa stagione dell'anno ed in particolare nell'inverno spira un vento costante dall'America all'Europa. Questa corrente potrebbe favorire qualunque apparecchio che voli dall'America verso l'Europa. I voli di aeroplani sono stati portati finora a compimento dall'America verso l'Europa; parecchi invece si sono perduti dall'Europa all'America.

Il solo velivo transvolatore è stato il «Brema», il quale atterrò sulla costa del Labrador. L'equipaggio fu salvato per miracolo; il tempo poi impiegato fra l'Isola Greenly e New York è stato più lungo di quello richiesto per traversare l'Atlantico in piroscafo. E' a cagione di questi insuccessi che l'interesse mondiale si concentra ora sui dirigibili.

Fra tre anni servizio regolare

Un servizio di dirigibili fra i due continenti sembra ormai entrare nel campo delle possibilità pratiche, ma non bisogna tuttavia illudersi troppo. Nessuno dei dirigibili finora costruiti o in costruzione è anche il più indicato per un servizio regolare commerciale attraverso l'Atlantico. L'«R. 100» che trasporterà cento persone servirà anche esso a dimostrare soltanto il graduale sviluppo dei voli sperimentali. Saranno i tecnici del futuro che designeranno i dirigibili sicuri e solidi come le più moderne navi transatlantiche. Questi trasporti aeronautici avranno capacità da 9 a 10 milioni di piedi cubici, con una velocità di 150 chilometri all'ora, invece dei 100 o 110 dello Zeppelin. Con simili aeronavi si potrà compiere la transvolata fra l'Inghilterra e il Nord America in 48 ore e dal Nord America in Europa in 38.

Non c'è nessuna ragione tecnica perchè viaggi di questo genere debbano costare più di 80 o 100 sterline; è noto che i passeggeri dello Zeppelin hanno pagato circa 600 sterline. Alla compagnia costruttrice dell'«R. 100» sono state già fatte offerte di 100 sterline per persona per il primo volo. Facendo l'ipotesi che fino al 1929 la tecnica abbia fatto sufficienti progressi per costruire questi dirigibili di 10 milioni di piedi cubici, e che il primo non possa essere pronto prima di due anni, ci vorranno ancora tre anni prima che un battello aereo di tipo commerciale possa solcare pienamente le vie del cielo sulla rotta transatlantica.

Le congratulazioni di Coolidge

al Presidente Hindenburg

WASHINGTON, 15

Coolidge ha inviato un caloroso telegramma al presidente Hindenburg facendo le congratulazioni per il riuscito viaggio dello Zeppelin e rilevando che esso segna un altro passo nel progresso e nello sviluppo delle comunicazioni aeree.

Giubilo in Germania

BERLINO, 15

Il felice arrivo del «Conte Zeppelin» alla mèta ha provocato in tutta la Germania uno scoppio di entusiasmo come poche volte si era riscontrato di uguale. Le edizioni straordinarie dei giornali sono andate a ruba e subito le finestre si sono imbandierate, gli edifici pubblici illuminati. In molti teatri e ritrovi della capitale si sono improvvisate manifestazioni di giubilo.

L'attesa della Germania per l'arrivo del «Conte Zeppelin» a Lakehurst nelle ultime 48 ore era stata febbrile e piena di ansietà. Le notizie contradditorie e saltuarie degli ultimi due giorni erano tali da giustificare pienamente questo stato d'animo. Le liete e baldanzose previsioni di giovedì erano cadute. Invano si attendeva la grande notizia nella mattinata, nel pomeriggio e nella notte di ieri e nella mattinata e nel pomeriggio di oggi. Solo a tarda notte la radio ha comunicato che il gran volo era felicemente terminato.

Ma finora in Germania, come in America, c'è poco da rallegrarsi sul modo come il servizio di notizie ha proceduto su quest'impresa che è poi finanziata da denaro proveniente dai giornali. Il *Berliner Tageblatt* non pubblica che le sue critiche. La tirannia dei monopolizzatori di notizie di bordo è stata così rigida che a Lakehurst il comandante dell'aeroporto è rimasto per quasi 24 ore, alle presunta vigilia dell'arrivo, senza notizie dello «Zeppelin». Il comandante aveva un bel da fare a chiedere notizie occorrenti per i preparativi per l'atterraggio dell'aeronave; da bordo si continuava a tacere. Finalmente il radiotelegrafista dello «Zeppelin» rispose brevemente dicendo d'essere sopraccarico di altre comunicazioni e di non poter trasmettere i dati richiesti: incredibile, ma vero! D'altra parte anche i giornali che hanno a bordo i loro inviati speciali non erano molto sicuri dei radiotelegrammi che pubblicavano.

L'atterraggio a Lakehurst

ritrasmesso dalla radio di Vienna

VIENNA, 15

Alle 23.25 la stazione radio di Vienna riceveva da Lakehurst notizie destinate per la ritrasmissione e riguardanti l'arrivo del «Conte Zeppelin». La descrizione era, malgrado l'enorme rumore provocato dalle acclamazioni della folla, facilmente comprensibile. Alle 23.27 la radio annunciava che l'aeronave cominciava la sua lenta discesa. Alle 23.35 il «Conte Zeppelin» si trovava ancora a 350 metri d'altezza. Tutti i passeggeri erano affacciati ai finestrini. Alle 23.37 il «Conte Zeppelin» era disceso di 300 metri continuando molto ma molto lentamente l'operazione di discesa. L'enorme massa di gente convenuta a Lakehurst è trasportata da un entusiasmo indescrivibile che è esploso spontaneamente e sinceramente dopo la lunga attesa. Intanto discende sul campo di aviazione lentamente la notte. Grandi riflettori entrano in funzione rischiarando il campo a giorno. Il «Conte Zeppelin» può scendere senza alcuna preoccupazione e adottando tutte le precauzioni necessarie per l'operazione.

Alle 23.45 la navicella dell'aeronave ha toccato terra. La folla è presa da delirio e applaude freneticamente i transvolatori. Salgono ora a bordo le autorità che recano il saluto ad Eckener e i suoi compagni.

Alle 23.48 la radio di Lakehurst comunica che il suo incaricato per la trasmissione dell'arrivo si è recato pure col suo microfono a bordo della navicella e che ha iniziato la sua conferenza per tutti i radioamatori dell'America, dell'Inghilterra, della Germania e di tutti i paesi, sulla costruzione dell'aeronave. Alla mezzanotte in punto l'aeronave, fra il giubilo della massa, viene portata nell'hangar...

Attraverso la radio si sentono distintamente le grida di giubilo delle persone che si trovano nella navicella e che si scambiano saluti cordiali e pieni di effusione.

Sontuosi doni agli aeronauti

NEW YORK, 15

Quattrocento avieri, oltre il numeroso personale dell'aerodromo, effettuavano la manovra d'atterraggio.

Fin dalle prime ore del mattino erano giunte a Lakehurst numerosissime spedizioni di fiori che amici e congiunti delle persone che si trovano a bordo del «Conte Zeppelin» volevano offrire ad Eckener e all'equipaggio e che furono consegnati al momento dell'arrivo. Oltre ai fiori erano giunti in grande quantità altri oggetti di vestiario, come guanti, stivali, vestiti, ecc., ma sono annunciati anche regali preziosi come automobili: le fabbriche di automobili americane naturalmente non potevano lasciarsi sfuggire questa magnifica occasione per fare della réclame alle loro case, offrendo dei doni a Eckener e al suo equipaggio.

Gli aeronauti sono stati accolti con indescrivibili manifestazioni d'entusiasmo.

Mortale sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 15

Si ha da Bordeaux che un aeroplano militare è precipitato dall'altezza di 40 metri. Un ufficiale è rimasto carbonizzato ed un altro è rimasto gravemente ferito.

Una nota ufficiosa sull'affare Horan

Le imputazioni al funzionario del Quai d'Orsay

PARIGI, 15

I giornali pubblicano una nota ufficiosa in cui, riferendosi all'affare Horan, si dice che non è il caso di esagerare l'importanza dei documenti che vennero pubblicati negli Stati Uniti, dato che essi comprendono una semplice circolare relativa ad una comunicazione indirizzata agli agenti diplomatici della Francia precisando i lavori della Commissione preparatoria sul disarmo e un riassunto delle conversazioni franco-inglesi destinato a servir di norma nei rapporti dei funzionari addetti al servizio stampa con i giornalisti.

Dal 2 agosto gli uffici stampa del Quai d'Orsay erano in possesso delle dette note. Il funzionario accusato di averle rese note le conosceva quindi regolarmente e le comunicò al giornalista che ne aveva fatto insistenti richieste avendo quest'ultimo dichiarato di voler soltanto regolarsi per la compilazione di articoli sull'argomento. In conseguenza le imputazioni da fare al funzionario sono soltanto quelle di insufficienza di discernimento e di arrendevolezza eccessiva.

Le elezioni cantonali in Francia

Scacco socialista - Successo autonomista in Alsazia

PARIGI, 15

I risultati delle elezioni per la rinnovazione della metà dei consiglieri generali e dei consiglieri di circondario, sono tutti noti, salvo due. Essi permettono la triplice constatazione che le astensioni sono state domenica più numerose che di consueto; che la nomina dei consiglieri generali è molto spesso dominata da questioni di interessi locali e infine che rimangono 239 ballottaggi. E' possibile desumere da questa consultazione del paese, se non delle conclusioni precise, almeno delle impressioni abbastanza nette.

Appare dapprima che i partiti che accordano il loro appoggio alla politica del Governo, vengono in maggioranza. Su 1270 risultati definitivi, ne totalizzano a loro vantaggio 812. Si può poi far notare che su 559 radico-socialisti e socialisti ufficiali eletti che eventualmente potrebbero partecipare a una formazione del cartello, un gran numero ha fatto la campagna sotto la protezione di Poincaré.

Lo scrutinio di ieri ha quindi confermato il verdetto delle ultime elezioni legislative. Lo scacco del partito socialista appare molto più serio. Due terzi solamente dei consiglieri generali uscenti sono finora rieletti. Se si fa però astrazione dei ballottaggi per attenersi esclusivamente ai risultati acquisiti la statistica rileva che i partiti di estrema sinistra hanno conseguito dei vantaggi ma sono nello stesso tempo quelli che hanno la maggior parte dei loro membri in ballottaggio.

Vi sono però delle elezioni che causano il più grande rammarico in Francia: sono quelle dell'Alsazia, dove parecchi autonomisti hanno trionfato. Ciò è spiegato con l'astensione di numerosi elettori e si spera che i ballottaggi attenueranno domenica prossima la cattiva impressione causata da questo successo dagli autonomisti.

Il discorso della Corona

al Parlamento romeno

BUCAREST, 15

La Camera e il Senato si sono riuniti oggi in seduta comune per il discorso della Corona. I deputati del partito nazionale dei contadini erano assenti dalla seduta. L'opposizione era rappresentata soltanto da Averescu che indossava l'uniforme di generale.

Il discorso del trono, che è stato letto dal Principe reggente, Nicola, rileva tra l'altro che, dopo 10 anni di grandi sacrifici, la Romania è riuscita a consolidare le condizioni interne tanto che può ora procedere alla stabilizzazione della moneta, per la quale è stato assicurato l'appoggio estero. Il discorso annuncia poi una serie di provvedimenti legislativi e dichiara che i rapporti con gli Stati esteri basati sul patto della Società delle Nazioni e i trattati difensivi esistenti permettono di sperare in una sempre maggiore e più stretta collaborazione. Per questi motivi la Romania ha aderito al patto Kellogg, ha concluso un patto di amicizia e di arbitrato con la Grecia e spera di firmare in breve un simile trattato anche con gli Stati Uniti. A seguito delle trattative di Berlino per liquidare i problemi insoluti del Reich germanico, la Romania spera di poter giungere presto a rapporti normali anche con la Germania e ciò nell'interesse dell'economia di tutti e due i paesi.

Altro importante rilievo del discorso della Corona è quello che riguarda le minoranze nazionali. In dieci anni di convivenza, esso dice, sono stati eliminati molti malintesi. La politica del Governo nei confronti delle minoranze nazionali è basata sul reciproco rispetto e viene condotta nello spirito il più liberale. Il Governo saluta con gioia ogni sincera collaborazione.

Zogu conferisce al Re e al Duce

il Gran Collare d'Albania

TIRANA, 15

Il Re degli albanesi ha conferito il gran collare d'Albania a S. M. il Re Vittorio Emanuele III e al Capo del Governo Primo Ministro S. E. Benito Mussolini. Latore delle alte decorazioni e dei messaggi al Sovrano d'Italia ed al Capo del Governo è S. E. Ekrem Bey Lipohoba, testè nominato ministro della Real Casa d'Albania, il quale è partito per Roma.

Misteriosa nave presso Costanza

Si teme un colpo di mano sovietico

BBUCAREST, 15

L'*Adverul* annuncia da Costanza che è stata osservata una nave estera girare nei pressi del porto. Le autorità ritengono che si tratti di una nave sovietica che vuole controllare la partenza da Costanza delle ex navi della Marina mercantile russa, che sono passate ora alla Marina romena. Si teme che la Russia, che non ha mai riconosciuto questo trapasso di proprietà, tenti di impadronirsi delle navi che furono a suo tempo di sua proprietà.

Il discorso del Duce ai rurali

e l'avvenire dell'agricoltura italiana

ROMA, 15

Il problema dello sviluppo, del perfezionamento, dell'avvenire, in una parola dell'agricoltura italiana, è stato limpidamente riassunto dal Capo del Governo nel suo discorso di ieri. Il clima, le foreste, le bonifiche, le irrigazioni, l'indispensabilità dei mezzi finanziari e gli aiuti governativi, il miglioramento dei sistemi culturali: una sintesi completa immedesimata nel programma e nella azione del Governo e del Regime.

Nei loro sobri commenti i giornali sottolineano la grande importanza che hanno le parole del Duce agli agricoltori grandi e piccoli cui sono affidate le sorti di quella battaglia che dovrà affrancarci dalla soggezione agli stranieri.

La parola del Capo

Scrive la *Tribuna:* La battaglia del grano ha conosciuto già le avversità: quelle dello scetticismo palese o sotterraneo, dell'inevitabile ripercussione della rivalutazione monetaria, delle inimicizie dell'atmosfera. Diciamo subito che il nemico maggiore da debellare era e rimane il primo, lo scetticismo subdolo e corrosivo che si giova delle difficoltà per impedire la formazione di questa nuova coscienza rurale fascista suscitata dal Duce. La battaglia del grano non è un fatto isolato, ristretto; è invece un elemento, tra i massimi, di questa nuova volontà fascista mussoliniana, di dar forze all'Italia appoggiando la politica demografica alla massima fecondazione del suolo produttivo. Il discorso del Duce non può aver nulla di comune coi soliti discorsi governativi: è invece la parola della guida, del Capo che sa. Il «pane per tutti gli italiani», non è soltanto una meta di quintali di grano, è una meta d'ordine spirituale, è un riscatto da servitù straniera ma anche da altri fenomeni della civiltà contemporanea: l'urbanesimo, l'edonismo meccanico, la torbida infatuazione plutocratica.

Il *Giornale d'Italia* dice che il discorso pronunziato ieri è uno dei caratteristici colloqui del Duce col popolo italiano. E' così perfetta la conoscenza e la sensazione che egli ha del pensiero delle grandi masse che le sue frasi sembrano risposte a precise domande. Il pubblico che affollava ieri il vasto teatro non ascoltava soltanto Mussolini; con Mussolini parlava. Quasi ogni frase era sottolineata da mormorii, da consensi e da applausi. Tutti gli occhi erano fissi nei suoi, tutti i volti erano tesi nell'attenzione e come illuminati da un sorriso di comprensione soddisfatta. Ed era un pubblico eccezionale, formato da veri agricoltori moderni, che veramente lavorano e progrediscono e che guardano e sanno guardare attorno a se stessi.

I primi, grandi risultati

Il *Lavoro d'Italia* sottolinea particolarmente l'importanza del discorso, osservando che le dichiarazioni del Duce hanno una grande portata politica. Lumeggiando la posizione dei rurali nella vita nazionale e ciò che la rivoluzione ad essi ha chiesto, il Duce ha fatto comprendere come l'equilibrio delle grandi forze economiche è una necessità assoluta per un grande paese. Per troppo tempo il Paese è rimasto lontano dall'agricoltura, per troppo tempo il credito ha cercato esclusivamente vie diverse da quelle dei campi. La vita italiana è stata dominata, e non soltanto economicamente, dalla massa degli abitanti delle città. Essi urgevano sul regime parlamentare con le forze bancarie, intellettuali e con le formule che si imparano nelle piazze. Agricoltori e contadini non venivano nè aiutati, nè compresi. Tanto è ciò vero che anche nel campo sindacale socialista l'organizzazione dei lavoratori della terra fu sempre la Cenerentola, quella che ebbe meno cure ed il rilievo più scarso; tanto ciò è vero che tutta la compagine del nostro credito non si è mai attrezzata, se se ne tolgono le casse rurali, per far fronte ai bisogni dell'agricoltura, per darle impulsi necessari al suo avvenire.

Una rivoluzione sta avvenendo anche in questo campo. Abbiamo la gioia di constatarne i primi magnifici effetti, abbiamo la sicurezza che gli scopi perseguiti saranno raggiunti. Un altro quintale di prodotto per ettaro e l'Italia non dovrà più importare grano dall'estero. La vittoria è così vicina che sembra quasi raggiunta. Si pensi come il problema del rifornimento dei cereali ha pesato duramente su tutta la nostra politica finanziaria e si comprenderà che questa vittoria vale più di una guerra vinta.

Il sogno che sarà realizzato

Una delle catene più pesanti che immobilizzava l'Italia viene spezzata. La rivoluzione fascista ha trovato un'agricoltura languente: ha affrontato il titanico compito di risollevarla con fermezza e tenace volontà. Il suo istinto di giovinezza l'ha portata ad agire in un campo dove le conquiste sono lente ma durature, dove le ricchezze create sono solide e non aleatorie, dove, insomma, si lavora non per il successo di un giorno, ma per un assestamento secolare.

Quando la bonifica integrale del territorio nazionale sarà compiuta, la rivoluzione fascista avrà inalzato il suo monumento più bello; sarà realizzato il sogno di tutti gli statisti di nostra gente, l'opera superba che Roma antica pensò ma che anche nello splendore dell'Impero tentò invano di condurre a compimento.

I ricevimenti del Capo del Governo

L'on. Pala e il presidente dell'Istituto di statistica

ROMA, 15

Stamane al Viminale il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pala, presidente della Confederazione fascista dei trasporti marittimi ed aerei, che gli ha riferito sulla situazione generale della marina mercantile e sulle diverse questioni sindacali attualmente in corso. Il Duce, ascoltata la relazione, ha espresso il proprio compiacimento e ha incaricato l'on. Pala di farsi interprete presso l'armamento italiano della sua viva simpatia.

L'on. Mussolini ha pure ricevuto il presidente dell'Istituto centrale di statistica, che gli ha presentato i primi due volumi relativi alle provincie dell'Italia settentrionale e centrale del censimento industriale e commerciale eseguito il 15 ottobre 1927. Entro il corrente mese verranno pubblicati gli altri due volumi, che conterranno le notizie relative alle provincie dell'Italia meridionale e i singoli comuni del Regno. Il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento della rapidità con cui sono stati elaborati, nello spazio di un anno dal compimento dell'indagine, i risultati di essa che mirano a porre in luce uno dei lati più importanti della vita economica nazionale.

La riunione dei questori dal Duce

Consiglio dei ministri e Gran Consiglio

ROMA, 15

Giovedì 18 corr. il Capo del Governo riunirà presso di sè tutti i questori d'Italia. A tale riunione parteciperanno anche il sottosegretario agli Interni on. Michele Bianchi ed il capo della pubblica sicurezza comm. Bocchini.

Circa poi il Consiglio dei ministri che si adunerà il 30 p. v., tra i provvedimenti che esso dovrà approvare ve ne sono alcuni di particolare importanza circa la Publica Istruzione e l'Economia Nazionale. Il Consiglio dei ministri si occuperà inoltre dei lavori parlamentari poichè i due rami del Parlamento, nella sessione di novembre, provvederanno all'approvazione di importanti disegni di legge tra i quali quello relativo alla riforma del Gran Consiglio.

In seguito all'approvazione di tale progetto il Gran Consiglio si adunerà nel febbraio prossimo per la prima volta sotto la sua nuova veste giuridica e politica, per compiere la scelta e la proclamazione dei candidati designati dalle organizzazioni sindacali per la formazione della nuova rappresentanza nazionale.

Il ministro della Marina francese

ringrazia l'on. Mussolini

ROMA, 15

Il ministro della Marina francese, Leygues, ha diretto il seguente telegramma al Primo Ministro e Ministro della Marina italiana: «La Marina francese è molto commossa dei sentimenti di cordiale e dolorosa simpatia che V. E. ha voluto esprimerle in nome della Marina reale italiana nell'occasione della perdita dell'«Ondine». Il saluto che V. E. rivolge alla memoria dell'equipaggio scomparso unisce le nostre due Marine nel rispetto e nell'omaggio dovuti ai valorosi che cadono nel compimento del loro dovere».

Il gen. Armani collocato a riposo

De Pinedo sottocapo di S. M. dell'Aeronautica

ROMA, 15

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale di Divisione aerea Armani, ha chiesto di essere collocato a riposo per cattive condizioni di salute conseguenti dalle ferite riportate nell'incidente di volo occorsogli a Nettuno nello scorso luglio. S. E. il Capo del Governo, ministro dell'Aeronautica, dopo i prescritti accertamenti sanitari, ha accolto la sua domanda di collocamento a riposo. Con provvedimento in corso, allo Stato Maggiore della R. Aeronautica è stato proposto il generale di Brigata aerea Francesco De Pinedo, con carica di sottocapo di Stato Maggiore. *(Stefani).*

Il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 15

Generale di Divisione aerea: Armani Armando, aeroporto Ciampino sud, pilota: cessa a decorrere dal 13 ottobre 1928, dalla carica di capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica e in pari data è collocato a sua domanda a riposo per infermità provenienti da cause di servizio.

Generali di Brigata aerea:

Lombardi Vincenzo, aeroporto Ciampino sud, pilota: cessa a decorrere dal 16 ottobre 1928, di essere a disposizione del Ministero dell'Aeronautica e in pari data è incaricato delle funzioni di comandante della III Z. A. T.

Vece Francesco, aeroporto Taliedo, pilota: cessa a decorrere dal 20 ottobre 1928, dalle funzioni di comandante della I Z. A. T. e in pari tempo è collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica per ispezioni, passando in forza amministrativa all'aeroporto Ciampino sud.

De Pinedo Francesco, aeroporto Vigna di Valle, pilota: cessa a decorrere dal 16 ottobre 1928, dalle funzioni di comandante della III Z. A. T. e in pari tempo assume la funzione di sotto-capo dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Valle Giuseppe, R. Accademia Aeronautica, pilota: cessa a decorrere dal 1.o novembre 1928, dal comando della R. Accademia Aeronautica e in pari data è collocato a disposizione del Ministero dell'Aeronautica e assegnato alla direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti, passando in forza amministrativa all'aeroporto di Vigna di Valle.

Contratto di lavoro e inquadramento

degli addetti alle case di spedizioni

ROMA, 15

L'esame del contenuto del contratto nazionale stipulato dalla rappresentanza dei prestatori d'opera con quella dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti è stato minuzioso e particolareggiato, tanto che, dopo lunga ed esauriente discussione, il Direttorio con ordine del giorno ha riconosciuto che il contratto ha dato una regolamentazione nazionale ai rapporti di lavoro dei dipendenti dagli spedizionieri, transitari, magazzini generali, docks e silos, soddisfacente per un primo contratto nazionale collettivo di lavoro.

La relazione della segreteria nazionale circa l'applicazione pratica del contratto attraverso gli accordi provinciali economici integrativi, ha rilevato una grande lentezza nella conclusione delle trattative. La Confederazione dei commercianti su richiesta della segreteria nazionale ha assicurato il suo intervento ed infatti in molte province gli accordi si stanno concludendo. Il Direttorio ha appreso con soddisfazione tale notizia e si è compiaciuto dell'attività svolta dalla segreteria generale per raggiungere al più presto la sistemazione generale dei dipendenti dalle aziende di spedizioni.

Il personale subalterno

Il contratto però non ha provveduto alla regolamentazione dei fattorini e del personale di fatica in genere, alle dirette dipendenze degli spedizionieri e pertanto il Direttorio ha espresso il voto che presto si concluda un contratto anche per il personale subalterno. Si è rilevato che l'inquadramento dei lavoratori manuali dipendenti dall'azienda commerciale abbia generato equivoco, specie in provincia, in quanto il riconoscimento giuridico dei Sindacati non abbia espressamente contemplate delle categorie di lavoratori non comprensibili nelle terminologie «impiegati» o «commessi».

Pertanto, pur riconoscendo che il chiarimento già altre volte dato anche dallo stesso ministro delle Corporazioni che «tutti» i dipendenti di una stessa azienda commerciale siano inquadrati nei sindacati giuridicamente riconosciuti, si esprime il voto che la segreteria generale prospetti alle superiori gerarchie la necessità di modificazioni ministeriali all'inquadramento dei Sindacati del commercio in tale senso.

Oggetto di discussione è stata anche la situazione dei procuratori speciali delle aziende di spedizione. Infine il Direttorio con apposito ordine del giorno, ha sintetizzato i desiderata delle categorie, espressi nelle lettere dell'8 aprile e del 12 maggio 1928, indirizzate alla presidenza della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti. Sul riconoscimento giuridico del sindacato, il Direttorio esprime il voto che esso venga regionalmente anzichè provincialmente.

Collocamento e controversie

Circa le ultime leggi riguardanti gli uffici di collocamento, la risoluzione delle controversie individuali del lavoro, i depositi e la funzione dei contratti collettivi, il Direttorio ha espresso alcuni voti per il perfezionamento avvenire delle leggi medesime. Mentre si chiede che l'attuazione pratica degli uffici di collocamento sia presto un fatto compiuto, si fanno voti perchè gli inconvenienti che attualmente si verificano per le assunzioni e i licenziamenti dei lavoratori, vengano eliminati attraverso l'opera assistenziale degli uffici stessi.

Sulle norme per la risoluzione delle controversie individuali del lavoro, oggetto di speciale esame, sono approvati: 1) la partecipazione obbligatoria anzichè facoltativa, dei rappresentanti dei Sindacati sia nei giudizi che negli espletamenti delle prove; 2) che il voto di esperti anzichè consultivo sia deliberativo; 3) che la procedura per l'ammissione al godimento del gratuito patrocinio sia resa più rapida di quella esistente per tali patrocini. Sul deposito dei contratti si sono espressi voti perchè i termini stabiliti per il deposito vengano ulteriormente ridotti. Altri voti sono stati formulati per ottenere modificazioni alla legge stessa con apposito memoriale che verrà rimesso alla presidenza della Confederazione.

Il Direttorio, ringraziando i camerati Pezzoli e Chiari, ha votato un ordine del giorno di fiducia alla segreteria generale e di approvazione per la opera svolta dalla segreteria nazionale e ha inviato un doveroso omaggio al capo dei Sindacati fascisti on. Rossoni, cui i lavoratori degli spedizionieri si sentono legati da affetto e riconoscenza per l'opera svolta a tutela dei loro diritti.

Il congedo dei marinai del 1907

in speciali condizioni di famiglia

ROMA, 15

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina stabilisce che, a partire dal 1.o novembre 1928, siano avviati in congedo illimitato, man mano che compiono 20 mesi di servizio, i militari di leva della classe del 1907, o di classi precedenti venuti alle armi con la stessa classe, che si trovano in una delle seguenti condizioni: 1) Figlio primogenito maschio di madre tuttora vedova; 2) Unico figlio maschio di padre vivente.

I militari di cui al numero 1 per essere congedati dovranno presentare, all'autorità dalla quale dipendono, la situazione di famiglia modello 29 con apposita annotazione attestante che la madre è tuttora vedova e le autorità, dopo aver riscontrato la regolarità dei documenti, provvederanno direttamente al congedamento in parola al compimento del ventesimo mese di servizio. I militari di cui al numero 2 per i quali furono a suo tempo inviate al Comando superiore del C. R. E. M. le situazioni di famiglia modello 29, saranno congedati dopo che lo stesso Comando superiore avrà comunicato alle singole autorità i nomi di quelli che si trovino nelle prescritte condizioni. Anche essi dovranno però avere compiuto 20 mesi di servizio.

Raicevich ricevuto da Turati

ROMA, 15

Il Segretario del Partito S. E. Turati, ha oggi ricevuto il campione mondiale di lotta greco-romana comm. Giovanni Raicevich, col quale si è intrattenuto cordialmente.

Il nuovo consiglio dell'A. G. I. P.

L'on. Suvich fra i membri

ROMA, 15

Stamane nella sede sociale, ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria dell'A. G. I. P., la quale ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio della Società. Nel pomeriggio, alle 17.30, il nuovo Consiglio si è radunato ed ha proceduto alla designazione delle cariche, come segue:

Ppresidente: on. ing. Alfredo Giarratana; vicepresidenti: on. conte ing. Giacomo Miari de Cumani, on. avv. Fulvio Suvich; amministratore delegato: comm. ing. Vittorio Amoretti; consiglieri: on. conte R. A. Gallenga Stuart, comm. Paolo Grassi, gen. Favio Mibelli, comm. ing. Bartolomeo Nobili, gr. uff. Arnaldo Petretti, gr. uff. Pasquale Troise, gr. cordone prof. Antonio Garbasso, comm. Giuseppe Mastromattei; sindaci effettivi: gr. uff. dott. Ettore Cambi, comm. rag. Corratini Umberto, gr. uff. Guzzeloni Angelo; sindaci supplenti: cav. uff. dott. Ventura Giuseppe, cav. dott. Del Vecchio Giuseppe; segretario: conte Carafa d'Andria.

Lieve incidente all'on. Giunta

PERUGIA, 15

Stamane l'on. Giunta, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, in seguito ad una caduta da cavallo, ha riportato alcune lesioni per cui avrà bisogno di qualche giorno di riposo.

All'on. Giunta della cui attività a fianco del Duce, Trieste è particolarmente orgogliosa, i nostri più fervidi voti di pronta guarigione.

Per l'incremento delle attività turistiche

Un triumvirato nazionale organizzatore

ROMA, 15

L'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha chiamato i signori: gr. uff. Michele Oro, direttore generale della Compagnia italiana Turismo, il comm. T. Maurizi, direttore generale per l'Italia della Cook e Bom, il cav. uff. Randolfo Barocchi vice-direttore della Società americana espressi, a formare il triumvirato nazionale organizzatore delle attività turistiche delle aziende di viaggio. Venne inoltre scelto a collaboratore mister Boyes, direttore generale della «American Express».

Il contratto di lavoro dei portieri

davanti alla Magistratura del lavoro

ROMA, 15

Questa mattina è stata chiamata innanzi al magistrato del lavoro, la causa promossa dalla Confederazione nazionale sindacati fascisti per la stipulazione del contratto di lavoro dei portieri. Ha presieduto il comm. Preda, P. M. il comm. Vulturini. Sono intervenuti per la Confederazione il consulente centrale Roberti, per i proprietari delle case il comm. Genco e l'avv. Bardangellu, continuando le trattative dirette fra le parti presso il Ministero delle Corporazioni sull'accordo dei Prefetti. La causa è stata rinviata al primo dicembre.

Il congresso dei bersaglieri

chiuso ad Assisi

ASSISI, 15

Stamane i bersaglieri provenienti da Perugia, sono giunti per chiudere qui il loro congresso. Ricevuti alla stazione dalle autorità, hanno sfilato per le vie cittadine calorosamente applauditi. Dopo aver deposto una corona sul monumento ai Caduti, i bersaglieri si sono riuniti nella piazza del comune, dove, dopo un discorso del podestà comm. Fortini, è stata celebrata una messa da campo. Dopo la cerimonia religiosa, il comm. Melchiori, presidente dell'Associazione bersaglieri, ha pronunciato un applaudita discorso. A notte alta i bersaglieri hanno lasciato la città accompagnati alla stazione da una folla di cittadini plaudenti.

Leggero rialzo dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'*Agenzia Stefani*, che secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso nell'Italia nella seconda settimana di ottobre ha subito un leggero aumento da 488.53 a 490.22. Tale aumento è esclusivamente dovuto ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali, le quali sono passate da 580.34 a 586.99 (in seguito al rialzo nei prezzi del riso, risone, caffè e specialmente della conserva di pomodoro), e delle derrate alimentari animali le quali sono passate da 521.40 a 526.98 (in seguito al rialzo nei prezzi del burro, dei suini, del tonno e della uova). Sono invece sensibilmente diminuite i prodotti vegetali vari da 510.01 a 504.72 per il ribasso nel fieno, nella crusca e in genere negli altri mangimi per animali. Le altre voci che concorrono a formare l'indice generale presentano variazioni insignificanti.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana è passato da 132.4 a 133.1, mentre è rimasto stazionario 130.6 in Inghilterra ed è aumentato negli Stati Uniti da 150.1 a 150.4.

Artigianato e piccole industrie

verrebbero prossimamente fusi

ROMA, 15

Si dà per sicuro da fonte che dovrebbe essere attendibilissima, che allo scopo di eliminare superflue differenziazioni di attività e di azioni, le quali invece devono essere uniformi e concordanti per il maggiore incremento della produzione, è imminente un provvedimento che fonde in un'unica federazione l'artigianato e le piccole industrie.

Il Re a S. Rossore

PISA, 15

Stamane è giunto il Re che ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Feng lascia la fede cristiana

Sua moglie parla della religione umanitaria

PECHINO, 15

Una delle colonne del Cristianesimo nell'Estremo Oriente è caduta. Quel capo d'eserciti cristiano, da molti anni noto in tutto il mondo sotto il nome di «Generale Cristiano», il potente maresciallo Feng Yu-hsieng, ha abbandonato il Cristianesimo, che, unico tra i grandi capi cinesi, difese per anni nel modo più ardente, e con lui la moglie, già segretaria della Y. W. C. A. (Lega cristiana delle giovani), donna che ha fatto moltissimo per la Cina e che gode di grandissima popolarità presso le cinesi.

«Prendere il meglio dalle religioni»

Tanto più importante è questo improvviso cambiamento di fede nella famiglia Feng, inquantochè non fu soltanto un caso singolare in Cina, ma ebbe un significato politico e sociale assai cospicuo.

A differenza dalle consorti di altri grandi capi militari, la signora Feng non veste in seta e disdegna i gioielli. Vive nella più grande semplicità, al pari del marito. E con loro vive suo padre, povero contadino, e le due figliolette, una delle quali sembra ricalcata sulle fattezze del padre, il guerriero baffuto. Ora non vi è più alcun generale cristiano in Cina. Quando Feng, questa estate, fu a Pechino, non volle affermare la nuova direttiva adottata, e numerosi missionari erano ancora in quel tempo del parere che egli fosse pur sempre un buon cristiano. Ma oggi sua moglie assicura, per la prima volta, con ogni chiarezza, che le idee religiose del Maresciallo, al pari delle sue, sono decisamente cambiate. In un colloquio col rappresentante dell'*United Press*, ella disse:

«Come credere alla rivelazione cristiana come a qualche cosa di definitivo e di decisivo, quando le «sette» cristiane in Cina hanno continui contrasti fra loro e si combattono reciprocamente per particolari di dottrina teologica?»

La signora Feng dichiara che il suo viaggio a Mosca, due anni or sono, aprì gli occhi ad entrambi. Certo, ella dichiara di non condividere l'opinione, generalmente diffusa in Russia, che la religione sia una specie di oppio e debba essere evitata. «In Russia la Chiesa è stata così intimamente unita alla politica, che era impossibile separarle» — disse ella. «Ma da noi, in Cina, un problema siffatto non esiste per nulla. Noi possiamo sempre prendere il meglio da tutte le religioni e portarlo a fioritura.»

Soccorsi al popolo minuto

Ella ammette francamente di poter oggi ravvisare in ogni religione qualche cosa di buono, e dubita seriamente quale delle tre religioni più importanti che si riscontrano in Cina, Cristianesimo, Buddismo e Taoismo, debba avere la palma. Afferma che anche il Maresciallo condivide pienamente le sue idee e non cerca più di convertire al Cristianesimo i soldati del suo esercito e la popolazione delle province da lui dipendenti, come era prima suo scopo. Tuttavia. la signora Feng esitò ad esporre ciò del tutto pubblicamente, avendo troppi amici, tra i missionari cristiani, i cui sentimenti non vorrebbe affatto ferire. Essa non si è rivolta dichiaratamente contro il Cristianesimo — spiega — nè suo marito ha tale intenzione; ma entrambi hanno mutato di convincimenti religiosi.

Il Maresciallo ed io ci occupiamo oggi soprattutto di soccorrere il popolo minuto cinese. Siamo entrambi di origine contadina e siamo orgogliosi delle nostre origini. E' nostra speranza di poter spendere tutta la vita per procurare qualche sollievo e beneficio al popolo cinese che lotta per la propria esistenza, a questo popolo che già da lunghi secoli sopporta con pazienza e nobiltà i suoi dolori.

Io vorrei inviare ai popoli della terra un messaggio, messaggio di fratellanza fra tutti gli uomini. E' questa la vera base di ogni religione. Ed è il compito che noi abbiamo da risolvere in Cina, è il principio che dobbiamo prenderci a cuore. E con noi anche gli altri popoli debbono apprenderlo. Se il Maresciallo Feng ed io possiamo in qualche misura contribuirvi, non avremo spesa inviano la vita.»

I cinematografi in Jugoslavia

gravati di nuove tasse

BELGRADO, 15

(*t.*) La Commissione finanziaria del Parlamento ha tenuto ieri nel pomeriggio una seduta, nella quale sono state prese nuove disposizioni con le quali i cinematografi vengono gravati di nuove tasse. Oltre a ciò, si è discusso anche in seguito a varie interpellanze, a suo tempo presentate, sull'opera della censura, in relazione alle films sensazionali.

Cinque soldi per un'occhiata

alla tomba di Pierre Loti

PARIGI, 15

Può la legge impedire ad alcuno di contemplare un oggetto qualsiasi che presenti particolare interesse? Tale è la questione che preoccupa vivamente in questo momento la magistratura di La Rochelle. Dalla risoluzione di essa dipenderà se in avvenire sarà permesso ai forestieri di gettare uno sguardo sulla tomba di Pierre Loti, il poeta dei «Pescatori d'Islanda», di «Mio fratello Ivo» e tanti mirabili racconti d'Oriente, che giace sepolto nel giardino della sua casetta a St. Pierre d'Oleron. Dapprima era permesso soltanto ai più intimi agli intenditori di letteratura, di visitare la tomba del poeta.

Col tempo, crebbe tuttavia l'uffluenza quotidiana di visitatori, in tal modo che i parenti di Loti finirono per trovarla molesta. Troppe domande facevano i forestieri, facevano troppo chiasso e disturbavano troppo quella solitudine. Fu così vietato l'accesso al giardino. Ma non cessò l'affluenza dei visitatori e, trovando chiusa la porta del giardino, ci si rivolge al vicino contadino, chiedendone l'aiuto. S'era fatto un lungo viaggio e si era anche disposti a pagare qualche cosa, pur di non tornarsene invano. Senza difficoltà, il contadino appoggiava al muro una scala e chiedeva cinque soldi a chi voleva dare una occhiata di lassù. E la cosa andò innanzi, sino a che la vista di tante persone, che di sopra al muro guardavano nel giardino, divenne pure importuna ai congiunti, ed essi risolsero di denunciare alle autorità il colono. Resta a vedere se prevarrà la pietà o il turismo...

Cronache degli avvenimenti sportivi

LOTTA GRECO-ROMANA

Raicevich batte Kavan

e conserva il titolo mondiale

ROMA, 15

Questa sera, all'Adriano, affollatissimo, si è svolto l'atteso incontro di lotta greco-romana per il campionato mondiale, tra l'italiano Giovanni Raicevich e il cecoslovacco Hans Kavan, suscitando nel numeroso pubblico il più vivo interesse.

Fin dall'inizio è apparsa evidente la superiorità di Giovanni Raicevich, che ha dominato il suo avversario. Il match era fissato in 15 riprese di 10 minuti ciascuna. Nella quarta ripresa Raicevich batte Kavan per girata di braccio a terra.

L'incontro è stato completato dai seguenti incontri pugilistici:

Fiermonte Enzo batte Lebrize, per abbandono al sesto round.

Rocchi Vincenzo batte Fouger per abbandono al settimo round.

Alessandri Tullio batte ai punti Jullian.

CALCIO

Ponziana Edera-A. S. Forlì

Domenica 21 corr., ore 14.30, Campo S. Giovanni

Ospite dell'A. S. Ponziana-Edera, sarà domenica prossima sulla magnifica «pelouse» di San Giovanni l'A. S. Forlì. L'avversario che i bianco-cerchiati di Trieste stanno per affrontare è uno dei più agguerriti del Girone C. Infatti il valente «team» romagnolo, sino ad oggi ha conseguito delle affermazioni magnifiche e superbe, non ultima quella di domenica contro il Thiene, che fu sconfitto con quattro goals a zero. La squadra concittadina, che riuscì a stento portare a salvamento i due preziosi punti, messi in palio nella partita disputata a Fiume con il risorto undici della città olocausta, nella severa prova con il Forlì, dovrà dare fondo a tutte le riserve per poter realizzare le speranze che, scemate con il risultato del primo match sono oscurate ora, dopo le poco convincenti esibizioni nelle due ultime partite, combattute su campi avversari.

Federazione palla al cesto. Domani, alle 21, tutti gli arbitri sono invitati per importanti comunicazioni nella sede del F. I. P. A. C., via Ginnastica n. 47.

I calciatori azzurri a Zurigo

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 15

(*Renato Casalbore*). I giornali sia di politica che gli specializzati, danno risalto all'incontro Italia Svizzera nel tono comprensibile che abbiamo previsto, vale a dire: tutti sono pienamente soddisfatti della prova fornita dalla squadra elvetica. In fondo, il risultato numerico è la piattaforma dei giudizi generali e il lievissimo distacco di un punto che sancisce la vittoria italiana, è ragione unica di questo conforto diffuso nella stampa svizzera che fino a sabato aveva cantato una specie di anticipato miserere ai propri rappresentanti.

Deferenti commenti svizzeri

La superiorità tecnica della nostra squadra sul terreno del Young Fellow è dimenticata dagli stessi critici autori dei commentari della vigilia; cosicchè si potrebbe desumere che se questa palese superiorità stilistica si fosse concretata in una netta affermazione numerica degli azzurri, le prediche sarebbero lette su altro tono.

In riassunto, questi commenti sono deferenti per la Nazionale italiana, per il gioco tecnico che ha svolto e per il calmo e cavalleresco contegno tenuto in campo dei nostri atleti. D'altro canto, i temuti incidenti che gli antifascisti e comunisti locali avrebbero dovuto provocare scegliendo l'occasione della manifestazione sportiva non sono avvenuti. Il contegno del pubblico fu esemplare, corretto e gentile: o il buon senso ha prevalso o i timori erano infondati.

La Federazione italiana che era stata avvertita di quello che si paventava a Zurigo, decise con criterio giusto che la squadra italiana si recasse comunque a Zurigo a mantenere i suoi impegni.

L'assentarsi avrebbe stabilito un precedente pericoloso sia per noi che per le altre nazioni, perchè sarebbe stato facile giuoco per qualsiasi gruppo politico il far naufragare un avvenimento con la sola minaccia di una rappresaglia più o meno platonica.

Nobili accoglienze

Le accoglienze di Zurigo sono state più che nobili e anche se è mancato il consueto cerimoniale ufficiale, gli italiani hanno trascorso due o tre giornate in un ambiente assolutamente amico.

La *Gazette de Losanne* trattando su questo lato, dirò così, politico della manifestazione, afferma:

«Zurigo non avrebbe potuto meglio celebrare questa giornata nazionale del calcio. La pioggia maligna, volta a volta violenta o sottile non ha mai cessato di cadere. Tuttavia, il pubblico è talmente appassionato a questo sport che nè il freddo umido della mattina, nè la minacciosa incertezza del pomeriggio sono riusciti a danneggiare l'incasso delle due partite internazionali. Noi abbiamo appreso con meraviglia che la città di Zurigo aveva qualche preoccupazione per questa giornata di sport italo-svizzero in seguito ai recenti incidenti sorti fra l'Italia e noi. I Circoli operai antifascisti mostravano uno scarso entusiasmo di fronte alla prospettiva di ricevere la squadra italiana. Questo atteggiamento aveva impressionato a tal punto le autorità che esse erano state un momento in forse di chiedere che si rinunciasse all'organizzazione dell'incontro.

La vittoria del buon senso

Ma il buon senso prevalse, fortunatamente. Furono prese tutte le misure per prevenire e reprimere eventualmente le manifestazioni intempestive e per evitare un'accoglienza che ferisse i nostri ospiti. Si facevano entrare le due squadre in campo insieme. Di conseguenza, coloro che avessero avuto la tentazione di fischiare o di fare del chiasso, hanno dovuto rinunciarvi.

A dispetto di queste voci allarmanti, tutto è trascorso benissimo. Il pubblico ha manifestato il suo entusiasmo ed i suoi disappunti con la stessa vivacità ed ingiustizia che gli sono consueti, ma nulla più. Ed i nostri ospiti italiani da parte loro hanno meritato del tutto la fiducia che noi avevamo sempre avuto in loro. Essi furono leali e simpatici avversari».

Dopo il banchetto di ieri sera, gli azzurri hanno danzato allegramente fino a tarda ora: fatica suppletiva di quella non lieve del pomeriggio sul terreno di giuoco. La partenza da Zurigo verso le 13.45 è avvenuta tra cordiali dimostrazioni di simpatia da parte di un folto nucleo di italiani e di parecchi svizzeri.

Schietta manifestazione fascista

Il console generale d'Italia comm. Bianchi ed il rappresentante della Federazione svizzera erano alla partenza del treno e quando il convoglio si è mosso, la più schietta manifestazione fascista è sgorgata dai cuori di quelli che restavano e di quelli che se ne andavano.

Alla squadra italiana diedero assistenza affettuosa, il segretario del Direttorio federale maestro Zanetti, l'avvocato Mauro, presidente del Comitato tecnico arbitrale e Carcano commissario unico.

Lungo il tragitto da Zurigo a Milano, il consueto affollamento dei gruppi di italiani alla stazione per salutare gli azzurri vittoriosi. A Milano l'on. Ernesto Torrusio a capo di un forte gruppo di sportivi, porgeva tra acclamazioni il bentornato agli azzurri che hanno assicurato all'Italia una nuova ambita vittoria.

A S. E. il Capo del Governo, è stato spedito il seguente telegramma da Zurigo: «Calciatori italiani vittoriosi terra Elvetica inviano E. V. saluti fascisti. Mauro Zanetti».

D. Juventus-Gloria (Moschiena) 5-1

LAURANA, 15

Il Gloria sceso ieri a Laurana con velleità di vittoria, ha dovuto abbassare le bandiere davanti alla squadra concittadina, in una partita sempre combattuta con molta cavalleria, davanti a numeroso pubblico. L'ottimo gioco svolto dalla difesa e dalla seconda linea dei lauranesi, non permise mai alla forte linea d'attacco del Gloria di avvicinarsi troppo alla porta lauranese. Il primo tempo vede i lauranesi in vantaggio, con 2 punti a 1. Nella ripresa, Laurana stringe Moschiena nella propria metà del campo, e il bravo Dal Cortivo, esibitosi in molte difficili parate, non può far a meno di lasciare passare altri 3 goals. Per Laurana segnarono Luches II 3, Petricich 1, Popeschi 1. Per il Gloria: Grassi.

Leonida Fiume-D. Concordia 7-4

ABBAZIA, 15

La partita disputata ieri sul campo non ha soddisfatto nè il pubblico nè i giocatori. Il Concordia non è piaciuto ed ha svolto un gioco troppo caotico e pesante, mentre i fiumani, specialmente nel primo tempo, fecero dei bellissimi giuochi. Nel primo tempo, che termina con 3-1 a favore del Leonida, abbiamo assistito a qualche sprazzo di bel giuoco da parte dei fiumani; ma nella ripresa il giuoco, non frenato sufficientemente dall'arbitro, divenne pesante e i fiumani segnano altri 4 goals, mentre il Concordia, ripresosi verso la fine, porta a 4 i suoi punti.

Prima della partita delle prime squadre, si incontrarono le riserve, incontro che vide la vittoria della squadra di Abbazia, dotata di maggiore tecnica e conoscenza del terreno, per 5 a 2.

PALLA AL CESTO

Il Toti vince il campionato giuliano

battendo la S. Ginnastica per 11-9

Nell'ultimo match del girone di ritorno, svoltosi ieri sera sul campo della C. B. Toti a San Giusto, i bianco-azzurri della Società Ginnastica Triestina sono stati sconfitti dal Dopolavoro Toti, che così si aggiudicava il campionato giuliano conquistando il diritto di rappresentare la nostra regione ai campionati nazionali che verranno disputati domenica prossima a Milano.

La vittoria del Toti è di stretta misura, rispecchiando fedelmente l'andamento della combattutissima partita, che ha visto nel primo tempo una notevole superiorità del quintetto vincitore ed è stata caratterizzata nella ripresa da un brillante risveglio dei bianco-azzurri, che però non riuscivano a colmare il troppo forte distacco. Tecnicamente, il match non è stato troppo bello. L'importanza della posta in gioco ha impedito, per il palese orgasmo dei contendenti, lo sviluppo di azioni organiche e di buona fattura.

Il Dopolavoro Toti ha potuto affermarsi vittoriosamente contro il forte «team» avversario soprattutto per la marcatura efficacissima dei migliori attaccanti bianco-azzurri. In questo lavoro di demolizione dell'offensiva avversaria, specialmente le «guardie» del Toti hanno vinto il confronto con quelle avversarie, che nel primo tempo hanno commesso alcuni gravi errori di piazzamento e di bloccaggio. Anche gli attaccanti bianco-azzurri hanno ieri giocato con troppo precipitazione, facendo affiorare soltanto a sprazzi qualche bella trama offensiva. Gli avanti del Toti hanno pure diffettato nell'impostazione del gioco collettivo, ma le loro azioni individuali sono state più redditizie, anche perchè facilitate dal discontinuo intercettamento di Lazzara.

La partita, arbitrata con imparziale oculatezza dal maestro Fogar e da Obersnù, si è svolta a porte chiuse, cioè dinanzi ad un numero ristretto di arbitri e d'invitati. Ambedue le squadre hanno giocato con vivace spirito combattivo, ma con cavalleresca correttezza.

Ecco la cronaca della disputatissima partita:

Il gioco s'inizia alle 20.47, con i due quintetti così inquadrati:

D. Toti: Vodopivetz e Maurig; Tomasich, Bachi, Crovatin.

S. Ginnastica Triestina: Preghel e Lazzara; Antonini, Jachsettig, Cosmini.

Le prime azioni sono quasi equilibrate nelle due scacchiere. L'orgasmo dei giocatori in questa fase iniziale non consente alcuna segnatura. Nemmeno un lancio piazzato per parte non riesce a violare i cesti. Un pallone spiovente di Tomasich si ferma sul supporto del cesto. E' Cosmini a segnare i primi due punti per la Ginnastica (8'15" dall'inizio) su passaggio di Antonini.

Lo smacco non disorienta i totini che, passati all'offensiva, pareggiano con Bachi (9'20") e poi conseguono altri due punti per merito di Crovatin (10'30"), lasciato in piena libertà da Lazzara. Subito dopo, Maurig ottiene il quinto punto su lancio piazzato, mentre Jachsettig fallisce il bersaglio su tiro di punizione. I bianco-azzurri contrattaccano, ma con troppa precipitazione, sguarnendo la difesa, che consente a Crovatin di realizzare un cesto al volo, dopo che Maurig aveva segnato un punto con un lancio piazzato. Antonini e Jachsettig usufruiscono di un tiro di punizione infruttuoso, e così il primo tempo si chiude, con 8 punti a 2, in favore del Toti.

La fase d'apertura della ripresa è pure favorevole al Toti, che segna con Bachi (2'10"). Poi i bianco-azzurri sono alla riscossa. Una bella fuga di Jachsettig, è coronata da un cesto al volo (4'20"). Il valente bianco-azzurro, che sinora aveva svolto un gioco non troppo brillante, parte ancora all'attacco e realizza tre punti, di cui uno su lancio piazzato. Poco dopo è Antonini che segna un bel cesto al volo, ma Crovatin porta il Toti a 11 punti, su lancio piazzato. Pure su tiro di punizione, Jachsettig fa salire lo «score» dei bianco-azzurri a 9 punti. In una veloce fuga, Antonini sfiora il pareggio. Poi Jachsettig fallisce un lancio piazzato. Subito dopo, l'arbitro fischia la fine della partita e i supporters del Toti che attendevano al di fuori, entrano nel campo per acclamare i vincitori.

Un impiegato postale malversatore

arrestato a Malamocco

VENEZIA, 15

I carabinieri del Lido hanno tratto in arresto il titolare dell'ufficio postale della frazione di Malamocco, Agostino Luraschi, di 44 anni, abitante a Malamocco in via Pescheria.

A carico del Luraschi, i carabinieri e un ispettore della Direzione compartimentale delle poste hanno assodato gravi responsabilità, riscontrando anzitutto un ammanco di cassa di oltre 8000 lire e quindi malversazioni per cifre rilevanti. Il Luraschi, oltre che appropriarsi una parte del denaro che doveva versare alla Direzione, intascava anche certe somme versate nei libretti a risparmio. Le malversazioni non erano state finora scoperte perchè egli curava di non inviare al Ministero quei libretti del cui denaro si era servito e perchè nel pubblico non sorgesse il sospetto dell'irregolarità, apponeva egli stesso in inchiostro rosso la cifra degli interessi maturati, registrazione questa che deve essere fatta a Roma. Questi conti egli li convalidava con un timbro falso del Ministero delle Comunicazioni. Le malversazioni accertate finora sono per oltre 30.000 lire, oltre le 8000 lire sottratte dalla cassa.

Il Luraschi ha confessato e piangendo ha dichiarato di essere stato spinto al peculato da necessità familiari. Egli, infatti, è padre di sei figli tutti in tenera età ed inoltre da parecchio tempo doveva sostenere spese ingenti per curare una malattia della moglie, che recentemente ha dovuto far ricoverare in una casa di cura.

Improvviso temporale a Venezia

Due barche scomparse - Una vittima

VENEZIA, 15

Dopo una giornata di bel tempo e di sole, ieri sera poco dopo le 20, si è scatenato quasi improvvisamente un temporale violento con lampi e tuoni come d'estate. La pioggia è caduta dirottissima, frammista a qualcosa gelata che non era precisamente nè tempesta e nè neve, ma che ha lo stesso imbiancato per breve tempo le strade. La temperatura è scesa a nove gradi.

Naturalmente il vento ha sconvolto le acque della laguna. Due barche di pescatori furono avvistate pericolanti in vicinanza di San Giorgio in Aleghe e in loro soccorso partiva immediatamente un motoscafo della Capitaneria di porto. La laguna fu percorsa e perlustrata fino a Fusina, ma non si trovò traccia di barche e il motoscafo ritornò alla Capitaneria verso le 23. E' probabile che le due barche abbiano potuto riparare in qualche isola con i propri mezzi.

Il temporale ha fatto anche una vittima, che è la trentacinquenne Giuseppina Gasparini, la quale proprio al momento dello scatenarsi del maltempo stava lavando un vaso sul rio dei Santi Apostoli. La donna, accecata da un lampo, poneva un piede in fallo e precipitava in acqua. Alle di lei, grida, alcuni carabinieri scesero in un motoscafo raggiungendola, ma senza riuscire a trarla prontamente dall'acqua. Quando la donna fu tratta finalmente a terra, essa respirava ancora, ma decedeva mentre la si trasportava all'ospedale.

Condannato a morte

per aver ucciso la matrigna

ZAGABRIA, 15

(*d. b.*) Il Tribunale di Bihac ha condannato a morte, da eseguirsi mediante capestro, il contadino ventenne Sava Bijelic, perchè colpevole di avere barbaramente trucidato la propria matrigna.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica: Regime di alte pressioni dalla penisola iberica all'Europa centrale. La depressione mediterranea si è portata sull'Egeo. Una nuova depressione si avanza da nord-ovest.

Probabilità: Lo spostamento della depressione verso l'Egeo farà migliorare le condizioni del tempo sull'Italia meridionale, centrale e sull'alto e medio Adriatico rada nebulosità tendente ad aumentare sulla Liguria e sulla Lombardia. Predomineranno venti moderati intorno nord tendenti a ruotare a ponente o a libeccio lungo il litorale toscano. La temperatura subirà lievi oscillazioni. Il mare sarà ancora alquanto agitato nei bassi bacini adriatico, tirreno e Jonio. Il cielo sarà sereno sull'Italia.

Accusati e testi al processo di Lucca

L'assassino descrive cinicamente la strage

LUCCA, 13

E' continuato oggi davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il dibattimento del processo a carico di Michele Della Maggiora e Bruno Spadoni. Il Tribunale ha fatto l'ingresso nell'aula alle ore 15. L'udienza è stata subito aperta. Anche oggi il pretorio è affollatissimo. Il principale imputato mantiene un contegno cinico e provocatore, egli guarda con ostentata indifferenza. Lo Spadoni Bruno invece ha un contegno più remissivo.

L'interrogatorio dell'assassino

Avvenute le formalità di rito, si procede all'interrogatorio del Della Maggiora. L'imputato viene fatto uscire dalla gabbia e sale sulla pedana fermandosi dinanzi ai giurati. Egli ha 30 anni, lineamenti rudi e aspetto robusto. Fra il silenzio commosso di tutti gli astanti il presidente gli domanda:

— Michele Della Maggiora, avete voi ucciso in Ponte Buggianese, il giorno 18 maggio 1928, i fascisti Gino Moschini e Giovanni Buonamici?

— Sì, risponde l'imputato con voce ferma.

— Michele Della Maggiora, domanda ancora il presidente, avete voi ucciso i fascisti Moschini e Buonamici soltanto perchè tali e senza alcuna ragione di astio personale?

Anche a questa domanda, il Della Maggiora risponde affermativamente e continua dicendo che era sua intenzione di uccidere anche il podestà, nonchè il fascista Natale Giovannini e ammette di essere stato visitato pochi giorni prima del delitto dal Buonamici che gli regalò alcune lire quando egli era degente all'ospedale di Pescia.

A domanda del presidente, dichiara di aver chiesto la rivoltella allo Spadoni con queste parole:

— Sono un sovversivo e voglio armarmi per mezzo precauzionale. Ammette inoltre di non essere stato mai molestato nè dal Moschini nè dal Buonamici nè da altri, ma soggiunge di avere sentimenti ostili al Fascismo. Si recò perciò a Ponte Buggianese col proposito di uccidere il podestà e il fascista Giovannini, senonchè, non avendoli incontrati, sparò contro il Moschini che aveva visto pochi giorni prima vestito da milite nazionale. Quanto al Buonamici, non era sua intenzione di ucciderlo. Uscito dalla bottega del Moschini, continuò a sparare all'impazzata e non sapeva, sparando, di colpire il Buonamici. Nega infine di aver appartenuto al partito comunista.

Il difensore avv. Manassero prega il Tribunale di fare richiesta dello stato di servizio militare del Della Maggiora per accertare se egli sia invalido di guerra.

Il Tribunale richiede lo stato di servizio. L'imputato ha reso il suo interrogatorio senza il minimo turbamento nè la minima indecisione.

Il comunista che fornì l'arma

Ricondotto nella gabbia il Della Maggiora, viene interrogato Bruno Spadoni. L'imputato alle singole questioni formulate dal presidente risponde confermando le dichiarazioni da lui rese in periodo istruttorio e cioè di aver fornito la rivoltella al Della Maggiora, di essere stato fuoruscito con lui in Francia e di averlo frequentemente avvicinato anche dopo il suo ritorno in Italia, ma esclude recisamente di aver dato la rivoltella al Della Maggiora sapendo che questi doveva commettere la strage.

Inoltre, a domanda del Presidente, riconosce per sue delle lettere dirette in Francia alla cognata e con le quali questa veniva pregata di segnalare i nomi dei fascisti che si fossero recati in quella nazione. Circa le sue relazioni col Della Maggiora al suo ritorno in Italia, dice tra l'altro, di essere stato a visitarlo all'ospedale di Pescia, dove gli consegnò 100 lire inviate per lui dalla Francia dal comunista Cecchi, e di averlo rivisto due giorni prima del delitto, quando il Della Maggiora venne a chiedere in casa la rivoltella. Terminato l'interrogatorio dell'imputato viene introdotta nell'aula la vedova di Gino Moschini, Maria Denise. La povera donna veste dimessamente un abito di lutto e appare profondamente turbata e commossa. Comincia la sua deposizione con voce fioca e quasi piangente e, a domanda del Presidente, narra che nel pomeriggio del 16 marzo 1928, mentre ella, il marito e il garzone Cesare Baldasseroni stavano intenti al lavoro, il Della Maggiora entrò in bottega e senza proferir parola scaricò un primo colpo di rivoltella contro suo marito, il quale si abbattè al suolo. Nonostante ciò il Della Maggiora, continuando a sparare, continuò a colpirlo e poi rivolse l'arma contro il Baldasseroni che però rimase illeso. La Denise aggiunge che, mentre ella accorreva verso la porta gridando aiuto, l'assassino usciva tranquillamente dalla bottega. Sulla strada in quel momento passavano cinque barocci. Il Della Maggiora si accostò ad essi e lasciati passare i primi quattro, puntò l'arma contro quello su cui si trovava il fascista Buonamici e sparò uccidendolo.

La sparatoria nel negozio

A domanda, la vedova del Moschini risponde: fui la sola a uscire dalla bottega dopo il delitto ed a gridare aiuto, ma dovetti subito ritirarmi perchè il Della Maggiora mi disse che aveva anche l'intenzione di sparare verso di me. Dichiara inoltre che il Moschini, buon fascista e onesto lavoratore non aveva alcun rapporto col Della Maggiora e che il marito era l'unico sostegno della famiglia la quale, dopo la sua morte, è rimasta nella miseria.

Bartolini Rosa vedova del Buonamici, del quale era sposa da quattro anni e da cui aveva avuto un figliolo, conferma di sapere che il marito aveva beneficato il Della Maggiora e, a domanda del Presidente, dichiara di essere rimasta, dopo la morte del Buonamici, senza alcun sostegno.

Buonamici Olinto, fratello dell'ucciso, depone che questi era un onesto lavoratore ed un vecchio fascista. Conosceva appena il Della Maggiore e lo aveva beneficato.

Baldasseroni Cesare, garzone della sartoria del Moschini, depone che il Della Maggiora, entrato nella bottega, esplose contro il Moschini tre colpi di rivoltella e quindi un altro colpo contro di lui, Baldasseroni, colpo però che non lo raggiunse; la pallottola andò invece a conficcarsi nel coperchio della macchina da cucire. Marta Guido, suocero del Moschini, dice di aver fatto parte della carovana di baroccianti che al momento del delitto passava davanti alla bottega del Moschini, aggiunge di aver visto un individuo, che poi seppe essere il Della Maggiora, il quale, armato di rivoltella, guardò attentamente i carri come se volesse discernere qualcuno, e quindi, alla distanza di tre metri dal Buonamici, sparò contro di lui tre colpi; mentre il teste si affrettava a soccorrere il ferito, udì le grida di sua figlia Denise. Lasciò allora il ferito e si avvicinò alla casa del Moschini dove ebbe la dolorosa sorpresa di vedere che anche suo genero era stato colpito a morte. Lenzi Saffo, madre della Denise, dice di aver assistito alla scena dell'uccisione del Buonamici, richiamata dalle grida della figlia, osservò che lo sconosciuto, prima di sparare, guardava i vari conducenti dei barocci come se volesse riconoscere qualcuno. Del resto il carro condotto dal Buonamici era tirato da una cavalla baia che tutti sapevano appartenere al Buonamici stesso.

Come fu arrestato l'assassino

Saievo Antonio, commissario di P. S. a Pistoia, depone che la sera del 16 maggio fu informato che a Ponte Buggianese era avvenuto un grave delitto in danno di due fascisti. Si recò sul luogo dove seppe che l'uccisore era il comunista Della Maggiora, il quale si era dato alla latitanza. Dispose allora per l'accerchiamento della strada in cui l'assassino si aggirava e, nella notte stessa, riuscì a trarlo in arresto. Introdotto dinanzi a lui, nell'ufficio, il Della Maggiora si presentò con un contegno cinico e sprezzante, chiese delle sigarette e, interrogato, confessò di aver ucciso per motivi politici. Circa la provenienza della pistola con cui aveva commesso il misfatto, l'arrestato disse dapprima di averla portata dalla Francia, e, contestatagli questa affermazione, continuò a sostenere la sua tesi.

Il teste però, in seguito a precisi accertamenti, si era convinto che l'arma al Della Maggiora era stata data dallo Spadoni, notoriamente legato all'assassino da vincoli di stretta relazione e di comunanza politica, ed in casa del quale la pubblica sicurezza, eseguendo una perquisizione, rinvenne una lettera in cui si parlava di malmenare dei fascisti che si trovavano in Francia. In seguito ai precisi rilievi fattigli, il Della Maggiora finì per confessare di avere avuto la rivoltella dallo Spadoni. Il teste continua dichiarando che, data l'agitazione della popolazione di Ponte Buggianese, che aveva anche tentato di linciare l'assassino, egli lo tradusse nelle carceri di Pistoia e poi in quella di Monsummano, dove la popolazione fece manifestazioni di esasperato sdegno contro il Della Maggiora.

A domanda del presidente, il teste dichiara di avere avuto anche informazioni dal Consolato di Marsiglia che colà esisteva un forte nucleo di comunisti, fra cui il Della Maggiora, il quale svolgeva attiva propaganda comunista antifascista. A domanda, il teste risponde che il Della Maggiora, circa l'omicidio del Buonamici, dichiarò in un primo momento, di avere sparato all'impazzata, ma più tardi ammise di averlo ucciso consapevolmente. Alle 17 il presidente sospende l'udienza che viene ripresa dopo circa un quarto d'ora.

Alle 19.15 il presidente toglie l'udienza che viene rinviata a domattina.

Due elettricisti e un dirigente fulminati

Durante una posa di fili ad alta tensione

PINEROLO, 15

Una gravissima disgrazia sul lavoro ha oggi mietuto tre vittime, quelle di due operai elettricisti e quella del loro principale cav. Enrico Colombini, di 65 anni, ex maggiore degli alpini. La società pinerolese di elettricità al fine di portare l'energia della sua produzione in regione Borgo San Lazzaro, doveva con le proprie condutture aeree, attraversare le condutture della Società «Alto Po» che portano la forza elettrica a Vigone. Già la giornata di ieri era stata dedicata al lavoro suddetto. L'Azienda pinerolese di elettricità però, avvertiva la Società «Alto Po» dei lavori di attraversamento e questa società, con correttezza aveva provvisto a togliere l'energia elettrica dalla linea per evitare dei pericoli. Ma i lavori non poterono essere ultimati domenica, cosicchè oggi la linea presentava la tensione normale: 24 mila volts. Dopo mezzogiorno il cav. Colombini si portava sulla località con gli operai Zanardi Giovanni di 34 anni, Reymaudi Luigi di 20 anni, e Merlo Giuseppe. Dopo un'ora e mezza il lavoro era ultimato. Mentre si toglieva la scala aerea, questa urtò contro i fili ad alta tensione. Il cav. Colombini era al timone della scala stessa. Appena la scala urtò i fili elettrici, si sprigionò una fiammata e gli operai Zanardi e Reynaudi caddero al suolo fulminati. Il Merlo e il cav. Colombini restarono incolumi. Però costui, obbedendo ad un nobilissimo impulso di eroismo, tentava di abbassare la scala che faceva da conduttrice all'elettricità. Ma appena il valoroso industriale ebbe posto la mano sugli ordigni metallici, cadde a sua volta fulminato.

Il Merlo, l'unico superstite, si precipitò alla sede della Società «Alto Po» che provvide a togliere la corrente, ma i soccorsi agli infortunati erano ormai vani.

La notizia ha destato grande impressione in città, data la vicinanza della località della sciagura e la notorietà del cav. Colombini. Saranno preparati grandi funerali alle tre vittime.

Le vittime del disastro di Praga

avranno oggi solenni onoranze

PRAGA, 15

Il numero delle vittime estratte finora dalle rovine del palazzo di via Poric, è giunto a 43, secondo i dati ufficiali. Durante gli ulteriori lavori di sgombero, nelle cantine furono trovati circa 3 vagoni di sabbia, ciò che sembra avvalorare il sospetto elevato a suo tempo già dalle *Narodni Listi* che cioè i costruttori edili scavavano al disotto dell'edificio della sabbia.

Domani mattina alle ore 10 avranno luogo i funerali delle vittime. Le organizzazioni sindacali della città hanno invitato la massa operaia di sospendere per l'ora dei funerali, per la durata di dieci minuti, ogni lavoro.

Il direttorio dei lavoratori portuali

ricevuto dal Duce

ROMA, 15

Nei giorni 7 e 9 corrente, presso la sede della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Livio Ciardi, segretario generale della Federazione, il direttorio nazionale dei Sindacati nazionali fascisti lavoratori dei porti. Al convegno hanno partecipato tutti i componenti il direttorio rappresentanti delle circoscrizioni marittime d'Italia.

Il direttorio nazionale ha preso importanti deliberazioni che investono problemi di carattere nazionale e che saranno oggetto di particolare cura da parte delle superiori autorità sindacali, tra le quali degna di nota quella compendiata nel seguente ordine del giorno:

«Il direttorio nazionale fascista lavoratori dei porti, approva la relazione presentata dalla segreteria nazionale, alla quale esprime il suo plauso per tutto il lavoro compiuto a favore dei lavoratori associati e per il maggiore coordinamento delle attività sindacali nei porti nazionali. In merito al nuovo ordinamento delle maestranze portuali fa presente all'onorevole presidenza della Confederazione nazionale Sindacati fascisti l'urgente necessità che sia ben definita la competenza giuridica delle Compagnie di categoria da istituire in modo da recare a queste le capacità di assumere direttamente operazioni di sbarco e imbarco delle merci in genere e dei carboni delle Ferrovie dello Stato in ispecie, dato che si tratta di operazioni continuative retribuite a cottimo collettivo, senza nessuna forma o possibilità di speculazione, perchè compiute unicamente dai lavoratori associati e ciò in conseguenza delle necessità particolari del lavoro portuale e dei criteri suggeriti da ragioni di economia nazionale».

Alla fine dei lavori il direttorio, accompagnato dall'on. Ciardi, si è recato a rendere omaggio a S. E. Costanzo Ciano che con particolare benevolenza segue il movimento dei lavoratori dei porti d'Italia, al quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del Sindacato nazionale lavoratori dei porti, sente il dovere di esprimere a S. E. il ministro Costanzo Ciano il suo più alto compiacimento per l'emanazione del decreto ministeriale 3 settembre 1928, relativo alla nuova costituzione dei consigli degli uffici del lavoro portuale, in quanto consente una maggiore affermazione delle associazioni sindacali sia nei riguardi dei lavoratori che dei datori di lavoro».

Infine, il direttorio nazionale, accompagnato dal presidente della Federazione, on. Ermondo Rossoni, si è recato dal Capo del Governo, al quale sono state prospettate alcune importanti questioni che interessano vivamente i portuali d'Italia e l'economia nazionale e che richiedono una urgente soluzione.

Il Duce, che ha ascoltato con vivo interesse le richieste dei lavoratori, ha voluto esprimere il suo compiacimento per il senso di responsabilità dimostrato dal direttorio del Sindacato nazionale, assicurando che il Governo e il Regime tengono nel più alto conto gli interessi dei lavoratori portuali.

I dopolavoristi di Zara a Roma

Un discorso di Turati - Dall'Altare della Patria al Pantheon

ROMA, 15

(s. b.) Domenica alle 16 sono arrivati a Roma i dopolavoristi di Zara. Essi sono divisi in tre gruppi e precisamente: il gruppo del Dopolavoro provinciale «Dalmazia», accompagnato dal segretario cav. uff. Pelosi, organizzatore della gita, e dal segretario amministrativo cav. Degni; il gruppo del Dopolavoro monopoli industriali «Baiamonti», accompagnato dall'ing. Tarantola, e il gruppo del Dopolavoro postelegrafonici «Vittorio Locchi», accompagnato dal segretario Romei. Fanno parte della numerosa comitiva circa 300 militi della coorte «Vittorio Casalini» e il Circolo mandolinistico Idassa.

Il festoso arrivo

Alla stazione di Termini i dopolavoristi di Zara sono stati ricevuti dal comm. Piazzali, membro del Direttorio centrale dell'O. N. B., e da un forte gruppo di rappresentanti dei sindacati salariati e dei monopoli, coi rispettivi gagliardetti. Appena scesi dalle vetture, i dalmati, ordinatisi in corteo e preceduti dalla banda della Milizia, dalla bandiera dei dalmati abbrunata, dal gagliardetto dei dopolavoristi provinciali e da quello dei postelegrafonici, sono usciti dalla stazione cantando gli inni della Patria. La folla che si trovava in stazione ha fatto simpaticamente ala al passaggio dei dalmati, salutando romanamente. I dopolavoristi sono stati subito accompagnati ai rispettivi alberghi. Dato il ritardo dell'arrivo, la progettata visita ai Castelli Romani è stata sospesa.

Stamane alle 8.30 i dopolavoristi si sono raccolti in piazza del Collegio Romano. Tutti i partecipanti al corteo, composto in maggioranza dell'elemento femminile, portavano al collo l'azzurro fazzoletto di Dalmazia. Da piazza del Collegio Romano il corteo si è avviato all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

L'omaggio al Milite Ignoto

Giunto all'Altare della Patria, il corteo ha sostato. Una gigantesca corona d'alloro con nastri tricolori, recante la scritta «Le rappresentanze di Zara al Milite Ignoto», è stata deposta dinanzi al loculo. Tutti i dopolavoristi si sono prostrati per alcuni minuti dinanzi alla tomba che racchiude il simbolo sacro di tutti i fanti d'Italia. Subito dopo il corteo è sfilato salutando romanamente: il rito d'amore e di devozione dei dalmati era compiuto.

Dall'Altare della Patria, i dalmati si sono diretti al Campidoglio. Reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti, i dopolavoristi sono stati ricevuti nella sala consiliare dal vicegovernatore di Roma, conte D'Ancora. Il cav. uff. Pelosi, dopo brevi patriottiche parole, ha consegnato il seguente messaggio del commissario prefettizio al Comune di Zara, cav. uff. Pirotti, diretto a S. E. il governatore, principe Francesco Boncompagni Ludovisi:

«Ai dopolavoristi di Zara, che con entusiasmo compiono la loro visita a Roma immortale, sciogliendo il loro voto di devozione sull'Altare della Patria, affido questo messaggio. Essi portano il pensiero e l'affetto di questa città e di tutta la Dalmazia italiana la quale aspira, dopo che con l'aiuto di Dio avrà veduto realizzati i suoi voti, a compiere tutta intera questo pellegrinaggio, ed esternano i suoi sentimenti all'Eccellenza Vostra, degnissimo rappresentante della città eterna. Il commissario prefettizio Pirotti».

La visita a Turati

Il vice-governatore ha risposto ringraziando per la visita e per il messaggio, particolarmente gradito perchè proveniente da Zara. Le patriottiche parole del vice-governatore sono state accolte da interminabili applausi e alalà al Duce, all'Italia fascista e alla Dalmazia italiana, mentre la banda della Milizia intonava Giovinezza.

Nella stessa mattina, gli ospiti hanno visitato i palazzi capitolini e il palazzo di Montecitorio e alle 10.30 si sono recati al Pantheon. Dinanzi alla tomba di Umberto I è stata deposta una grandiosa palma di fiori con nastri tricolori recante la scritta «Le rappresentanze di Zara».

La visita a S. E. Turati, che doveva aver luogo alle 11, è stata rimandata al pomeriggio, perchè il Segretario del Partito per altri impegni era impedito di ricevere i dopolavoristi dalmati. Nel pomeriggio gli ospiti, con speciali vetture tranviarie, si sono recati a visitare il giardino zoologico e il Pincio. Alle 18 ha avuto luogo la visita a S. E. Turati.

Nel cortile del Palazzo del Littorio, i dopolavoristi hanno accolto il Segretario del Partito con una entusiastica manifestazione, durata alcuni minuti.

Il messaggio del cav. Avenanti

Il prof. Giulio Acocella, in rappresentanza del commissario del Partito Nazionale Fascista di Zara, cav. Avenanti, ha espresso a S. E. Turati la gioia dei dalmati, convenuti a Roma non già per una consueta gita dopolavoristica, ma per compiere un rito di devozione, per ispirarsi di fronte ai ruderi di Roma imperiale, per esaltarsi di fronte all'opera del Regime. L'oratore ha continuato pregando S. E. Turati di portare al Duce l'ardente saluto dei dalmati e di dire a lui che i fascisti di Dalmazia sono sempre quelli isolatissimi della nona Legione di Roma imperiale.

Il rappresentante della Federazione di Zara ha consegnato poi questo messaggio al cav. Avenanti: «250 dopolavoristi dalmati, accompagnati dal prof. Acocella, rappresentante della Federazione fascista, e dal segretario dell'O. N. D., avranno l'onore di essere da te ricevuti. Essi ti porteranno la devozione profonda di questa terra per la Patria madre e il saluto dei camerati di Zara al loro «concittadino» che speravano di accogliere trionfalmente nella loro e nostra città. Molti di loro non hanno mai visto Roma e questa visita è per essi particolarmente utile. Accoglili con fraternità. Vedendo Roma, che è veramente grande, saranno più facilmente avviati al pensiero e all'opera delle cose grandi sentendo quale è veramente l'invincibile Patria fascista. Accetta, col saluto delle Camicie nere e coll'omaggio dei dopolavoristi, il mio cordiale e devoto alalà. — Avenanti».

La parola del Segretario del Partito

Rivolgendo la parola ai dopolavoristi, che si è compiaciuto di chiamare «concittadini», il Segretario del Partito ha detto che il saluto dei dopolavoristi gli era particolarmente caro perchè proveniente da Zara dove l'amore e l'ardore non piegano, perchè fatti sacri dal dolore. Ha esortati i dalmati a guardare i monumenti di Roma antica, ma a guardare anche i monumenti dell'Italia nuova, dell'Italia fascista e soprattutto lo spirito nuovo di volontà che anima tutta la Nazione. S. E. Turati ha ricordato infine che il Regime sta costruendo giorno per giorno la nuova storia d'Italia che si avvia sempre più verso i suoi grandi destini.

Le parole di Turati sono state accolte da una entusiastica, interminabile ovazione. La banda della Milizia ha fatto echeggiare le note di «Giovinezza» e poi quella della canzone del «Si», accompagnata dal coro dei dopolavoristi. Dopo l'esecuzione di un gruppo fotografico di S. E. Turati fra i dopolavoristi dalmati, il Segretario è rientrato, mentre dalla folla entusiasta dei dalmati salivano vibranti alalà al Duce, a Turati, alla Dalmazia italiana.

Due successi teatrali a Milano

MILANO, 15

Stasera al Manzoni la compagnia Almirante-Rissone-Tofano ha rappresentato un nuovo lavoro dal titolo «L'uomo di Birzulah» che i giovani autori Dino Falconi e Oreste Biancoli hanno definito «buffoneria in tre atti». Il successo è stato completo ed il pubblico non è stato avaro di applausi. Quattro chiamate dopo il primo e sei dopo il secondo e terzo atto. Anche gli autori si sono presentati numerose volte alla ribalta.

Un'altra novità che ha avuto buona accoglienza è stata rappresentata stasera all'Arcimboldi: «Il cuore silenzioso», tre atti di Gino Cornali, lavoro delicato e signorile, recitato dalla compagnia diretta da Gino Valori con ottimo affiatamento.

Venezia prepara solenni onoranze

alla salma del maggiore Penzo

VENEZIA, 15

La salma del maggiore Pier Luigi Penzo, il valoroso veneziano tragicamente perito nelle acque del Rodano dopo gli epici voli sull'Artide, riceverà dalla cittadinanza veneziana solenni onoranze. Le disposizioni per i funerali sono state prese dal Comune d'accordo con la famiglia e le autorità militari. La salma arriverà col diretto di Torino domattina, alle 6, e sarà subito trasportata privatamente nella Chiesa di San Simeone Piccolo, che sorge proprio di fronte alla stazione di Santa Lucia, e che è già stata trasformata in cappella ardente. Il pubblico sarà ammesso a visitarla fino all'ora dei funerali che si svolgeranno alle 10 di mercoledì. Il corteo, al quale parteciperanno le autorità cittadine, tutte le organizzazioni fasciste, sindacali e sportive, si formerà alle 9.30 nella Fondamenta di San Simeone ed accompagnerà la salma nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, dove saranno celebrate le esequie.

Ai funerali assisterà anche il generale Italo Balbo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il quale giungerà a Venezia assieme ad alte personalità del mondo aviatorio.

Il commosso saluto di Torino

alle salme di Penzo e Della Gatta

TORINO, 15

Alle salme eroiche dei compianti maggiore Penzo e maresciallo Della Gatta, qui giunte alle 14.55 dalla Francia, è stato porto il primo reverente commosso saluto della Patria. Alla stazione di Porta Nuova sono affluite le maggiori autorità civili, militari e fasciste.

Alle 14.55 il treno che reca le due salme entra sotto la tettoia. Le truppe presentano le armi e la musica dei RR. CC. intona le note della Canzone del Piave mentre, a capo scoperto, la folla dei convenuti alla mesta cerimonia saluta romanamente. Da uno dei vagoni del treno discendono il gen. Piccio, addetto aeronautico a Parigi, il cav. Correnti, segretario dei Fasci italiani della Savoia, il r. console a Modane, una rappresentanza del Fascio di Modane con gagliardetto. Subito dopo vengono aperti i vagoni contenenti le salme eroiche. Sono una serra di fiori che le mani pietose dei fratelli di oltr'Alpe in ogni stazione hanno, con commosso gesto spontaneo di pietà e di devozione, portato come ultimo omaggio alla memoria dei due eroici aviatori.

Il generale Piccio fa l'appello del comandante Penzo e del maresciallo Della Gatta. Un formidabile «presente» risponde alla chiamata dei due nomi gloriosi. Quindi le autorità cittadine e militari sfilano innanzi ai due vagoni contenenti i feretri salutando romanamente. Issate sui vagoni le corone, il feretro del comandante Penzo è stato trasportato sul treno che alle 20 è partito per Venezia, mentre il vagone con la salma del maresciallo Della Gatta è stato accodato al treno che era in immediata partenza per la Spezia. Ambedue le salme erano vegliate e scortate da avieri e da fascisti.



CRONACA DELLA CITTÀ

Nel decennale della Vittoria
Come l'Austria-Ungheria invocò la pace

(Silvio Benco) Non sono più un mistero le condizioni nelle quali Germania e Austria-Ungheria si decisero alla sollecitazione di armistizio e di trattative di pace del 4 ottobre 1918. Sbigottito dal rovesciamento del fronte bulgaro, preso dall'ansia di non aver più riserve per otturare le falle che minacciavano il fronte di Francia, il Grande Stato Maggiore germanico, alla fine di settembre, aveva posto al suo Governo il problema di chiedere l'armistizio entro ventiquattr'ore. Poi le ventiquattr'ore erano divenute alcuni giorni; il Grande Stato Maggiore aveva voluto addirittura ringoiarsi la sua iniziativa; ma ormai il Governo germanico si era già trasformato, erano subentrati un Cancelliere e un Gabinetto parlamentare decisi a negoziare con Wilson, le cose erano in pieno cammino; e all'Austria-Ungheria, che già s'era messa su quella strada col disperato passo del 15 settembre, convenne seguire il precipitoso ritmo germanico.

L'ultimo espediente dell'Austria

In un paio di giorni doveva essere creata una situazione nuova, che potesse essere presentabile a Wilson. Perciò, senza frapporre indugi, si abbozzò a larghi tratti un programma di trasformazione dell'impero in Federazione di Stati nazionali; un Presidente dei ministri, il Hussarek, che poche settimane prima aveva rigettato il federalismo come una follia, s'incaricò di presentare il piano al Parlamento e di ottenervi in massima l'adesione delle nazionalità; non s'invitò nemmeno l'Ungheria ai consigli decisivi della Corona, sapendola a priori contraria a un programma che involgeva il distacco di grandi parti del suo territorio. Si aveva una fretta affannosa: la Germania temeva la rottura del suo fronte di occidente; l'Austria temeva la rottura del suo fronte italiano.

Il Governo austriaco sapeva di giocare la sua ultima carta: ma non aveva perduto tutte le speranze. Se i rappresentanti delle nazionalità nel Parlamento accettassero il programma federale, se gli Stati nazionali confederati nell'Austria potessero essere gabellati a Wilson come il risultato di un'autodecisione, questi non si sarebbe rifiutato di entrare in trattative con l'Austria, e della vecchia Monarchia si sarebbe salvato quello che si poteva salvare.

Amare delusioni aspettavano il Presidente dei ministri all'apertura del Parlamento. Egli si accorse subito che il suo programma lasciava tutti perfettamente indifferenti. Mentre egli si occupava del modo di tener raccolti i popoli sotto lo scettro dell'Austria, i rappresentanti di questi popoli — a eccezione dei tedeschi — gli davano a divedere che essi studiavano il modo di far a meno dell'Austria nel provvedere ai casi loro. E un deputato in particolare ferì al cuore il ministro e i suoi fedeli: il cecoslovacco Stanek, il quale nella seduta del 2 ottobre non si limitò a chiedere, come altri, che non il Governo austriaco, ma le nazionalità stesse intervenissero nelle trattative di pace, bensì aggiunse che la nazionalità ceca non era ai suoi occhi amica del Governo: era quella che militava nel campo dell'Intesa con le legioni cecoslovacche.

Fu uno scoppio di furore sui banchi dei deputati tedeschi: il ministro della Difesa del paese scattò in piedi sbracciandosi e accusando Stanek di fellonia: ma gli altri partiti rimasero impassibili, e alcuni gongolanti: e i cecoslovacchi furono i primi ad andarsene dall'aula di Vienna per non rimettervi piede mai più. Essi si erano ormai staccati apertamente dall'Austria; sapevano lo Stato cecoslovacco riconosciuto dall'America e dall'Inghilterra; sapevano il Governo viennese tenuto alla catena dal parlare a Wilson, e quindi impotente alle repressioni; e con perfetta tranquillità e pubblicità, come se l'Austria non ci fosse più, organizzavano a Praga il loro Consiglio Nazionale.

La discussione parlamentare era stata dunque un disastro: e tuttavia a Wilson si doveva parlare. Il Governo austriaco fu costretto a studiare di nuovo la situazione e a cercare una nuova tattica per fronteggiarla. Si deve credere che esso decidesse di sciogliere apparentemente la briglia alle popolazioni, di lasciar formare i Consigli Nazionali in tutti i paesi a somiglianza di quello di Praga, di permettere che questi Consigli Nazionali esercitassero la loro pressione a favore della pace: e quando poi le trattative di pace fossero approdate, e l'Austria per la sua arrendevolezza si fosse acquistata benemerenze agli occhi di Wilson, si sarebbe trovato modo di far rientrare i Consigli Nazionali nella nuova orbita costituzionale che stava per essere annunciata con un manifesto dell'imperatore Carlo. Il piano palesava un ingenuo ottimismo; tuttavia esso fu adottato, nonostante il contegno minaccioso che l'Ungheria veniva assumendo, e nonostante le preoccupazioni dei circoli militari. I quali molto ragionevolmente obiettavano che la rottura della compagine dello Stato minacciava la compagine dell'esercito. Ma il momento militare, nell'orgasmo dell'ora, passava in seconda linea. Si pensava probabilmente che, se l'esercito aveva dato prove anche recenti di sapersi battere con valore, si era però mostrato incapace di vincere. L'importante era arrivare alla pace prima che esso dovesse sostenere una nuova battaglia e perdervi quelle estreme speranze che l'Austria serbava ancora.

Così avvenne che tutta la prima metà d'ottobre fosse caratterizzata dal sorgere dei Consigli Nazionali nei vari paesi dell'impero. Il 12 ottobre si era costituito a Zagabria il Consiglio Nazionale Jugoslavo, al quale aderivano serbi, croati e sloveni. Infine costituirono i loro Consigli Nazionali gli stessi tedeschi. Il Governo lasciava fare. Ciò apparteneva ormai al suo intrigo. La situazione era caoticamente bizzarra. Nelle stesse città sussistevano complete e immutate le attrezzature dell'amministrazione austriaca, e quelle novellamente create dai Consigli Nazionali, che si davano l'aria di non riconoscere il Governo di Vienna, nè le Luogotenenze, nè gli organi dello Stato, e tuttavia non davano alcun serio turbamento alle loro svogliate e automatiche funzioni.

Quello che più urgeva nei Consigli Nazionali era il problema alimentario, divenuto imperioso e terribile: quindi fin dal primo momento uno sprangar frontiere tra una provincia e l'altra perchè non ne uscissero viveri (il che si era fatto, con minor rigore, durante tutta la guerra), un preparare commissioni da mandare in Svizzera per impetrare soccorso a popolazioni affamate, che ormai s'erano emancipate dallo scettro d'Absburgo (e questa era una cosa nuova, o per lo meno, in molti casi, un nuovo modo di dire).

Il tiro giuocato a Trieste

Il Governo austriaco non aveva invitato l'Ungheria al Consiglio della Corona in cui si decideva la creazione dello Stato federale. Ma c'erano anche altri non invitati: e fra questi Trieste e le province italiane. Per le province si avevano sottomano (pochini in verità) due fedeli servitori del Governo, i deputati popolari Faidutti e Bugatto, e si sapeva che costoro avrebbero messo la loro firma a tutto quello che il Governo avesse voluto. Ma per Trieste non si sapeva veramente a chi rivolgersi. Si era sciolto tutto, soppressa ogni istituzione che emanasse dalla città. Il deputato Pitacco era in Italia, come tanti uomini politici triestini, istriani, goriziani. Il deputato Gasser si asteneva dal metter piede nell'aula del Parlamento austriaco. I deputati socialisti dovevano seguire la linea del Partito socialista austriaco: e questo non voleva ingerirsi nella faccenda: poichè — aveva detto il loro capo Vittorio Adler — «fra tutti i ratti che si trovano a bordo di una nave in sconquasso, il più sciocco è quello che non s'accorge che la nave non si salverà più».

Allora il Governo austriaco si ricordò che esisteva una Consulta della Camera di Commercio di Trieste (disciolta al principio della guerra), la quale Consulta risiedeva a Vienna, ed era nominata dal Governo stesso, e nessuno sapeva a che cosa servisse, poichè a Trieste commercio non ce n'era più. Quella volta il Governo trovò modo di farla servire. Non la Consulta, intendiamoci, dove s'erano introdotti i nomi di parecchi egregi cittadini; ma tutt'al più un paio di membri di essa, considerati fedelissimi austriaci, i quali si suppose fossero stati invitati a firmare col nome di Consulta una specie di «voto deliberativo». In esso si chiedeva che «la città di Trieste e territorio venisse sciolta dagli altri territori amministrativi dell'Austria e posta quale città indipendente e autonoma in un rapporto immediato coll'impero». In tal modo era trovato il posto di Trieste nel polpettone federalistico che si voleva presentato a Wilson; in altre parole, il «voto deliberativo» della Consulta, ossia di quei due signori, ossia del Governo, doveva figurare l'«autodecisione di Trieste».

Il manifesto grande e il piccino

Con questa preparazione, il 4 ottobre era mandata a Wilson, parallelamente a quella della Germania, la nota della Cancelleria austro-ungarica che invocava l'armistizio e il pronto inizio delle trattative di pace su la base del programma del Presidente nord-americano.

La nota fu affissa a Trieste la mattina del 5 ottobre, poco prima di mezzodì. La si lesse alla Borsa, nelle vetrine dei giornali, nei locali pubblici. «Fitti crocchi di cittadini — scrivevo io nel mio libro dieci anni addietro — stavano in commenti; altri, soffermati per le vie, scambiavano le prime impressioni rapide; e per la prima volta gli intelligenti erano anche i più lieti, poichè quel passo incondizionato confessava finalmente il tracollo e l'urgente bisogno di scampo. Ma la maggioranza si mostrava scettica, ovattata d'apatia, poco scossa da quello che aveva le apparenze d'uno dei tanti diplomatici giochi, inafferrabili dai profani; il popolino indeciso, tentennante su ciò che dovesse pensare, ancorchè il *Lavoratore* gli garantisse che questa volta, alfine, era il passo buono verso la pace. I patriotti, raccolti i loro pensieri, non si nascondevano che pur nella confessione dell'impotenza austro-germanica, era un tentativo di sgattaiolare: constava ai meglio informati di grandi forze raccolte dall'Austria per sbarrare la strada all'avanzata d'Italia: si domandava che cosa avrebbe fatto l'Italia se si fosse andati alla pace per precipizio improvviso, prima che essa potesse lanciarsi a sbaragliar l'avversaria».

Insomma, l'atto che pure aveva un significato decisivo quanto alla remissione degli Imperi Centrali, non riusciva a suscitare impressioni travolgenti; e nelle file dei patriotti eccitava quella trepidazione che conoscono tutti gli animi in pena d'amore. Giova tener presente che i patriotti di Trieste sapevano ben poco della situazione generale nella sua complessa realtà.

Lo stesso giorno, ma nelle ore di sera, in forma più modesta, più anodina, fu pubblicato il «voto deliberativo» della Consulta viennese, che chiedeva Trieste sciolta dai territori austriaci, ma legata allo Stato austriaco con vincolo immediato. E il veder pubblicata quella enunciazione, in quel giorno, tanto più aggravò le diffidenze dei cittadini intorno alle intenzioni insidiose che si nascondevano nelle pieghe della domanda di pace. E molti, che sapevano esservi nella Consulta parecchie egregie persone, si domandavano meravigliati e indignati come esse si fossero potute indurre a votare un ordine del giorno di quella natura.

Uno scandalo

La spiegazione venne ben presto: e fu uno scandalo. Il *Lavoratore*, che nella questione politica di Trieste aveva una sua linea della quale vedremo un altro giorno le divergenze da quella del Governo e le incongruità, accolse il 7 ottobre nelle sue colonne un'intervista col cav. Giovanni de Scaramangà, il quale tenne un linguaggio, che fu molto ammirato in quei giorni a Trieste per la sua finezza. Il cav. Scaramangà era stato esautorato dal Governo austriaco come presidente della Camera di Commercio, ma gli avevano fatto posto nella Consulta. Ed ecco, intervistato o fattosi intervistare, egli dichiarò che nulla sapeva di quella deliberazione, e non ne aveva mai udito parlare nemmeno da altri membri della Consulta. La cosa gli riusciva nuova. Egli pensava d'altronde «che la Consulta non aveva in via assoluta alcuna veste per prendere un'ingerenza in questioni che sono di pura spettanza di corporazioni politiche»: specialmente considerando che la Consulta stessa, non eletta dagli interessati, era stata nominata dal Governo solo a scopo amministrativo.

Schiusa una bocca, non esitarono a schiudersi anche le altre. Ad uno ad uno i membri della Consulta si dichiararono estranei alla deliberazione viennese. E finalmente il 9 ottobre, lo stesso barone Albori, di famiglia amica del Governo, ma contenutosi durante tutta la guerra da perfetto gentiluomo, affermava che la deliberazione era stata presa a Vienna senza interpellare i membri della Consulta presenti a Trieste. E rivelava che in ritardo gli era giunta una lettera in cui lo si pregava di scusare se non lo si era interpellato prima, lui presidente, e ciò perchè la mozione si considerava urgentissima.

L'indignazione dei cittadini si era ormai mutata in folle giocondità. L'impostura del Governo era palese. Perfino quei tre, quei due, quell'unico membro della Consulta che si sospettavano di avere firmato a Vienna «il voto deliberativo», cercavano di far sapere in confidenza di non esserci stati. Il Governo aveva dunque scritto la mozione, e se l'era firmata come voleva. L'ostentato «pronunciamento» di Trieste non era che una volgarissima frode. La commedia nella tragicità.

Gli stipendi agli insegnanti elementari.

Gli stipendi agli insegnanti elementari. A norma dell'art. 167 del Regolamento Generale approvato con R. D. 26 aprile 1928, a cominciare dal corrente mese di ottobre gli stipendi degli insegnanti elementari, dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi, saranno pagati il giorno 27 anzichè alla fine del mese, come per il passato. Nel caso poi che il giorno 27 fosse festivo, il pagamento verrà effettuato il giorno 26. Tale disposizione è stata comunicata dal R. Provveditore agli Studi oltrechè ai direttori didattici dipendenti, i quali come è noto provvedono mensilmente alla compilazione dei mandati, anche alle RR. Intendenze di Finanza, alle RR. Tesorerie provinciali, e alle RR. Direzioni Provinciali delle Poste interessate. Il provvedimento adottato esaudisce le richieste della classe magistrale, la quale aveva sempre fatto voti alle Superiori Gerarchie, che anche perciò che riguarda la materiale riscossione degli stipendi, fosse ad essa fatto un trattamento analogo a quello fatto agli impiegati governativi.

Il Dopolavoro Riccardo Pitteri al Museo del Risorgimento. Tra le varie attività che il Gruppo Dopolavoro Riccardo Pitteri esplica nel popoloso rione di San Giacomo, va annoverata quella culturale. Così ieri un numeroso di aderenti, si recò a visitare il Museo del Risorgimento, che ha vivamente interessato i partecipanti rinfocolando l'amore e l'ammirazione per i nostri Martiri. Quanto prima s'inizieranno le visite alle fabbriche locali e una serie di conferenze.

L'inizio della Conferenza per la tariffa adriatica

Questa mattina a bordo della motonave «Saturnia» avrà inizio la conferenza per lo studio della tariffa adriatica. Alla Conferenza parteciperanno, oltre ai delegati italiani, quelli della Cecoslovacchia e dell'Austria.

Dopo l'adunanza, la Cosulich offrirà una colazione.

Titoli del Littorio pro Erario

Continuano a pervenire alla Federazione provinciale fascista cartelle del Prestito del Littorio, generosamente offerte pro restaurazione dell'Erario.

L'ing. Cobolli-Gigli ha disposto perchè i i titoli vengano rimessi a S. E. il Capo del Governo. La pubblicazione degli elenchi nominativi verrà effettuata direttamente a Roma per cura della Direzione del Partito.

Opere portuali triestine
discusse dal Consiglio superiore dei L.L. P.P.

ROMA, 15

La seconda Sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha discusso fra gli altri, i seguenti affari:

Proposta per la costruzione di un gruppo di capannoni sul Molo IV «Duca d'Aosta» nel porto di Trieste.

Progetto di restauro nel bacino I del porto «Vittorio Emanuele III» nel porto di Trieste.

Un atto munifico di S. E. il Prefetto

S. E. il prefetto comm. Fornaciari ha fatto pervenire alla Presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B., 35 divise complete destinandole ai Balilla di Doberdò del Lago, e ciò in considerazione delle condizioni economiche delle famiglie delle piccole Camicie nere di quella località.

L'atto munifico di S. E. il Prefetto va additato indistintamente a tutti, perchè se il suo esempio venisse imitato, il Comitato provinciale dell'O. N. B. potrebbe in breve vestire una intera Legione di Balilla.

Il saluto dei combattenti di Desio a Trieste. Il podestà di Desio, dottore Gavazzi, inviò al sen. Pitacco il seguente telegramma di omaggio, in occasione della recente visita ai campi di battaglia, fatta dai combattenti di quella città: «A nome combattenti e fascisti mia Desio e del nostro socio onorario comm. Mario, autore della fatidica «Leggenda del Piave», tutti reduci da Redipuglia e diretti a Gorizia, onoromi esprimere al primo cittadino della città redenta l'omaggio di rinnovata fede e devozione».

Un libro di Mario Nordio. Al principio della prossima settimana la Casa Editrice Parnaso pubblicherà il molto aspettato volume di Mario Nordio, «Il ritorno alla Terra Promessa», nel quale il nostro eminente collega e amico ha raccolto le impressioni del suo viaggio nel nuovo Stato sionistico di Palestina. Il libro doveva uscire nel settembre, ed ebbe a subire un leggero ritardo: ciò lo renderà anche più desiderato.

L'albo dei volontari presentato al Duce
Significativa rievocazione del nostro contributo di sangue

ROMA, 15

Questa mane a palazzo Viminale il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnata dall'on. Carlo Delcroix la Commissione dei volontari giuliani e dalmati, incaricata di offrirgli un esemplare speciale del libro «Volontari delle Giulie e di Dalmazia» che la Compagnia giuliana ha pubblicato nel decennale della Vittoria in onore dei suoi eroi e dei suoi martiri ed a documento del contributo di sacrificio e di fede che quelle terre hanno dato alla causa della redenzione italiana.

La Commissione

La Commissione era composta dal presidente della Compagnia giuliana, dott. Ferruccio Grego, vice-podestà di Trieste, tre volte decorato al valore, dalla medaglia d'oro capitano Guido Slataper e dal capitano Pietro Almerigogna tre volte decorato al valore.

Il presidente della Compagnia ha presentato il volume al Capo del Governo riaffermandogli la devozione dei volontari adriatici ed illustrandogli i caratteri ed i fini della pubblicazione dovuta al lungo e devoto amore del volontario invalido di guerra triestino Federico Pagnacco.

Il Capo del Governo ha esaminato con attenzione commossa il volume soffermandosi sulle figure e sui fatti più salienti dell'epopea dei volontari giuliani e dalmati, che accorsi in numero di 2000 sotto le bandiere della Patria, sfidando piombo e capestro, ebbero 300 morti ed altrettanti feriti e si guadagnarono ben 400 medaglie al valore e 11 medaglie d'oro.

Il Capo del Governo, che ha, fra le altre, ricercato nell'albo l'immagine di Giuseppe Vidali, il quale fu segretario generale dei Fasci interventisti di azione rivoluzionaria, fondati a Milano dall'allora direttore del *Popolo d'Italia*, ha molto apprezzato il fatto, che tra i caduti in guerra fossero annoverati tre giustiziati civili: Giovanni Maniacco di Gorizia, Antonio Grabar di Parenzo e Emilio Cravos di Gorizia, i quali, per aver confessato il loro amore all'Italia, furono condannati alla fucilazione dalle Corti marziali, martiri quasi sconosciuti, l'ultimo dei quali, avviandosi al supplizio, ebbe il gesto e la voce di Antonio Sciesa, apostrofando i gendarmi austriaci con la pretta espressione veneta «distrighemose!»

Il compiacimento del Duce

Il Capo del Governo ha cordialmente interrogato ed ascoltato i valorosi rappresentanti della Compagnia giuliana, compiacendosi vivamente per la nobiltà ed utilità dell'opera compiuta, che ha dichiarato veramente magnifica e degna di essere largamente diffusa tra gli italiani.

Il Duce ha intrattenuto i tre volontari con l'on. Delcroix, interessandosi di tutte le principali figure dei volontari giuliani. Particolarmente ha ricordato Gambini col suo magnifico proclama, Timeus e Vidali. Ha avuto parole di vivo elogio per la compilazione del volume e per l'alto significato morale e patriottico di tutta la partecipazione alla guerra di tante belle figure di giuliani.

A proposito del monumento a Sauro, S. E. il Capo del Governo ha ascoltato attentamente una succinta relazione fatta dal capitano Almerigogna, che chiese una nuova parola di incoraggiamento per una sollecita soluzione della doverosa onoranza.

L'on Delcroix, oltre che presentare i commilitoni Grego, Slataper e Almerigagna, fece un meraviglioso quadro del volontarismo e dei perseguitati politici, rilevando come nessuna nazione può vantare tali episodi di eroismo. Il Duce ha, infine, incaricato il presidente dott. Grego di portare ai fedeli camerati delle Giulie e di Dalmazia il suo memore e affettuoso saluto.

La Commissione sarà domani ricevuta da S. E. Turati, da S. E. Cavallero e da S. E. Giunta.

Un gradito dono di S. E. Vaccari alla «Enrico Toti»

Da S. E. il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma e presidente onorario della Sezione E. Toti di Trieste dell'A. N. B., il comm. Gatti ha ricevuto la bella e fervida lettera che amiamo trascrivere:

«Carissimo comm. col. Gatti, da Milano le ho fatto trasmettere dieci volumi della pubblicazione «Col generale Cantore alla caccia del Gran Senusso» a me dedicata e che lei già conosce. Ne faccia lei la distribuzione che crede, ma le sarei grato se due le facesse destinate a due dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra e quattro (due per anno) alla «Enrico Toti» — da distribuire questi ultimi a quei bersaglieri della «Toti», che nell'anno si sono maggiormente distinti per atti di coraggio, di ardimento, di disciplina e di abnegazione.

Mi auguro che la lotta, il rischio, il sacrificio e gli ardimenti che nelle tenebrose regioni africane, di fronte ad un nemico insidioso ed implacabile, segnarono la via del successo e della vittoria, servano di esempio ai nostri baldi, forti e valorosi compagni d'armi della «Enrico Toti».

A lei, carissimo col. Gatti, l'amichevole affettuoso saluto del suo aff. generale Vaccari.»

Il comm. Gatti ha pertanto ritenuto sarebbe riuscito gradito al valoroso e illustre donatore ch'egli rimettesse, come fece, anche due copie dell'interessante pubblicazione — oltre le quattro destinate all'Associazione bersaglieri «E. Toti». e le due per l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra — ai simpatici bersaglierini del Ricreatorio comunale «Enrico Toti».

Una conferenza al Circolo esperantista. Iersera, alla presenza di uno scelto e numeroso uditorio, il cav. dott. Arturo Ghez ha svolto nella sala maggiore del Circolo esperantista un'interessante conferenza sulla lingua ausiliaria esperanto L'oratore svolse il tema con chiara e dotta parola, trattando dell'importanza pratica dell'idioma internazionale e della sua diffusione nelle varie Nazioni. Dopo la bella conferenza, che meritò all'oratore vivi applausi e felicitazioni, fu aperta una libera discussione sul tema trattato dal dott. Ghez. In chiusa seguì l'inaugurazione di un corso elementare gratuito di lingua esperanto.

Scherma ed equitazione per gli ufficiali in congedo

La Sezione di Trieste dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia comunica: Il Comandante della Divisione militare di Trieste, in conformità delle direttive di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, ha disposto che gli ufficiali in congedo inscritti alla locale Sezione dell'U. N. U. C. I. possono usufruire delle sale di scherma esistenti nel Presidio e partecipare al corso di equitazione.

Pertanto gli ufficiali inscritti alla Sezione che desiderano usufruire delle concessioni, sono pregati di inviare alla sede (Piazza Vittorio Veneto 3), non più tardi del 20 corrente, le relative domande, su carta libera, indicando il giorno e l'ora in cui desidererebbero partecipare alla scherma, all'equitazione o ad entrambe, tenendo presente che le esercitazioni di scherma avranno luogo giornalmente dalle 8 alle 11 e dalle 14.30 alle 16.30, e il corso di equitazione sarà svolto probabilmente tre volte alla settimana, tra le 12 e le 16, per una durata di cinque mesi. Nelle domande occorre indicare se si sa già montare a cavallo o no. Gli ufficiali dovranno impegnarsi a partecipare con assiduità alle esercitazioni.

La denuncia dei maestri d'arte e artigiani. La Segreteria Provinciale delle Comunità Artigiane di Trieste richiama l'attenzione di tutte le ditte industriali e artigiane, le quali tengono alle loro dipendenze maestri d'arte, cioè maestri creatori presso officine e botteghe artigiane, a cui il rispettivo padrone di bottega classifica quali suoi collaboratori nell'eseguimento indipendente delle relative opere di esercizio, e maestri esecutori specialmente dipendenti da Ditte industriali di caratteristica artigiana e che dirigono l'esecuzione dei lavori di officina o riparto della stessa, all'obbligo di denuncia alla Segreteria entro il giorno 19 corrente mese. Questa data è inderogabile agli effetti del censimento artigiano e alle conseguenze di legge per gli inadempienti.

Per l'esattezza di un nome. Nella lista dei nomi ridotti in forma italiana pubblicata domenica scorsa siamo pregati di rilevare una inesattezza: il nome di Kuckarz Ferdinando è stato ridotto in Cucarzi e non Cucazzi, come stampato.

Il gesto generoso e patriottico
di un giovane emigrante

Il giovane Gaspare Fornasiero, intendendo recarsi in America, aveva a suo tempo versato alla Società di Navigazione Cosulich la somma di lire 500 quale caparra per il viaggio che voleva compiere. Avendo però questi giorni sbrigate le pratiche per l'imbarco molto prima di quanto credeva, decise di anticipare la partenza e di approfittare di un piroscafo di altra società, pronto a salpare per il Nuovo Mondo.

Prima però di partire, il giovane Fornasiero, ex allievo del Ricreatorio Giglio Padovan (ora Casa Balilla) memore delle cose belle e buone che vi aveva imparate, indirizzava al suo antico maestro, cav. uff. prof. Nicolò Cobolli, una nobilissima lettera, alla quale allegava la ricevuta della Cosulich per le lire 500 a suo tempo versate, pregandolo di erogare questo importo, una volta rimborsato dalla Società di navigazione, alla Casa Balilla «Giglio Padovan», dove egli aveva trascorsa la sua giovinezza e ch'egli qualifica «ottima palestra di educazione fisica e spirituale» dei nostri Balilla.

Questo magnifico e generoso esempio di un ragazzo nostro che, all'atto di andar a cercare fortuna in terre lontane e straniere, col fermo proposito di mantenersi sempre buon italiano e di ritornare un giorno in Patria con i frutti del suo onesto lavoro, pensa a una istituzione patria e provvede acchè un importo non indifferente venga rimesso alla direzione della stessa, è un atto che esorbita dalla comune beneficenza e fa pensare e sperare che anche gli ambienti più facoltosi della nostra città si muoveranno a vantaggio dell'O. N. B. e delle organizzazioni giovanili, la cui alta importanza e le cui santissime finalità non sono state ancora abbastanza comprese e valutate.

Nozze. Ieri mattina, il podestà senatore Pitacco unì in matrimonio la signorina Marinella Galdini di S. Nazaro, figlia di S. E. l'ammiraglio di Squadra Galdini, coll'egregio ingegnere dott. Giann'Enzo Pross. Congratulazioni e auguri.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di don Giovanni Gottardis, dalla famiglia Enrico Pregel lire 30, da Nicolò Sponza lire 25, da Albano e Lina Cozziani lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Marcovig-Cervinca, dal consorte Giuseppe e figlia lire 400 pro Congregazione di Carità, lire 400 pro Lega Nazionale, lire 400 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Renato Colonello lire 20 pro Lega Nazionale; dalla famiglia del dott. Carlo Rangan lire 20 pro Congregazione di Carità; da Mario Hirsch e famiglia lire 30 pro Guardia medica; da Gemma Timeus lire 15 pro Scuola R. Timeus; dalla famiglia dott. Teodoro Robba lire 25 pro Lega Nazionale; da Umberto Marcovig lire 75 pro Congregazione di Carità e lire 75 pro Guardia medica; dai nipoti Marcovig, Colla e Birsa lire 60 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Romeo Marcovig lire 50 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Ermano Miracchi lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Gaetano Barbariochio lire 50 pro Guardia medica; dalla famiglia Ugo Marcovig lire 50 pro Difesa minorenni; da Giacomo Cante lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del cav. Vittorio Maramaldi da Bruna e avv. dott. Marcello Ghersa lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Ferrante, dal dott. Costantinides e consorte lire 20 pro Congregazione di Carità; dalla famiglia Battistella lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sez. femm. Taumaturgo); dal comm. A. C. Pola lire 50 pro Asilo Speranza

Dai soci dell'Ass. mutua fra impiegati, che usufruirono del soggiorno alla colonia alpina di Forni Avoltri, riconoscenti per l'opera benefica, lire 318 pro Soc. stessa (fondo vedove-orfani).

Da Angelo Rossi lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi (accattonaggio).

Nella ricorrenza del 40.o anniversario di attività professionale del cav. Menotti Morpurgo, da Alessandro Zencovich lire 100, da N. N. lire 100, da N. N. lire 25, da Silvio Gentilli lire 50, da Carlo Zaccaria lire 50, da V. Padoa lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel X anniversario della morte di Spartaco Kusar, dallo zio dott. Giovanni Zorn lire 50 pro Scuola compl. G. Corsi (fondo C. Ruzzier).

Nel VI anniversario della morte del prof. Riccardo Adami, dalla moglie e dalla figlia lire 25 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo studenti poveri) e lire 25 pro Consorzio antitubercolare.

Nel giorno del suo matrimonio, da Tullia Mauro-Demarchis lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del collega dott. Nicolò Fertiglio, dai componenti il Consiglio direttivo della Cassa di previdenza per medici ammalati, dottori: Brunner Alfredo, Carmelich Guido, Cofler Attilio, Germonig Ernesto, Gusina Eugenio, Levi Ettore, Plitek Venceslao, Welponer Egidio lire 160 pro fondo sociale; dal dott. Rodolfo Radl lire 20 pro Ass. medica per vedove e orfani di medici; dalla famiglia ing. Cuizza lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Matteo Ragusin, da Giovanni e Delia Gerolimich lire 20 pro Congregazione di Carità.

Le deliberazioni del Podestà nello scorso luglio

Per cura dell'Ufficio di statistica e lavoro, il Municipio ha pubblicato il terzo numero della Rivista mensile della città di Trieste, rivista che — come abbiamo accennato precedentemente — da trimestrale è divenuta mensile.

La odierna pubblicazione si presenta in veste elegante sia per i caratteri, come per le abbondanti illustrazioni, e il materiale.

Stampata su carta patinata è ricca di un notiziario interessante tutti i ceti della popolazione. La Rivista com'è ora può a buon diritto gareggiare con le migliori Riviste del genere edite dai grandi Comuni del Regno.

Il numero in discorso riflette il mese di luglio 1928. Certo, parrebbe opportuno studiare i mezzi acciocchè i prossimi numeri nella materia contenuta riflettessero un periodo di tempo più vicino. Comunque, per il nostro Ufficio di statistica e lavoro, diretto con tanta competenza e amore dal dottore Suvich, la Rivista costituisce un titolo di orgoglio giustificato. Di che ci congratuliamo.

Il fascicolo, contiene degli articoli sulla nuova strada per Monfalcone, su Trieste e la lotta contro la tubercolosi, sul Museo del Risorgimento, sul Parco di Miramare, sulla illuminazione elettrica della città, opere del Regime nell'anno sesto, sulla stagione d'opere al Rossetti e sul problema dell'ora esatta.

La seconda parte è consacrata alla vita del Comune con notizie, dati e cifre riguardanti i vari fenomeni statistici.

Diamo per prime le deliberazioni del Podestà durante lo scorso mese di luglio.

La Scuola di pesca

Il Comune di Trieste non rifiutò mai il proprio contributo ad istituti intenti all'educazione morale, pratica o professionale dei cittadini. Non poteva dunque mancare il concorso comunale alla Scuola di pesca.

Premesso che l'Amministrazione della Provincia di Trieste aveva progettata la costituzione d'un Consorzio fra gli enti interessati per la gestione d'una Scuola professionale di pesca con sede a Trieste, e di alcuni corsi serali stagionali in altra città della Provincia; rilevato che la spesa complessiva dovrà essere sopportata per un terzo dal Ministero dell'Economia Nazionale, per un terzo dalla Provincia e per il rimanente terzo dagli altri aderenti al Consorzio; il Podestà, visto il programma compilato dai delegati dei vari enti per l'organizzazione della scuola, che sarà denominata «Scuola professionale di pesca», e consisterà di un corso biennale diurno e di un corso di qualifica serale e domenicale della durata di un semestre e di un eventuale corso preparatorio al biennio professionale, con sede a Trieste, e di corsi speciali stagionali a Grado, Monfalcone, Muggia e S. Croce; vista la deliberazione 1.o ottobre 1927 con la quale il Comune adottava di aderire al Consorzio stesso e di mantenere frattanto il Corso di pesca istituito in via di esperimento dal Commissario comm. Perez; deliberò: di far partecipare il Comune all'anzidetto Consorzio col contributo fisso annuo di lire 10.000; di obbligare il Comune a fornire i locali occorrenti al Corso biennale professionale, al Corso di qualifica, all'eventuale Corso preparatorio ed ai corsi speciali da tenersi a S. Croce; di far provvedere alla manutenzione dei locali stessi e di assumere a carico del Comune la spesa per l'acqua, l'illuminazione e il riscaldamento.

Per le Colonie feriali. L'organizzazione delle Colonie feriali viene effettuata nella nostra città dalla Società degli Amici dell'Infanzia, dalla Cassa circondariale di malattia e dal Fascio femminile, rispettivamente dall'Opera Nazionale Balilla e Piccole Italiane, ma è l'Ufficio d'igiene, mediante i medici scolastici che sceglie gli alunni delle scuole elementari per il soggiorno in una Colonia feriale.

Quest'anno i medici scolastici, fatta la scelta, trasmisero le distinte alla Cassa circondariale e all'Opera Nazionale Balilla e Piccole Italiane, le quali hanno scelto gli scolari da mandarsi a loro mezzo in Colonia; gli altri, non beneficiati dalla Cassa nè dall'O. N. B. e P. I., vennero dal Comune affidati per la cura in Colonia alla Società degli Amici dell'Infanzia, alla quale furono pure affidati tutti quegli scolari inscritti all'O. N. B. e P. I. e che non hanno potuto trovare collocamento in quelle Colonie.

In seguito a questa sistemazione, avvenuta di comune accordo fra gli Enti interessati, il vice Podestà deliberò di assegnare al Fascio femminile (rispettivamente all'O. N. B. e P. I.) per l'invio dei bambini alle Colonie del F. F. lire 20.000 a titolo di contributo del Comune, agli Amici dell'Infanzia 60.000 lire, di cui 20.000 per l'invio alle proprie Colonie di bambini inscritti all'O. N. Balilla e Piccole Italiane.

Una Commissione benemerita. Scaduto il quadriennio di attività della Commissione amministratrice delle Tranvie municipali, viste le disposizioni del R. Decreto-Legge 15 ottobre 1925, il Podestà deliberò di riconfermare in carica, per evidente benemerenza, come presidente l'ing. comm. Luigi Mazorana e come commissari i signori cav. Francesco Ballis, cav. Carlo Blasinig-Bondi, ing. Umberto Cohen, dott. Francesco Froglia, avv. Alfonso Tarabocchia e ing. Giuseppe Visconti.

Una serie di lavori

Il viale Sonnino. Il viale Sidney Sonnino, com'è noto, dovrà sorgere sul tracciato della via della Tesa, convenientemente rettificato e ampliato a metri 25 a continuazione della grande arteria, prevista dal Piano regolatore, che, mercè le vie Udine e Carducci, costituirà la diretta comunicazione fra la valle di Zaule e la strada costiera che conduce a Monfalcone. Il viale S. Sonnino — almeno per la parte che va dall'incrocio con la via della Raffineria alla Piazza dei foraggi — non avrà bisogno di grandi espropriazioni, anche perchè il Comune ha ritenuto di esaurire prima il metodo delle trattative dirette con i proprietari delle aree e stabili posti lungo il nuovo tracciato. Seguendo questo metodo, in data 11 luglio, il vice Podestà deliberava di acquistare dai signori Emilia Müller e Nestore, Edgardo, Armando, Elisabetta, Valeria e Giorgio Noferi due terze parti indivise delle frazioni di complessivi mq. 208.5 dell'immobile N. tav. 9 di Rozzol-città, con le case N.ri 30, 32, 34 e 36 di via della Tesa, per il prezzo di lire 150.000 pagabili la metà all'atto della stipulazione del contratto e la metà entro un anno con l'interesse postecipato del 5 per cento. Ai proprietari attuali è concessa la facoltà di riacquisto di una frazione dell'area che non sarà adoperata per la strada (mq. 178.2 per il prezzo di lire 14.400). Siccome altra aerea (mq. 131.8) non adoperabile per la strada rimarrà al Comune, l'alienazione di questa potrà ridurre ancor più la spesa attuale, del resto indispensabile al compimento della nuova arteria.

Il rivestimento delle gallerie con piastrelle nuove. L'ingiuria del tempo e l'opera sotterranea delle acque, hanno guastati parecchi punti del rivestimento di maiolica delle due gallerie, «Scipione Sandrinelli» e «S. Vito». Perciò si rende necessario il loro ristauro. A tal uopo fu deliberato l'acquisto di 6550 piastrelle di caolino dalla fabbrica stessa che fornì all'epoca del compimento delle gallerie il fabbisogno per il rivestimento. La spesa sarà di lire 15.000.

Le nuove vie sul colle di S. Vito. La costruzione delle nuove case dell'«Icam» nella zona di Chiarbola-San Vito, ha rese necessarie varie sistemazioni stradali, per cui erano state preventivate lire 310.000. Con questa spesa fu provveduto alla costruzione d'un tratto della nuova via Angelo Emo, alla regolazione della parte inferiore della via dei Navali, compresi sterri, muraglioni, fognatura, pavimentazione di marciapiedi impianto d'alberi, ecc.

Riparazioni di strade

La strada di circonvallazione. La strada di circonvallazione della città, prevista nel piano regolatore potrà essere costruita — come fu già rilevato nella relazione che accompagnava il progetto del piano regolatore — progressivamente, come si affacceranno le possibilità o le necessità contingenti. Per esempio la costruzione del Rione del Re e quella del quartiere-giardino dei villini dell'«Icam», in Rozzol in Monte, ha resa necessaria la costruzione d'un tratto della via di circonvallazione. A tal uopo nel Bilancio preventivo per il 1928 fu accolto uno stanziamento di lire 200.000 e il Comune si è assicurati tutti i terreni necessari per l'apertura della nuova futura arteria cittadina. Perciò, vista l'urgenza dell'opera, il Podestà fece bandire concorso a trattativa diretta con le principali imprese cittadine per l'esecuzione dei lavori inerenti alla regolazione del terreno e alla costruzione dei muri di sostegno e parapetto con la spesa presuntiva di lire 130.000. Presentarono offerte le imprese Fonda e Melan, Enrico Ferluga, Guglielmo Sbrizzi, Goebel e Forti, ing. Riccardo Gairinger e la Cooperativa triestina fra operai edili. La offerta più conveniente fu presentata dall'impresa Enrico Ferluga col ribasso del 15.1 per cento su i prezzi preventivati dall'Ufficio tecnico comunale. Il lavoro fu perciò affidato all'impresa Ferluga. In quanto al lavoro di canalizzazione, data la natura dei lavori stessi, il Podestà decise che siano eseguiti in economia dall'Ufficio tecnico comunale con la spesa di lire 70.000.

Con deliberazione 5 maggio il vice Podestà stabilì l'acquisto delle tenute N.ri 633 e 634 con la casa N. 921 di Rozzol (vie M. d'Angeli e P. Revoltella), appartenenti ai signori Bruno, Pollione, Filiberto, Italia e Rosetta Sigon, aree in gran parte necessarie alla costruzione della strada di circonvallazione, con la spesa di lire 90.000.

Nuove lastricazioni a porfido. Il Podestà aumentò la dotazione per la sostituzione delle lastre d'arenaria con cubetti di porfido lungo il percorso dei binari del tram municipale alle rive Nazario Sauro e Grumula e al Corso Cavour. Questa spesa avrebbe dovuto essere fatta dall'Azienda tranviaria municipale, che però non l'ha preventivata in questo o nel prossimo anno. Il Podestà ricorse per la copertura di tale spesa (circa lire 200.000) al «Fondo di riserva per le assegnazioni deficenti del bilancio».

Inoltre il Podestà decise che, a completamento della pavimentazione a cubetti di porfido di un tratto della via Giulia, fra i binari e le rimesse del Tram (già deliberata il 15 dicembre 1927) con la spesa di lire 70.000, sia pavimentata a porfido pure l'altra parte del medesimo tratto di via Giulia, fra i binari, cioè, e il fianco destro della strada, con la spesa di lire 125.000, e precisamente di lire 51.150 per l'acquisto di cubetti, lire 65.000 per lo scavo del sottofondo e la posa in opera dei masselli e lire 8.750 per lavori imprevisti e in economia. La spesa era già preventivata nel bilancio 1928.

Le Autovie venete e il Comune. Il Podestà deliberò (4 agosto) di inscrivere il Comune, per lo meno con una azione, alla Società anonima «Autovie Venete» con sede a Trieste, costituitasi con lo scopo di favorire la costruzione di autostrade nel Veneto e nelle regioni finitime. L'azione fu sottoscritta e già versata alla Banca Commerciale Italiana, sede di Trieste.

Per i senza tetto

Rilevammo nel primo numero di questa Rivista il provvedimento deliberato fin dal maggio scorso a favore dei «senza tetto», mercè la decretata costruzione di tre case, in vetta al poggio di S. Luigi, con 94 alloggi per «senza tetto» in grado di pagare una piccola pigione. Successivamente il Podestà deliberava la spesa di lire 45.500 per adattare, in via d'urgenza, lo stabile comunale N. 12 di via dell'Ospedale (S. Giusto) già occupato dagli agenti di p. s., ad uso di alloggio dei «senza tetto». I lavori comprendono — oltre alla pulizia generale — costruzione di cucine, suddivisione di stanzoni, riforma di cessi, sistemazione dell'impianto della luce.

Inoltre, previo accordo con l'Istituto comunale Abitazioni minime «Icam», il Podestà deliberò di affidare a questo la costruzione d'un gruppo di altre tre case con 60 alloggi minimi per «senza tetto» a S. Sabba, essendo risultati insufficienti ai bisogni, così i 94 alloggi che si stanno costruendo a S. Luigi come quelli che risulteranno dall'adattamento dello stabile N. 12 di via dell'Ospedale.

Il Labaro ai Volontari. Con recente deliberazione del Podestà, alla Compagnia dei volontari giuliani e dalmati fu dal nostro Comune donato un labaro, sul quale vennero appuntate le undici medaglie d'oro che onorano il volontariato giuliano. Il dono, che esprime ancora una volta la gratitudine della liberata città per i suoi figli migliori, che offersero la vita per la sua redenzione, fu molto gradito dalla Compagnia dei volontari che portarono il labaro al Podgora perchè venisse consacrato sui campi che bevvero tanto nobile sangue triestino.

Un premio «Arturo Farinelli». Per la ricorrenza del 60.o genetliaco dell'illustre dantista e storico della letteratura italiana, prof. Arturo Farinelli, si è costituito un Comitato di studiosi italiani e stranieri, che intende di manifestare in pubblica forma, all'illustre maestro, la simpatia che in Italia e fuori, lo accompagna nella sua feconda opera di scienziato e di uomo. Promotori della manifestazione sono le LL. EE. Pietro Fedele e Giovanni Gentile e il prof. Alfredo Pochettino. Il Podestà deliberò di far contribuire anche il nostro Comune alla istituzione di un premio di studio, da intitolarsi al nome dell'illustre letterato, e da assegnarsi periodicamente allo studente dell'Università torinese che più si sarà distinto nello studio delle lettere moderne.

Per le scuole

Una succursale in Gretta della scuola elementare di Roiano. Già nell'anno scolastico 1927-28 si dovette introdurre nella Scuola elementare «Emo Tarabocchia» di Roiano il condannato sistema dei turni, poichè la scuola è ormai troppo piccola per l'aumentata popolazione scolastica del rione. Anzi nell'anno passato due classi con complessivi 66 scolari trovarono ospitalità nell'edificio della Scuola materna di Gretta.

Per la riapertura delle scuole il Podestà provvide ad attenuare le difficoltà di allogamento della scolaresca così: decise di destinare tutto l'edificio della Scuola materna di Gretta a succursale della Scuola elementare di Roiano, stabilendo che i piccoli allievi di quella Scuola materna siano accolti nella vicina e facilmente accessibile scuola materna di Roiano. Il provvedimento che sopprime virtualmente la scuoletta materna di Gretta naturalmente è provvisorio. Se il contingente di allievi (oggi non molto numeroso) aumentasse in avvenire, il Comune provvederebbe in conformità.

L'elettricità nelle scuole «Ezio Demarchi» ed «Elio Morpurgo». Finora la scuola municipale di fondazione «Elio barone Morpurgo», a S. Andrea, frequentata da figli di arsenalotti, era scarsamente illuminata a gas. Con deliberazione del 7 luglio fu stabilito di introdurre in quella scuola l'illuminazione generale elettrica con la spesa di lire 10.000.

L'illuminazione elettrica viene pure introdotta nella scuola «Ezio Demarchi» a Servola, con la spesa di lire 17.000.

Il Podestà ha inoltre deliberato varie spese per restauri di stabili comunali.

Risarcimenti. Per risarcimento dei danni di guerra subiti dall'impianto di illuminazione stradale a gas nella nostra città, il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra, in Treviso, ha assegnato al nostro Comune lire 365.973.20. Alla riparazione di questi danni aveva già provveduto direttamente il Comune.

Ampliamento del servizio idrico. All'aumentato consumo d'acqua nella zona alta della città male provvede l'unica conduttura, del diametro di 300 mm. Anche quando il serbatoio è colmo, le case situate a quota superiore ai 70 metri, nelle ore di maggior consumo rimangono prive d'acqua. Per togliere questo inconveniente è indispensabile la costruzione di una nuova conduttura, del diametro di 400 mm. che dipartendosi dal serbatoio della zona alta, e passando dalla via del Cisternone, per via Valmartinaga e dei Cordaroli, arrivi in via Commerciale per congiungersi a quella ivi esistente, e una da 300 mm. che partendo all'angolo di via Pauliana dalla conduttura di 300 mm. ivi esistente in via Udine, andrà ad allacciarsi con altra di mm. 300 in piazza Dalmazia. La spesa totale sarà di lire 930.000. Il Podestà approvò tale provvedimento in data 4 agosto.

Le opere marittime e terrestri

da inaugurarsi nel sesto anniversario della Marcia su Roma

Nel sesto annuale della Marcia su Roma, avrà luogo — per volontà espressa del Duce — la inaugurazione delle opere compiute dal Regime in tutte le provincie del Regno.

Nei riguardi di Trieste e più precisamente per quanto riflette le opere marittime, la cui importanza supera quella degli anni passati, le inaugurazioni si estendono dal nostro porto a quello di Parenzo. Tali sono:

Le opere marittime a Trieste

Per il porto di Trieste, i muri di sponda del molo VI con i [illegible] costruzione dei capannoni in cemento armato n. 62 e n. 64, posti sullo stesso molo.

L'opera è veramente notevole per le sue dimensioni e per la perfetta esecuzione condotta sotto gli ordini dell'Ufficio del Genio civile marittimo, presieduto dall'ing. capo cav. Camanzi.

Il molo in discorso era quasi compiuto al principio della guerra, se non che la difettosa costruzione, la mancanza assoluta di ogni genere di riparazioni tempestive, fecero sì che in gran parte crollasse; per cui fu necessario rifare tutta daccapo la banchina, la quale ora sorge su un fondale di nove metri.

Le dimensioni sono: in lunghezza m. 360 da un lato; di m. 160 alla testata e di ben 700 m. dall'altro lato. In tutto 1200 metri circa di nuova banchina racchiudente una superficie di circa 80.000 mq. Su di essa sono già sorti due capannoni, che in seguito verranno raddoppiati. I capannoni già costruiti misurano 340 m. di lunghezza e 40 m. di larghezza. Le campate centrali sono di 14 metri, per cui all'interno i capannoni si presentano come degli enormi saloni nei quali potrebbe prendere posto un teatro, ovvero un circuito coperto per corse ciclistiche e motociclistiche.

Il lavoro, nel suo complesso, importa la spesa di circa 12 milioni. Mancano ancora alcuni elementi per l'arredamento definitivo, come le grue elettriche, le condutture idriche, ecc., elementi che saranno nel più breve tempo posti in opera.

Inoltre, verrà inaugurato il magazzino 2 A., al punto franco V. E. III. Al posto di questo nuovo magazzino vi erano dei capannoni in legname.

Della nuova e imponente costruzione esisteva già il pianoterra. Su di questo sono stati elevati i quattro piani superiori, con la relativa copertura. Nel suo insieme misura 115 m. di lunghezza, 28 m. di larghezza e 20 m. di altezza. In costruzione è il magazzino 74 al punto franco Duca d'Aosta, simile nella linea e nelle dimensioni a quello 2 A, e che pure sorgerà sul fondo già occupato da due capannoni in legname.

Inoltre è da annoverare fra le opere in costruzione, la stazione marittima presso il molo dei Bersaglieri, che a lavoro compiuto importerà una spesa di circa otto milioni. Per la stazione, allo scopo preciso di raggiungere con la banchina un fondale di 10 metri onde dare la possibilità di attraccare direttamente i grandi piroscafi per passeggeri, verrà compiuta una gittata in cemento armato oltre la linea attuale. L'edificio, quale appare dai disegni, è vasto e organizzato all'interno in modo da soddisfare a tutte le moderne esigenze di una grande stazione marittima per viaggiatori.

Infine a S. Sabba è stato compiuto il porto destinato al traffico degli oli combustibili, con la costruzione di un pontone in cemento armato per l'attracco delle pirocisterne, e destinato a contenere le tubazioni fra le navi e i vari magazzini di deposito.

Per tutte queste opere — come è noto — provvede lo Stato con un anticipo di 110 milioni, da impiegare in sette anni, onde completare l'arredamento del porto di Trieste, consistente nella costruzione di capannoni, magazzini, grue, binari ferroviari, ecc.

I lavori in provincia

Ma altri lavori compiuti in provincia verranno inaugurati lo stesso giorno, a cominciare dallo scalo fluviale della laguna di Grado. In essa venne ricavato un canale a tergo della spiaggia, corrispondente al sito dove sorgerà il nuovo stabilimento balneare, e nel canale fu costruita la darsena con banchine in cemento armato su fondali di 4 m., e lunga 100 m., per l'attracco diretto dei piroscafi che fanno servizio fra Trieste e Grado.

A Capodistria sarà inaugurata la riva Nazario Sauro, col vasto piazzale destinato al monumento nazionale all'Eroe. Qui venne costruito un tratto di banchina, lungo 150 metri, ottenendo il piazzale con l'interramento del relativo specchio d'acqua. L'opera costa 800.000 lire.

A Parenzo è già compiuta la diga di difesa verso ponente, con che, quel porto è riparato da tutti i venti. La diga misura una lunghezza di 200 metri e importò la spesa di 1.100.000 lire.

Fra le opere importanti compiute in provincia — di carattere terrestre — ma che hanno una diretta influenza sulle attività triestine, è la nuova strada per Monfalcone, la quale, oltre a costituire la principale arteria per le comunicazioni fra la nostra città e il resto del Regno, dal punto di vista del paesaggio è meravigliosa, per l'ampiezza ariosa e pittoresca e per la sua varietà.

Queste, le opere maggiori, le quali nella loro vasta mole costituiscono la prova più tangibile della ferma volontà del Governo nazionale di dotare Trieste dei mezzi più potenti e progrediti per lo sviluppo dei suoi traffici portuali.

La gita delle dopolavoriste a Roma

Come è già noto, il giorno 5 novembre avrà luogo la partenza per Roma delle dopolavoriste del Fascio femminile. Date le condizioni tanto favorevoli (250 lire, compreso viaggio, vitto, alloggio e 4 giorni di permanenza), le iscrizioni affluiscono numerose.

Si avvertono perciò quelle persone che hanno intenzione di prenotarsi, di farlo quanto prima, perchè il giorno 20 corr. si chiude l'iscrizione. Se qualcuna non è provvista della tessera del Dopolavoro, può riceverla al Fascio femminile.

Si accettano anche uomini. I gitanti avranno un trattamento speciale. Le iscrizioni si accettano al Fascio femminile piazza Verdi 1. III, tutti i giorni dalle 17 alle 20. All'atto dell'iscrizione si deve consegnare la metà dell'importo e l'atra metà prima della partenza.

I preparativi per la lotteria "pro Nidi"

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo alla sede del Partito la seduta delle signore che preparano con tanto entusiasmo la lotteria «Pro Nido R. Elena». Presiedeva la signora Buttoraz. Fu deciso che l'estrazione avrà luogo la mattina del 2 dicembre alle 11, al Teatro Fenice.

Il comitato di signore ha voluto che i quattro premi fossero una meraviglia di ricchezza: I premio: una cosa che può essere la felicità di un uomo o di una donna, che può portare al matrimonio chi non ha i mezzi economici necessari e può formare la fortuna d'una famiglia; II premio: un incanto di biancore; III premio: una cosa che parla; IV premio: una cosa che batte.

Una delle simpatiche caratteristiche, le quali dimostrano con quale genialità il Comitato ha voluto scegliere i doni è che i premi saranno graditi al vincente che sia uomo o donna.

S'è costituito il Comitato vendita che inizierà il suo lavoro la mattina di lunedì 22 corr., dalle 10-13 nella sede del Partito, e distribuirà i blocchi dei biglietti. Il Comitato è composto delle signore Corretti, Negri, Salto e dal sig. Giliuzzi.

Erano presenti alla seduta le signore Boschian, Cimadori, Corretti, Davanzo, Faccanoni, Fonda, Fornaciari, Franca, Ivancich, Lucchieri, Morpurgo, Pieri, Pugliese, Salto, Sandri, Treves e il cav. Ximènes. Si erano scusate le signore Backer, Coverlizza, Jacchia, Jeurun, Krausz.

Il «Giovedì dei bancari» al Circolo Artistico. Giovedì prossimo 18 corrente alle 21 la bella sala massima del Circolo Artistico ospiterà la numerosa ed elegante folla del Circolo Bancari. E' ormai certo che quest'anno i lieti e signorili convegni andranno incontro a un sempre più vivo successo. A evitare inconvenienti agli ingressi viene fatta preghiera a tutti i partecipanti alla festa di esibire all'ingresso o la tessera o l'invito di quest'anno. Il pubblico più distinto ed elegante non mancherà a questo inaugurale trattenimento dei nostri bancari, che nelle loro molteplici attività hanno sempre saputo crearsi intorno a loro gran messe di simpatie.

Una nuova motonave per la Spagna

impostata al Cantiere navale di Monfalcone

Domenica mattina al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è stata impostata la seconda delle due motonavi ordinate dalla Compagnia Transmediterranea di Barcellona al Cantiere stesso. Alla cerimonia, avvenuta senza alcuna solennità, in forma semplicissima, assistevano il cap. Deztatllar, rappresentante della Società armatrice, e il cav. Alberto Cosulich, direttore del Cantiere. Trattasi di una motonave di circa 5.000 tonnellate, che sarà adibita, come la gemella attualmente in costruzione al Cantiere, a un servizio passeggeri di lusso fra la Spagna e le Isole Baleari.

La costruzione di queste due importanti unità rientra nell'ambito dell'attività sviluppata dal Cantiere di Monfalcone per conto di armatori esteri ed è perciò tanto più degna di rilievo, in quanto rispecchia la considerazione di cui il Cantiere stesso gode anche all'estero e che sarà certamente sviluppata anche in seguito, con vantaggio dell'industria giuliana delle costruzioni navali.

Giubileo di lavoro. Il signor Ettore Rebulla ha compiuto ieri il 25.o anno di attività bancaria, prestata prima presso la Banca Cooperativa di Trieste, quindi alla Banca della Venezia Giulia. Il direttore di questo Istituto, rag. Ruffo, circondato dagli altri impiegati e da tutto il personale, ha voluto ieri mattina ricordare la simpatica ricorrenza illustrando brevemente le doti del festeggiato e ponendo in rilievo l'operosità da lui data nel campo bancario, particolarmente a favore della Banca della Venezia Giulia. A nome del presidente, dei colleghi di Direzione e del personale, accompagnata da un'artistica pergamena, opera pregevole del concittadino Rossini, ha offerto al procuratore Rebulla una medaglia di oro, mentre fiori a profusione gli vennero offerti quale gentile attestazione di affetto da parte di tutti. Con commosse parole di ringraziamento del festeggiato ebbe termine la breve, simpatica cerimonia. Al procuratore Rebulla le nostre vive felicitazioni.

Nuovi acquisti alla Mostra del Giardino Pubblico. E' continuato anche negli ultimi giorni il vivo interessamento del pubblico per la Mostra regionale d'arte aperta nel padiglione del Giardino Pubblico. Ed anche la lista già ragguardevole delle opere vendute ha avuto negli ultimi giorni un lieto aumento: il «Ritorno dalla pesca» del Barison è stato acquistato dall'ing. Riccardo Brunner; il «Vaso con fiori» di E. Finazzer-Flori dall'arch. Umberto Nordio; il paesaggio di Settala «Padiglione canottieri sull'Arno» dalla Direzione del Rotary Club di Trieste.



Risultati di esami e notizie scolastiche

Gli esami di abilitazione
al R. Istituto Magistrale

Si è chiusa il 15 corr. presso il nostro Istituto magistrale, la sessione autunnale degli esami di abilitazione magistrale per i candidati degli Istituti magistrali di Trieste, di Parenzo e di Pola.

La Commissione esaminatrice era composta del prof. Agostino Savelli, della R. Università di Pisa, presidente; del prof. Edoardo Flores, preside del R. Istituto magistrale «Margherita di Savoia» di Napoli, vicepresidente; dei professori Giuseppina Thermignon, del R. Istituto magistrale di Alessandria, Maria Cristina Togliatti, del R. Istituto magistrale di Mondovì, Ferruccio Pardo, del R. Istituto magistrale di Trento; nonchè dei professori Edoardo Jurizza, del R. Liceo scientifico di Trieste e Mario Martinelli, quali aggregati.

Si presentarono all'esame 55 candidati, dei quali 15 lo sostenevano per la prima volta e 40 dovevano riparare le prove fallite nella sessione estiva.

Conseguirono il diploma di abilitazione i seguenti candidati: Antonia Antonini, Antonio Cardone, Elsa Gulj, Vilma Psenner, Vanda Romagna, Nora Tommasini, Violetta Violin e Bruna Windspach del R. Istituto magistrale di Trieste; Giovanni Degrassi, Lucia, Giosoffi, Angela Rocco del R. Istituto magistrale di Parenzo; Anita Dall'Oglio, Beatrice Della Longa, Maria Fabris, Lionella Gerin, Anna Ivessa, Stefania Pachor, Ovidio Pallabazzer, Antonia Stocovich, Lucilla Vidulich e Zoè Zaccaria dell'Istituto magistrale provinciale di Pola; Guido Acquavita, Antonio Benussi, Gastone Boico, Stelio Candellari, Carlo Cergoli, Diva Cofler, Lodovico Croatto, Fabio D'Agaro, Salvatore Famà, Nora Felicetti, Andrea Fontanot, Giovanni Gerbaz, Giuseppe don Giovagnoli, Priamo Gosen, Pierina Longo, Ermanno Mattulich, Luciano Millossevich, Eugenio Milovaz, Antonia Paziente, Clelia Pirnet, Ferdinando Piuk, Vittorio Romanin, Luisa Salvoldelli, Antonio Scognamillo, Ettore Tagliozzo, provenienti dallo studio privato.

Il risultato complessivo delle due sessioni di esame è riassunto nei dati seguenti: R. Istituto magistrale di Trieste: presenti 41, abilitati 36, respinti 5; R. Istituto magistrale di Parenzo: presenti 12, abilitati 11, respinto 1; Istituto magistrale provinciale di Pola: presenti 20, abilitati 12, respinti 8; privatisti: presenti 51, abilitati 35, respinti 16.

La sezione autunnale d'esami
all'Istituto Industriale

La sessione autunnale di esami s'iniziò il 1.o e si chiuse il 13 ottobre.

Dalla scuola di tirocinio, sezione scalpellini-ornatisti, fu licenziato Francesco Gruden, che conseguì pure il diploma di operaio qualificato per la sua industria.

Dall'Istituto, sezione per costruttori edili, furono licenziati: Alfredo Bellen, Carlo Cante e Enrico Polli, i quali superarono anche gli esami professionali di abilitazione a perito costruttore edile.

Dalla sezione per meccanici elettricisti furono licenziati: Giannino Birolla, Ernesto Cavicchi, Daniele Dreossi e Vittorio Franceschi. Tutti e quattro superarono l'esame di abilitazione a perito meccanico-elettricista ed assieme con loro pure un candidato esterno, Erasmo Simat, che aveva prima sostenuto le prove preliminari in tutte le materie insegnate nella sezione.

Le Commissioni esaminatrici, nominate dal preposto Ministero, erano composte: a) per l'abilitazione ad operaio qualificato: del direttore dell'Istituto ing. G. Grassi, quale presidente; del professore ing. A. Badessi, dei capiofficina Guido Cobez e Vittorio Pulz, del rappresentante dei datori di lavoro sig. Antonio Purich e del rappresentante degli operai sig. Marcello Ogrisek; b) per l'abilitazione a «perito costruttore edile» ed a «perito meccanico-elettricista»: del comm. ing. Costantino Doria, commissario governativo dell'Istituto, quale presidente; del direttore dell'Istituto ing. G. Grassi, dei professori ing. Alfredo Badessi, ing. Rodolfo Borri, comm. arch. Lodovico Braidotti, ing. Francesco Fogar, ing. Francesco Cuizza, dott. Emilio Gentile e ing. Francesco Sandri e dei delegati degli industriali ing. Riccardo Gairinger e ing. Maurizio Agnetti.

I libri di testo per le elementari

Il Provveditore agli Studi ha diretto agli ispettori scolastici e direttori didattici dipendenti, la seguente circolare:

«Comunico alle S.S. L.L. le disposizioni date dal Ministero dell'Istruzione Pubblica con suo telegramma in data 12 corr. mese, circa l'adozione dei libri di testo nelle scuole elementari per il corrente anno scolastico.

A chiarimento delle istruzioni date alle S.S. L.L. con telegramma circolare in data 8 corr., si comunica che per quanto riguarda i libri di lettura non si addiverrà ad alcuna scelta, ma seguiteranno a essere adottati, per tutte le classi, i libri in adozione nell'anno scolastico 1927-28. Per quanto riguarda invece i libri di aritmetica, di scienze e di religione, si procederà alla relativa scelta nella seconda quindicina di ottobre e tale scelta sarà fatta nei confronti sia dei libri dal Ministero approvati nel corrente anno, sia di quelli anteriormente approvati. Per quanto riguarda poi i libri di storia, di geografia e di diritto, si procederà alla scelta nella seconda quindicina di novembre e la scelta potrà essere fatta soltanto fra i libri approvati nel corrente anno e compresi nell'elenco che sarà pubblicato dal Ministero nella parte prima del *Bollettino Ufficiale* del novembre p. v.

Per quanto infine riguada i libri di coltura regionale, di coltura dialettale e di lavori femminili, si procederà alla scelta nella seconda quindicina di novembre e la scelta sarà fatta sia nei confronti dei libri che saranno approvati nel corrente anno, e di cui sarà pubblicato dal Ministero l'elenco nel *Bollettino Ufficiale* del novembre p. v., sia nei confronti dei libri precedentemente approvati.

Prego le S.S. L.L. di provvedere in conformità, essendo ovvio che le disposizioni ministeriali, in una materia tanto delicata, debbano essere integralmente applicate».

Scuole serali e domenicali
al R. Istituto industriale

L'Istituto industriale comunica:

«Con richiamo alla circolare inviata a tutti i datori di lavoro ed anche affissa agli albi pubblici della città, vista la scarsa affluenza, si esortano tutti gli aspiranti alle varie Sezioni di queste scuole, di tener presente che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente la sera del 20 ottobre.

In pari tempo si rivolge nuovamente vivo appello a tutti i datori di lavoro, perchè vogliano coadiuvare la Direzione dell'Istituto nel suo compito, dovendosi per esplicita disposizione, notificare al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 30 ottobre, l'avvenuto ordinamento delle dette scuole per l'inizio regolare dell'istruzione.

Di conseguenza non si potranno accettare domande di ritardatari oltre la sera del 20 ottobre».

Incassa per il principale
e spende per conto proprio

Tre mesi fa, il sarto Silvestro Ciardello, abitante al n. 5 di largo Santorio, aveva assunto alle sue dipendenze, quale riscuotitore, Giuseppe G., di 33 anni, abitante in via S. Michele.

Dopo poche settimane che dimostrava uno zelo veramente encomiabile, non si fece più vedere. Non si tardò ad accertare che egli aveva riscosso dai vari clienti del sarto complessivamente 1450 lire, rilasciando loro regolari ricevute e intascando per proprio conto i denari.

Il Ciardello si recò a denunciare la faccenda al cav. Terrana, dirigente il Commissariato di P. S. di via Guido Brunner, che incaricò delle indagini il brigadiere Oreste Rossetti e l'agente Gaetano Lombardi. I due funzionari, dopo brevi ricerche, riuscirono ieri ad arrestare il G., che fu accompagnato al Commissariato, ove, interrogato, si scolpò dicendo che si era trattenuto il denaro avendo dei crediti col Ciardello, e aggiungendo altre storielle del genere. Ma non fu creduto e, dopo l'interrogatorio, fu inviato alle carceri

Il pugno del cugino

Ieri sera verso le 21.30, si presentò all'Ospedale Regina Elena il muratore Guido Prelz, di 31 anni, abitante in via Cancellieri N. 2. Aveva una ferita al labbro superiore che il medico dichiarò guaribile in 8 giorni. Il Prelz raccontò che poco prima, mentre s'accingeva a rincasare, era stato fermato in via dell'Istituto, da un suo cugino Romano Pauletich, il quale senza preamboli, dopo avergli chiesto a bruciapelo perchè aveva sparlato sul conto della sua amante, gli aveva lasciato andare un pugno alla faccia. Dopo medicato, il Prelz potè rincasare.

Precipita da un'impalcatura

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato ieri sera verso le 22.30 all'ospedale Regina Elena il muratore Giovanni Gressovich, di 55 anni, abitante in via Concordia N. 23. Il sanitario di turno, gli riscontrò contusioni in varie parti del corpo e il Gressovich, raccontò che poco prima lavorando in un edificio in costruzione dietro la chiesa di Roiano, era precipitato accidentalmente da un'impalcatura dell'altezza di circa 5 metri. Al pio luogo, dopo aver avute le cure del caso, il disgraziato muratore venne accolto nel reparto deposito.

A favore di Anita Habe

Alla nostra Amministrazione sono pervenute a favore di Anita Habe le seguenti ulteriori offerte:

Da Anna Liotò lire 5; Carlotta Silbermann lire 10; Maria ved. Cappellari lire 5; Virginia lire 5; cap. Stanislao d'Ancona e famiglia lire 30.

Somma lire 55.—
Importo precedente » 29.739.90

Totale lire 29.794.90

Per un cieco

A favore del povero cieco Vouk sono pervenute alla nostra Amministrazione le seguenti elargizioni:

Raccolte tra funzionari delle Assicurazioni Generali lire 256.50; A. Zuban lire 10; Anna Liotò lire 5; Cesare Verona lire 10; Paolo Almeda lire 10.

Somma lire 286.50
Importo precedente » 574.60

Totale lire 861.10

Il trattenimento agli Istituti «Battisti»-«Galilei». Ieri sera seguì il primo trattenimento musicale degli allievi, organizzato dalla presidenza degli Istituti «Battisti»-«Galilei». Il programma ebbe inizio con la «Polonaise» del Dowel, eseguita con bella tecnica dalla signorina Leonella Umek, la quale si affermò deliziosa pianista nello «Studio N. 3» di Chopin. Il prof. Pietro Micol porse con signorilità di stile brani del Weber e del Mozart, per clarino, accompagnato egregiamente al piano dalla signorina Silvana Valdemarin. Il prof. Micol si fece ancora ammirare quale pianista in due composizioni del maestro Ermanno Leban, e nella Sonata op. 57, primo tempo di Beethoven. Il giovane violinista Dario Zanetti, accompagnato dalla signorina Laura Zanetti, eseguì con sicura arcata brani del De Angelis e del Suppè. Il tenore Rodolfo Sossich si fece onore in due romanze dell'«Andrea Chenier», cantate con voce estesa e bene educata. Distinta accompagnatrice al piano la signora Carla Ciulich-Gante. Chiuse la serata la signorina Rita Naccari che, accompagnata al piano dal m.o Oscar Angeli, miniò con bella voce e fine grazia brani del Tirindelli e del Pieracini.

Una sassata. La casalinga Irma Bernardi di 32 anni, abitante in Viale XX Settembre n. 41, passava ieri verso le 15, per via Slataper, quando nell'attraversare la strada, fu colpita all'improvviso da un sasso, alla gamba sinistra, e riportò delle contusioni. Il sasso era stato scagliato da un monello che in compagnia di altri coetanei, si divertiva al gioco pericoloso. La Bernardi, trovandosi nelle vicinanze dell'ospedale Regina Elena, vi si recò zoppicando e dopo aver avute le cure del caso dal sanitario di turno, potè rincasare.

Per un urto. Margherita Ponton, di 54 anni, abitante in via Ponzianino 11, mentre s'accingeva ieri ad entrare in casa, portando sulla testa un mastello pieno d'acqua, urtò inavvertitamente contro i vetri di una porta che andarono in frantumi. Rimasta leggermente ferita all'avambraccio sinistro la Ponton fu costretta a recarsi all'ospedale

Il saldo alla padrona di casa...

Paola Karis, di 53 anni, abitante a Longera 177, aveva ceduto da circa 10 mesi, in subaffitto, ad una donna divisa dal marito, una camera del proprio alloggio. I rapporti tra la Karis e la subinquilina, durante i primi mesi, furono ottimi, anche perchè il fitto della camera veniva puntualmente pagato. Ma poi cominciarono i guai, perchè la donna, anzichè pagare la Karis in moneta sonante, preferì adottare un sistema, per lei, molto spiccio ed... economico: a liquidare cioè le pendenze con una sequela di chiacchiere!

In sulle prime la Karis considerò con indulgenza tutte le giustificazioni più strampalate che le andava narrando la subinquilina ma poi, rilevato che con le chiacchiere non riusciva a pareggiare il già magro bilancio domestico, cominciò a sbuffare ed a protestare, reclamando i denari che le spettavano.

— Insoma, de ste sue ciacole — andava dichiarando alla subinquilina — mi no me posso acontentar. La me dia soldi o me toca butarla fora de casa!

Questa era la situazione, quando, ieri mattina, la Karis, non potendone più, perdette la pazienza e attesa l'insolvente al varco l'affrontò ingiungendole di pagare altrimenti le avrebbe chiuso la porta in faccia. Non lo avesse mai detto! L'altra, dopo averle risposto per le rime, saltatale addosso si mise a strapparle i capelli ed a graffiarla furiosamente alla faccia. Alle grida della malcapitata accorse gente che, a stento, separò le due donne. La Karis, uscita dalla tenzone malconcia e con le vesti in parte stracciate, appena si fu rimessa, si recò alla Guardia medica dove, dal sanitario di turno, ebbe le cure opportune.

Bottino di 15.000 lire
dallo squarcio di una cassaforte

Ieri notte, ladri finora sconosciuti, dopo aver aperto con grimaldelli una delle porte d'entrata al magazzino N. 4 del Porto V. E. III, ove ha sede la ditta Fischer, Veronesi e C.o iniziarono tosto l'opera di squarciamento di una pesante e massiccia cassaforte che si trovava in un angolo degli uffici e, dopo un lavoro, certo faticoso, riusciti a praticare un ampio squarcio sul lato sinistro della cassaforte, poterono impadronirsi della somma custodita nel «tesoro»: complessivamente circa 15 mila lire in contanti, oltre ad alcune carte di valore.

Non contenti del notevole bottino, i ladri frugarono anche nei cassetti delle scrivanie nella speranza di trovare altro denaro, ma nulla trovarono che meritasse la loro particolare attenzione.

Ieri mattina il furto fu scoperto dagli impiegati della ditta che si recarono subito ad informare il vicino Commissariato di p. s. degli Scali marittimi, i cui funzionari si recarono tosto sopraluogo e dopo i primi accertamenti del caso iniziarono le ricerche per identificare, oltre ai ladri, anche eventuali compari e favoreggiatori dell'impresa, poichè si ritiene che i ladri non abbiano potuto compiere, senza assistenza di qualcuno, l'impresa audace.

Sembra che le ricerche siano già a buon punto e che quindi i ladri non tarderanno a cadere nella rete delle indagini che si stringe intorno a loro.

Biblioteca dell'Associazione Mutua. La Biblioteca circolante di questa Associazione, verrà riaperta martedì 16 corr. dalle 19-20. Le ulteriori inscrizioni per la prelevazione dei libri, seguirà ogni mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.

Una serie di disgrazie della strada

La tribolazione dei pedoni per investimenti d'auto o di biciclette ha in questi giorni un inasprimento. Anche le motociclette sono della partita, con l'attenuante che i ruzzolati sono, stavolta, i conducenti. Comunque la cronaca degli episodi di questo genere è ricca.

Due motociclisti feriti

Il commestibilista Valerio Vecchiet, di 24 anni, abitante al n. 877 di S. Maria Maddalena superiore, partito ieri alle 22 in motocicletta da Capodistria, ove s'era recato per sbrigare degli affari, giunto a Zaule, causa un violento sbalzo della macchina, dovuto ad un grosso sasso, andò a finire sopra un mucchio di ghiaia e riportò escoriazioni alla tempia sinistra, alle mani e al collo. Soccorso subito da una guardia daziaria, il Vecchiet volle rimontare in sella e rincasare. Risentendo però forti dolori alle parti contuse, si fece accompagnare più tardi all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure necessarie, lo giudicò guaribile in due settimane.

— L'impiegato Giorgio Giraldi, di 24 anni, abitante in Chiadino S. Luigi 851, intrapreso ieri mattina una gita in motocicletta nei dintorni della città. La gita, favorita anche da una bella giornata, andò bene, ma nel ritorno, il Giraldi, quasi nei pressi della sua casa, per uno scarto improvviso della macchina, ruzzolò a terra e riportò lesioni alla faccia e alle mani. Soccorso da alcuni presenti venne tosto accompagnato alla Guardia medica, il cui sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Investita e trascinata dall'auto

Un investimento automobilistico, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto ieri sera davanti al ponte della Fabbra. Un camion, proveniente da via Carducci, per non urtare contro un convoglio tranviario della linea n. 5, diretto in piazza del Perugino, passò rasentando il marciapiede in modo che la casalinga Maria Monoboli, di 37 anni, abitante in via dei Leo 9, urtata da uno dei parafanghi, vi si impigliò con le vesti e fu trascinata per alcuni metri. Quando il camion si fermò, i presenti alla scena, accorsi in aiuto della Monoboli, che era finita tra le ruote della macchina, si affrettarono a trarla di là e mediante un autotassametro la fecero trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le riscontrò escoriazioni all'emitorace e contusioni alla gamba sinistra. Non essendo le lesioni gravi, la Monoboli, dopo le prime cure, potè rincasare, giudicata guaribile in 5-6 giorni.

Un ciclista investe una bambina

Un investimento ciclistico, dovuto all'incertezza di una bambina nel momento del pericolo è accaduto ieri sera in via Media. Verso le 21 la scolara Nives Smach, di 9 anni, abitante in via della Ferriera 16, usciva con una sua coetanea da una rivendita di tabacchi. Le due bambine tenendosi per mano giuocavano, l'una tirando a destra, l'altra a sinistra, e, giunte all'altezza di via Luciani, s'accingevano ad attraversare la strada per passare da un marciapiede all'altro, quando il ciclista Armando Poduca, che scendeva per quella via a moderata velocità, investì la Smach, la quale si trovava nel mezzo della strada e non sapendo cosa fare, di fronte al pericolo, era rimasta indecisa. All'urto, la piccola Nives ruzzolò è riportò nella caduta una ferita al labbro superiore ed una alla lingua. Soccorsa dal padre e dal vigile urbano Eligio Miraz del II settore, la ragazzina venne poco dopo trasportata mediante un'auto pubblica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso e la giudicò guaribile in otto giorni. Il ciclista venne fermato dal vigile urbano ma fu tosto rilasciato essendo risultato che non aveva alcuna colpa nell'investimento.

L'ultimo della serie

E ancora un investito. Il falegname Antonio Boiton, di 60 anni, abitante in via C. Belli n. 49, recandosi ieri mattina al lavoro, nell'attraversare via Cologna per passare da un marciapiede ad un altro, fu urtato dal parafango di un automobile proveniente da via Fabio Severo. Per l'urto cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Soccorso da alcuni presenti, venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in 6-8 giorni.

Ha il cranio fratturato
ma forse guarirà

I medici dell'Ospedale Regina Elena hanno confortato il genitori del ragazzo sedicenne che si ruppe il cranio contro l'autobus della S.A.I.T.A., in via della Pietà, con la speranza che il giovinetto possa salvarsi. Nelle condizioni del poveretto è avvenuto un leggero miglioramento, che è da augurarsi possa continuare sino alla guarigione completa. Sul disgraziatissimo fatto apprendiamo ora che il ragazzo, occupato nella panetteria Fleban, al n. 31 di via della Ginnastica, si recava, nella mattinata critica, come ogni giorno, a portare il pane ai clienti. Mentre saliva per via della Pietà, tenendosi dietro a un camion carico di sacchi di farina, volle fatalità che a un dato momento ben quattro autoveicoli si incrociassero ad ostruire la strada, per cui il ragazzo, trattosi fuori dal percorso del camion, andò a finire contro l'autobus.

Visita ladresca in un caffè

La scorsa notte il Caffè Saturnia, in via Armando Diaz 10, è stato preso di mira da ladri ignoti, i quali, aperto dapprima con chiavi false il portone dello stabile adiacente e penetrati così nel cortile, forzarono poi con una leva una finestra, attraverso la quale furono in breve nei locali del caffè. Si impossessarono di alcune palle d'avorio da biliardo, che si trovavano in un cassetto del banco, di numerose bottiglie di liquori e di qualche centinaio di lire in contanti.

Il furto fu scoperto ieri mattina dagli addetti al caffè e dalla proprietaria signora Elisa ved. Redivo, che, dopo essersi accertata del danno arrecatole dall'inattesa visita — circa 1200 lire — si recò a presentare denuncia all'autorità di P. S. del quartiere.

Vennero tosto iniziate le indagini del caso.

Un ruzzolone. Si presentò ieri nel pomeriggio all'ospedale Regina Elena la venditrice Ada Bonifacio di 20 anni, abitante in via Parini n. 2. Al sanitario di turno che le riscontrò una contusione alla mano sinistra, la Bonifacio raccontò che verso le 14, mentre voleva entrare nella panetteria Trauk in via Ginnastica, n. 24, era sdrucciolata e caduta. Dopo le cure del caso potè rincasare.

Un lucernaio in fiamme

Ieri alle 9.55 dal palazzo Economo in piazza Libertà n. 6 furono avvertiti telefonicamente i vigili che un incendio s'era manifestato nel palazzo stesso. I vigili accorsi col sottocomandante Bugliovazzi constatarono che ardevano alcune tavole costituenti l'inquadratura di un lucernaio. L'incendio, causato inavvertitamente da un bandaio che procedeva alla riparazione del lucernaio servendosi di un fornello per riscaldare il saldatoio, fu spento dopo tre quarti d'ora di lavoro. I danni, che ascendono a circa 2000 lire, sono coperti d'assicurazione.

Se il tizio si presentasse...

La presidenza della Guardia medica, venuta a conoscenza che da qualche giorno un tizio va raccogliendo fondi per la pia istituzione, dicendosi suo incaricato ed esibendo documenti apocrifi per comprovare l'onestà dell'atto, ci prega di render noto che non ha mai incaricato alcuno ad andare in giro per raccogliere sottoscrizioni in suo favore, percui mette in guardia i cittadini invitandoli anzi a denunciare il gabbamondo.

CORRISPONDENZA APERTA

Luigi A., assiduo lettore. «La gesta» è espressione letteraria che significa: impresa, spedizione guerresca ed anche schiatta, gente, schiera (vedi in Dante, Inf. XXXI, 17 «la santa gesta»). «Le gesta» sono un plurale in «a» di «gesto» e, rispetto al plurale «gesti», hanno il significato più particolare di: azioni grandi, fatti memorabili.

Sicurtà. A sensi del R. D. L. 22 marzo 1923, n. 837, i contratti di assicurazione sulla durata della vita umana, stipulati da sudditi italiani, con società assicuratrici germaniche, dovrebbero venir trasferiti di diritto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; si rivolga a quest'ultimo per avere le delucidazioni del caso.

Due contrastoni. Il tenore Gregorio Gabrielesco, romeno, cantò nella stagione di carnevale-quaresima 1889-90 al nostro Teatro Comunale nelle opere «Asrael», «Re di Lahore», «Otello» e «Rigoletto».

Sempre italiana. Si rivolga all'Ufficio danni di guerra presso l'Intendenza di Finanza in piazza Chiesa evangelica. — *Maschietta.* I corsi allievi ufficiali di complemento presso la Scuola militare di Modena ebbero principio il 1.o agosto, e non in aprile, di quest'anno, e avranno termine il 10 gennaio 1929.

Romano C., Monfalcone. Passavia appartiene alla Germania. — *Straniero.* Uno straniero può venire assunto alle dipendenze di una società; quest'ultima deve però ottemperare alle norme sancite dal titolo V, art. 143 e segg. della legge di pubblica sicurezza. Uno straniero può esercitare una libera professione nel Regno con le limitazioni volute dalla legge succitata.

Littoria

58.o Battaglione Camicie nere. Ufficiali, capisquadre e Camicie nere inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati di trovarsi in divisa, domenica 21 corr. alle 9 precise in caserma.

Iscrizione ai corsi premilitari della classe 1910. Col giorno 1.o novembre p. v. avranno inizio presso il comando della 58.a Legione i corsi regolari premilitari per i giovani della classe 1910. Coloro che desiderano iscriversi al corso dovranno non più tardi del 28 ottobre corr. presentarsi alla direzione dei corsi presso il comando di Legione (via Ferriera 12) con il certificato di nascita e una fotografia formato tessera per compilare la prescritta domanda.

298.a Legione avanguardisti. Oggi avranno luogo i campionati regionali di tiro a segno. Gli avanguardisti che vi partecipano si trovino alle 14 al poligono divisionale.

Tutti coloro che desiderano far parte del gruppo sciatori, sieno o no provvisti di sci, devono darsi in nota all'ufficio sportivo della Legione, stanza n. 4, seralmente dalle 18 alle 20 entro il giorno 20 corr.

Stasera alle 19.30 nella sede del comando di Legione «Casa rionale del Balilla Fratelli Nordio» il comandante terrà rapporto a tutti gli ufficiali comandanti di Coorte.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, martedì si raduna in sede la Commissione grotte alle 19.30.

Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti. I fiduciari delle scuole Edmondo de Amicis e Vittorio Emanuele III sono pregati di passare in sede sociale per ritirare alcune copie del Testo Unico.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima, la Sezione escursionisti effettuerà due gite: un gruppo salirà il monte Re, l'altro si recherà sul S. Leonardo. Programmi dettagliati ed iscrizioni obbligatorie, seralmente in sede. Sabato e domenica sera, avranno luogo in sede due trattenimenti famigliari di danza.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Sono aperte le iscrizioni alle sezioni coro, orchestra, drammatica, escursionismo, calcio, canestro e atletica leggera. Per giovedì sera alle 20.30 è convocata la sezione drammatica, per le 20.45 la sezione palla al cesto e per le 21.15 la sezione calcio.

Le prove della sezione corale restano così fissate: lunedì e mercoledì alle 20, quelle della sezione orchestra nei giorni di martedì e giovedì alle ore 20.30.

Dopolavoro rionale di Roiano. I componenti del coro rionale sono invitati alle prove d'assieme che si terranno mercoledì 17 ottobre alle 20, in sede.

Circolo Bancari. Domani alle 20 seduta del Consiglio. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. In segreteria si possono ritirare i biglietti a riduzione per i cinematografi e teatri. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni ginnastica ritmica, scherma, escursionismo, equitazione e atletica leggera. Iscrizioni in sede.

C. S. Robur. Si rende noto che le iscrizioni per la gita a Monfalcone si chiudono mercoledì.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 20, allenamento di tiro alla fune.

A. E. «Tocai». Il comitato feste e il Consiglio direttivo si radunano questa sera alle 20.30 in sede. Giovedì alle 21 riunione delle squadre di tiro alla fune per il consueto allenamento.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fiorentino, Saturnino, Vittorio, Martiniano e Saturniano.

NASCITE (13 ottobre 1928): Denunciati vivi: maschi 8, femmine 2; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 12.

DECESSI: Jacopig ved. Tomato Pierina a 56; Ragusin Matteo Felice a. 70; Sossich Giuseppe a. 55; Pontelli ved. Pesamosca Elena a. 57; Fertilio dott. Nicolò a. 66; John Ernesto a. 70.

MATRIMONI: Milloch Mario, direttore commerciale e Moratto Beatrice; Serasin Francesco, bracciante e Vilcher Renata, sarta; Tommasi Giuseppe, cameriere e De Biasio Giliera; Furlan Pasquale, pellaio e Milinco Anna, sarta; Soave Stefano, privato e Fonda Carolina, infermiera.

NASCITE (14 ottobre 928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 3; totale 9.

DECESSI: Cervinka in Marcovig Maria a. 63; Graber ved. Sepich Maria a. 94; Devetah ved. Comel Teresa a. 86; Vascotto Nazario a. 63; Giustinani ved. Bicchi Maria a. 74.

MATRIMONI: Primi Nicolò, marinaio e Svara Olga; Divo Giordano, tornitore meccanico e Marola Marcella; de Candussio Dionisio, macellaio e Olivo Vittoria; Jeserschech Bruno, impiegato privato e Ferman Marcella; Luzzatto Moisè Marco, tipografo e Zvitanovich Maria; Brecevich Agostino, spazzino comunale e Clemen Giuseppina; Visentin Francesco, tranviere e Chermaz Carolina; Debeuz Agostino, macellaio e Scherlaval Maria; Debeuz Federico, bracciante e Abram Paolina; Cossutta Antonio, tranviere e Scabar Angela; Micol Giordano, motorista e Jarz Carmela; Luxich Giovanni, pistore e Piscianz Maria; Pippan Giovanni, bracciante e Mersnich Maria; Lavrich Giacomo, agente di negozio e Kosmerl Angela; Pippan Armando, fattorino e Steffè Giovanna, giornaliera; Rodighiero Mario, impiegato bancario e Scarabelli Agnes; Purich Antonio, muratore e Krainiger Francesca; Bon Emilio, bracciante e Ribich Francesca; Candussi Giuseppe, bracciante e Tonello Bianca; Prestar Oreste, fattorino e Peciar Maria; Puntar Carlo, marinaio e Cossutta Matilde; Dernian Raimondo, bandaio e Bacia Federica; Gelmo Dante, meccanico e Manfredo Bianca, sarta; Zoch Oreste, muratore e Cernigoi Angela; Bellemo Arturo, sellaio e Zoppas Antonia; Cergol Raffaele, meccanico automobilista e Lanagna Cristina; Marussig Antonio, impiegato comunale e Grasso Antonia; Valente Domenico, marinaio e Belletti Maria; Canidisech Enrico, autogenista e Bozzer Brunilde.

NASCITE (15 ottobre 928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 4; totale 8.

DECESSI: de Foscolo Amedeo a. 39; Obat Giovanni a. 46; Levicar Pietro a. 42; Micalich in Abramich Angela a. 34; Seles Francesco a. 44; Dose ved Ferrante Maria a. 91; Gombach Orsola a. 42; Devich Cirillo a. 57; don Gottardis Giacinto a. 88; Blasek Margherita a. 87.

MATRIMONI: Doccioli Felice, impiegato ferroviario e Daneu Valeria; Zecchinato Antonio, impiegato d'assicurazioni e Cral Bianca; Demarchis Giovanni, capitano di fanteria e Mauro Tullia; Sanzin Ermanno, barbiere e Craut Vittoria; Cossutto Vittorio, barbiere e Magagna Giuseppina, sarta; Pros Giovanni, ingegnere e Galdini Marina.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Aida,,

Stasera alle 20.30 in turno A si rappresenta «Aida» con gli acclamati interpreti Antonino Trantoul, Maria Carena e Maria Capuana, che prendono congedo dal nostro pubblico. Si prepara una manifestazione di vibrante simpatia verso questi valentissimi artisti che richiamarono folle enormi al Rossetti; in fine dello spettacolo il tenore Trantoul canterà la romanza del fiore della «Carmen».

Domani sera avremo il concerto sinfonico sostenuto dall'orchestra stabile diretta dal maestro Votto. Giovedì seconda di «Bohême» con la soprano Zamboni e il tenore D'Alessio.

Del resto, ecco il programma completo degli spettacoli per questa settimana: oggi, in serie di abbonamento A n. 6, «Aida»; mercoledì il concerto sinfonico; giovedì, in serie B n. 6, seconda della «Bohême»; sabato, in serie B n. 7, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari.

La prima recita di Maria Melato

Stasera Maria Melato inizia le sue recite, attesa dalla più viva e simpatica curiosità del pubblico. La bella rinomanza dell'attrice e il valore autentico della compagnia ch'essa presenta per la prima volta al giudizio degli spettatori giustificano l'interessamento per la commedia di stasera «La marcia nuziale» di Henry Bataille, vasto quadro romantico di cui la Melato è stata ed è interprete mirabile.

***

Ieri sera Dina Galli ha preso congedo recitando «Le campane di San Lucio» di Giovacchino Forzano. Il pubblico che gremiva il teatro, accolse la cara Dina con applausi insistenti e commossi e nello salutarla dopo ogni atto. Alla fine del secondo, tra acclamazioni fervidissime, la Galli ebbe l'omaggio di cinque ricchi canestri di fiori, e di vari doni. Con l'attrice insigne, si distinsero il Cimara e il Ferrero.

Il concerto sinfonico di domani

al Politeama Rossetti

Domani a sera alle 20.30 avremo dunque al Politeama Rossetti il tanto atteso primo grande concerto sinfonico della nostra Orchestra stabile diretta da Antonino Votto, il giovane, magnifico maestro concertatore della stagione lirica, che s'è imposto così vivamente all'ammirazione del pubblico nostro.

Il programma è tra i più eclettici e i più attraenti. Esso comprende infatti una serie di composizioni sinfoniche del più alto interesse: dalla terza ouverture della «Leonora» di Beethoven al concerto grosso per archi di Vivaldi: dall'Incantesimo del Venerdì santo del «Parsifal» alla scena della seduzione e al Lamento della foresta della «Falena»; dai poetici «Notturni» di Debussy allo scintillante «Apprenti sorcier» di Dukas; inoltre udremo il Concerto in la minore per pianoforte con accompagnamento d'orchestra di Edvard Grieg, che non è stato ancora mai eseguito a Trieste e che avrà un interprete d'eccezione nel maestro Votto, pianista ammirevole, mentre l'orchestra sarà diretta da Augusto Iancovich.

Tutto fa prevedere una serata di profondo godimento artistico e — a giudicare dal gran numero delle prenotazioni — un magnifico teatro. Il concerto avrà inizio alle 20.30 precise: i ritardatari impenitenti sono avvertiti, perchè durante l'esecuzione dei singoli brani l'accesso alla sala sarà molto opportunamente vietato.

"I tre amanti,, di G. Zorzi

al Teatro della Commedia

Il dramma — il primo scritto dallo autore piemontese — appartiene al cosidetto teatro di poesia: vibrante e appassionato dramma, il cui «deus ex machina» è l'amore violento, che travolge tutti gli altri sentimenti, anche quello della gratitudine. Andrea, il discepolo del pittore Salvi, dimentico dei benefici ricevuti dal maestro, gli ruba il cuore di Elena, la donna amata. La tragedia esplode: e il Salvi si ammazza.

Il pubblico, folto e distinto, ha accolto con vivi applausi il dramma, che fu interpretato con affiatamento e con studio dei particolari dalla Compagnia Stabile del Teatro della Commedia. Ne va data lode alla signora Micheluzzi, che ha la virtù di essere sempre diversa sulla scena, e ciò per la intelligente capacità di incarnare il personaggio e viverlo profondamente. Carmelo D'Angeli ha saputo creare un'atmosfera di dramma vissuto; accanto a lui ottimamente recitarono la signora Geri, lo Alberti, nella parte di «Andrea», il Roll, e il Leoni nella parte del cieco Mitia. Di grande effetto la messa in scena.

Oggi martedì tanto alla diurna delle 17.15 che alla serale delle 20.45, la bella commedia si ripete. I posti si ritirano presso la Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa 18, fino alle ore 13 e presso la cassa del teatro dalle 16 in poi. Allo studio i briosi tre atti di Arnoldo Fraccaroli: «Non amarmi così».

Trio Barison-Sigon-Visnoviz

Vivissima è l'attesa per questo nuovo complesso da camera che riunisce tre nomi noti e cari al nostro mondo musicale e che sarà salutato al suo apparire dall'immancabile consenso che il pubblico triestino mai non lesina a tutte le nobili iniziative. Il fervore d'attesa suscitato dal nostro primo annuncio si manifesta nell'intensa ricerca di posti e d'abbonamenti per le due prime serate che sono state fissate per venerdì 19 e lunedì 22 corrente.

Daremo domani il poderoso programma dei due concerti.

Per l'acquisto dei biglietti gli interessati potranno rivolgersi allo stabilimento Tedeschi e Oberanù.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani mercoledì 17 corr. alle ore 15.30 precise, nuovo orario delle rappresentazioni marionettistiche nei giorni feriali, si darà la commedia in tre atti «Facanapa viaggiatore per forza» ovvero «Il noce di Benevento...». Lo spettacolo sarà completato da un eccellente programma di varietà. In settimana, molto attesa dal nostro mondo piccino, avremo la fiaba «Cenerentola» con canto e musica.

La Compagnia Filodrammatica del P. N. F. al Teatro della Commedia. Una attraente recita è stata organizzata dall'attiva Compagnia Filodrammatica del Partito Fascista per venerdì prossimo 19 corr. al Teatro della Commedia. I valenti filodrammatici reciteranno una delle più belle creazioni di Gaetano Rovetta: «Le due coscienze». La commedia avrà per Trieste sapore di novità, perchè essa non è stata rappresentata da una ventina di anni. Lo spettacolo sarà diretto dall'istruttore signor Edmondo Tamburlini e avrà a protagonista la contessa di Zamogna. I biglietti per la recita si possono acquistare da oggi alla sede del Fascio e alla Biglietteria centrale.

Varietà e Cinema

«Scampolo» con Carmen Boni, Livio Pavanelli e il triestino Barzellini al Teatro Nazionale. Una «première» attraentissima oggi al Nazionale: «Scampolo», la celebre commedia di Dario Niccodemi, presentata in una squisita edizione cinematografica, interpretata da Carmen Boni — protagonista ideale —, da Livio Pavanelli e dall'attore triestino Sante Barzellini. Nella varietà, il Duo Cerè e l'attrazione Julius al trapezio.

Ultimo giorno di «Vera Mirzewa» all'Excelsior con Maria Jacobini, Warwich Ward, Jean Angelo e Oreste Bilancia. I ritardatasi si affrettino! Nella varietà, strepitoso successo della «Troupe Semaive» che presenta in una cornice di incantevole poesia e d'arte suggestiva le più affascinanti melodie e le più attraenti canzoni della terra di Spagna. Precede la stellissima Kita Cabrero. Da domani: «L'accusata» con Pola Negri e Lido Manetti.

«Sangue scozzese» con Lilian Gish al Cinema del Corso. Oggi alle 16 hanno inizio le primissime proiezioni della visione edita dalla Metro-Goldwyn, «Sangue scozzese», passionale trama di amori e di lotte, di cui è interprete principale Lilian Gish.

Nella varietà, oltre agli applauditi equilibristi «The Celma's», si ripresentano il xilofonista e ventriloquo Athos e l'elegante eccentrica Lilian Damita, che ieri al debutto si ebbero cordiali accoglienze.

«Jim il conquistatore» con William Boyd al Teatro Fenice. Il pubblico accorso alla Fenice ha decretato il più vivo successo alla bella film «Jim il conquistatore», romanzo d'amore a vive tinte drammatiche, in cui eccelle l'arte di quel simpatico ed efficace attore che è William Boyd. Nella varietà molti applausi sempre all'eccentrica Sara Ocrvillena e all'attrazione comica di Jan José, col Triangol Bar.

Prossimamente Dolores Del Rio, la seducentissima, nel capolavoro «La Rosa della Jungla».

Za la Mort trionfa all'Eden nella suggestiva, scultorea interpretazione di Emilio Ghione. Segue la compagnia Cioni con la divertente operetta in un atto «Il pittore e la modella».

«Mary del mio cuore» al Regina che si rappresentava ieri per la prima volta, è uno dei tanti gioielli che gli «Artisti Associati» hanno lanciato sul nostro mercato. Il numeroso pubblico intervenuto per assistere a questo immenso capolavoro sentimentale, si è mostrato entusiasta di questa nuova, infinitamente suggestiva interpretazione di Mary Pickford, sicchè il successo è stato incondizionato.

Ad accrescere l'interesse dello spettacolo, si è presentato nella varietà il giovane prof. Renzo Roncaglia, che eseguì sul violoncello, con infinita dolcezza, l'«Ave Maria» del Coccoli e il «Cinquantaine» con variazioni di Gabriel Marie. La sua robusta cavata, la sorprendente tecnica e la perfetta intonazione gli fecero guadagnare calorosi battimani alla fine di ogni pezzo. Anche la stella dicitrice Ebe Dell'Auro venne applaudita e richiesta di bis. Oggi l'intero spettacolo si ripete.

Gran Cinema Italia. La nuova direzione di questo simpatico ritrovo familiare, inizia con oggi la proiezione di un altro capolavoro della stagione 1928-29: «L'oasi dell'amore», con la bionda sirena Greta Nissen e Charles Farrell; una grande film della Fox. I prezzi d'ingresso rimangono sempre popolari. I posto lire 3, II posto lire 2.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo il grande romanzo di Pierre L'Hermite, «La grande amica», film che attraverso un'avvincente intreccio insegna l'aspro cammino della vita. Prossimamente «Amanti» con Ramon Novarro e Alice Terry.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo programma. Si rappresenta un lavoro di eccezione: «L'amico delle donne belle», una fantasmagoria di bellezze femminili, in una cornice di fasto e di eleganza, che abbaglierà gli spettatori. Prima rappresentazione alle 16.

Cine Galileo. «Vanità» con Leatrice Joy. Strepitoso successo ebbe ieri la «première» di questa superfilm che anche oggi si replica. Ammirata la messa in scena è la sublime interpretazione di Leatrice Joy.

Giovedì, la brillantissima commedia di Charlie Chaplin, «La febbre dell'oro».

Buster Keaton in «Come vinsi la guerra» al Cine Savoia. Oggi si gode uno spettacolo di grande ilarità dovuto all'arte insuperabile di Buster Keaton, il re dei comici.

Principio alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.45: «La marcia nuziale» di H. Bataille.

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi A - Abb. A n. 6). Ore 20.30: «Aida».

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «I tre amanti» di G. Zorzi.

Nazionale. Dalle 16: «Maria Stuarda» con Magda Sonja e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Sangue scozzese» con Lilian Gish e Norman Kerry, e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Jim il conquistatore» con William Boyd e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Za la mort» con Emilio Ghione e la Compagnia d'operette Cioni.

Cine Regina. Dalle 16: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» (Fox Film) con G. Nissen e C. Farrell.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Lamico delle donne belle».

Cine Edison. Dalle 16: «La grande amica» dal romanzo di P. L'Ermite.

Cine Galileo. Dalle 16: «Vanità» con Leatrice Joj.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Terra senza pace» con Olga Tchechowa.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.

Novo Cine. Dalle 16: L'uomo senza patria» (Fox Film).

Cine Royal. Dalle 16: «Lucrezia Borgia» con Conrad Weidt.

Cine Centrale. Dalle 16: «La regina di Saba» con Betty Blythe.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Distruzione» con Giorgio O'Brien e Madge Bellamy.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Bataclan» con Marcella Albani.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Il diamante dello czar» con Gibson e Petrovich.

Cinema Saturnia. (via Donadoni ang. Settefontane). Oggi inaugurazione con «Fuoco», interpreti Dolly Davis e Charles Vanel.

Cine Venezia. Dalle 16: «L'inferno dei profughi» con O. Tschekowa e M. Tod.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Il sogno di Zorro» con Douglas Fairbanks.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Senorita, la nipote di Zorro» con M. Bellamy.

Cine Roiano. Dalle 16: «Fior di passione» con N. Talmadge.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio d'igiene sono denunciate dalle 12 mer. del 6 ottobre 1928 alle 12 mer. del 13 ottobre 1928 i seguenti casi di malattie contagiose: difterite, casi 9; scarlattina, casi 1; febbre tifoidea, casi 9; paratifo, casi 2.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 16 ottobre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 33 43; mozzi coperta 135, 143, 158 bis; fuochisti 221, 309, 341; carbonai 128, 172, 173; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 15, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 62, 63, 64; giovani coperta in I 56, 58, 59; giovani coperta in II 30, 40, 41; mozzi coperta 22, 23, 24; fuochisti 110, 113, 114; carbonai 76, 78, 79; mozzi macchina 19, 20, 21.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 65, 66, 67; giov. coperta —, —, —; mozzi coperta 31, 32, —; ingrassatori 27, 28, 29; fuochisti nafta 17, 18, 19; giov. macchina 22, 23, 24; salonieri I cl. 18, 22, 23; cabinisti I cl. 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 24, 26, 27; giovani coperta 8, 9, 10; mozzi coperta 67, 69, 1; ingrassatori 21, 22, 24; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 47, 49, 1; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 3, —, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 8, 9, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 32, 39, 41; carbonai 16, 17, 18.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 27, 30, 31; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 10, 11, 12; giov. coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 31, 33, 34; carbonai 19, 20, 21.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Cosulich Sud: 4 marinai, 3 giovani coperta, 2 mozzi coperta, 1 fuochista nafta, 1 giovane macchina.

Turno Lloyd: 2 giovani coperta in I, 1 giovane coperta, 2 mozzi coperta, 1 carbonaio.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dalla via Carducci, ang. via Sorgente)

per **Cittanova** (Capodistria, Buie e Verteneglio) alle 16.30: da Cittanova alle 6.30.

» **San Dorligo della Valle-Bagnoli,** giorni feriali alle 12.15 e 19; festivi alle 15: da Bagnoli alle 7 e 14.30; festivi alle 14.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½%	71.40	71.50	Lloyd T.	550	550
Cons. 5% / Littorio	82.45	83.40	Lussino	230.50	225
			Martinol	151.50	146
Obbl. Ven.	74.65	75.25	Merid.	630	638
B.Tes. nov.	95.25	96.15	Oceania	67	67
Dan.-Sava	231.50	232	Premuda	451	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	182	182
Comit	1444	1456	Tripcovich	217	217
B. C. T.	514	542	Ampelea	364	364
Credito	815	825	Cant. Nav.	141	142
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	152	158
B. N. Cred.	573	573	Cem. Dal	459	454
B. Roma	117	117	Isonzo	61	68
Cred. Pop	289	289	Spalato	232	230
Zivnost.	302	310	Kerka	262	265
Generali	6015	6080	Siemat	169	169
Ass. Ital.	1220	1232½	SELVEG	590	590
Infortuni	3280	3260	S. T. El. G.	73.50	73.50
Riun. A	2595	2620	Gas-Roma	819	803.50
Riun. B	2595	2620	Ilva	182.50	181
Sigorta	253	251	Iutificio	453	453
Adria	159	159	Off Nav.	86	86
Cosulich	172	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	174.50	147.50	Pilatura	285	265
Gerol.	420	415	St. Dalmine	135	135
Libera T.	173	174	St. Tecnico	261	264
Istria-Tr.	232	234	Terni	429.50	430.50

Mercato calmo con poche oscillazioni e poca attività.

CAMBI: Amsterdam da 762.50 a 768.50; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.50 a 92.70; Norvegia da 504 a 514; New York da 19.03 a 19.09, telegrafo da 19.05½ a 19.12½; Spagna da 306 a 312; Svizzera da 366 a 368; Albania da 365.12½ a 367.12½; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.30 a 11.70; Praga da 56.47½ a 56.77½; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266 a 272; Zagabria da 33.45 a 33.75.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.22 a 92.52; dollari da 18.90½ a 19.05½; scellini da 265.75 a 273.75; dinari da 33.27½ a 33.77½; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 13/X: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	640	640	660	—	650
marzo	—	—	630	630	660	665	645
maggio	—	—	620	620	—	—	625
luglio	—	—	610	610	—	—	615
settem.	—	—	600	610	—	—	605

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
ottob.-dicemb.	—	12 15/16	—	12 13/16
nov.-marzo	—	13 1/16	—	12 15/16
aprile-agosto	—	13 8/16	—	13 6/16

VENEZIA

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	173	—
Cons. 5% / Littorio	83.13	83.45	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.07½	75.25	Ad. Elett.	256	259.25
B. d'Italia	—	—	Terni	430	431
Comit	1440	1456	Cot. Ven.	174	175
Credito	—	—	Sole Chât	237	238
Generali	6047½	6080	G. Alberg	87.50	87.50
Cosulich	172	172	Montecat.	269	270

Mercato fermo con notevoli plusvalenze per i titoli di Stato e la Comit. Sete artificiali resistenti. Intonazione generale buona. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.56½; Londra 92.62½; Svizzera 367.50; New York 19.09½; Spagna 309; Berlino 454.50; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.2125; Francia 20.2950; Inghilterra 25.2037; New-York 5.19.62; Belgio 72.265; Spagna 84; Olanda 208.30; Germania 123.70; Austria 73.05; Svezia 138.9125; Norvegia 138.45; Danimarca 138.60; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.60; Jugoslavia 9.13.

MILANO

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½%	71.60	71.90	Veneziano	174	175
Cons. 6% / Littorio	83.20	83.42½	Casc. Seta	1038	1054
			Chatillon	237.50	235
B. d'Italia	2563	2569	SNIA Vis.	138.50	137.50
Comit	1448	1455	Ilva	181	182
B. N. Cred.	572	573.50	Elba	44	44
B. Roma	116	116.50	Amiata	322.50	326
Credito	816	820	Montecat.	268	270
Cosulich	171.50	172	F.I.A.T.	471.50	474.50
Meridion.	838	842	S.I.P.	163	164
Rubattino	552	553	Terni	430.50	430
Libera T.	175	175	Dist. Ital.	143.50	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	515	515
Turati	740	747	Eridania	492	495

Mercato fermo con abbondanti affari e notevoli spostamenti in alcuni valori locali, tendenza generale in rialzo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, bancari, Ferrovie Meridionali, Cascami, Tessuti Stampati, Turati e Fiat. Valori di Stato ricercati e fermi. Bancari bene sostenuti; spec. Comit, Credito Italiano, Consorzio e Banca d'Italia. Trasporti ricercati, spec. Meridionali. Tessili fermi, spec. Turati, Cascami, Stampati e Linificio. Elettrici calmi; meccanici fermi ed attivi, spec. Fiat. Alimentari stazioanri. Esportazioni calmi, ricercate le Dall'Acqua. I diversi sostenuti. Durante il listino prezzi stazionari con pochi affari: Fiat 475, Cascami 1055, Edison 786, Comit 1455. In dopoborsa, ricercata la Fiat a 475.50. Previsioni buone. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.58; Zurigo 367.45; Londra 92.59½; Olanda 765.62; Spagna 309; Belgio 265.50; Berlino 455; Vienna 268.70; Praga 56.67; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.22, peso carta 8.02; New York: telegrafo 19.0862, chèque 19.0762; Belgrado 33.62; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 365.50.

ROMA

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½	71.60	71.60	Ilva	182	182
Cons. 5% / Littorio	83.97½	83.37½	Ansaldo	75	75
			F.I.A.T.	473.50	473
Obbl. Ven.	75.—	75.25	Montecat.	269	268.50
B. d'Italia	2564	2570	M. Amiata	322	325.50
Cr. Fond.	487	487	Elettroc.	—	—
Comit	1450	1454	Gas Roma	803.50	807
Credito	818	823	R. Zucch.	119	120
B. Roma	116.50	116	Eridania	492	492
B. N. Cred.	573.50	573.50	Fondi R.	217	217
B. Am. e I.	218	230	Immobil.	896	893
Rubattino	554	554	Beni Stab.	724	724
Cosulich	173	174	Risanam.	1389	1383
Libera T.	174	174	A. Marcia	32.30	32.20
Cot. Mer.	40.25	40.25	Cond. ac.	1385	1375
SNIA Vis	137	136	Serino	736	780
Sole Chât.	239	237	Marconi	350	350
Varedo	58.25	58.25	Spalato	731	—
Terni	431	430	Isonzo	65	65
Elba	44	44.50	Fon. Vita	930	930
Metall. It.	163	162			

Mercato abbastanza animato e fermo in apertura, poi più calmo e mantenendo la tendenza ferma. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Banca d'America e Fiat. Valori di Stato in aumento, spec. Consolidato. Bancari fermi, spec. Banca d'America e Banca d'Italia; tessili deboli, spec. la Snia; meccanici fermi, spec. Fiat; fondiari stazionari. Dopoborsa più calmo: Comit 1453, Fiat 473, Littorio 83.37½.

TORINO

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½	71.70	71.80	Bonifiche	511	515
Cons. 5% / Littorio	83.10	83.25	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2557½	2573	SNIA Vis.	138.50	137.50
Comit	1449	1457	Sole Chât.	237	235.50
Credito	818.50	825	Distillerie	—	—
B. Roma	117	118	Ital. Gas	259.50	263.50
B. N. Cred.	575	577	Stige	—	—
Con. Mob.	852	857	Terni	430	430
Rubattino	552	556	S.I.P.	164	164.75
Lloyd Sab.	—	172	Alta Ital.	195	200
Cosulich	172	—	Savigliano	870	874
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	471.25	474	Pittaluga	—	—
M. Amiata	322	325	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza sostenuto. La quota tende all'aumento. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Gas, Stige e Mediterranee. Valori di Stato e meccanici migliori, spec. la Fiat. Bancari fermi. Trasporti ed elettrici in aumento, spec. Meridionali, Mediterranee e Gas. Altri reparti stazionari.

GENOVA

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½	71.62½	71.90	Eridania	494	496
Cons. 6% / Littorio	83.—	83.30	Gulinelli	184	184.50
			Dist. Ital.	144	144
Obbl. Ven.	—	75.25	Ansaldo	75	77
B. d'Italia	2566	2574	Ilva	182	182.50
Comit	1449	1456	Elba	44.25	44.25
Credito	821	823	Miani	20	20
B. Roma	115	115	Montecat.	269.50	270.50
B. N. Cred.	572	576	Amiata	322	326.50
B. Am. e I.	123	125	F.I.A.T.	471.50	474.50
Rubattino	553.50	557	Terni	431	431
Libera T.	174	176	Es. Elett.	124	124
Cosulich	172.50	172	SNIA Vis.	137.50	137
Lloyd Sab.	298.50	297			

Mercato sostenuto con migliori scambi dei giorni scorsi. La chiusura avviene ai massimi con tendenza buona. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Terni, Snia, Amiata, Meridionali, Mediterranee, Navigazione e Beni Stabili. I valori di Stato aprono sostenuti con lieve miglioramento e chiudono quasi ai massimi. Durante il listino qualche realizzo fa flettere di poco la quota, ma all'ultimo momento però si riprende sui prezzi di chiusura.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.082; Spagna 309.30.

BOLOGNA

ottobre	13	15	ottobre	13	15
Rend. 3½	72.—	72.—	SNIA Vis.	136.50	138
Cons. 5% / Littorio	83.17½	83.40	Terni	431	432
			Ilva	182	183
Obbl. Ven.	75.—	75.30	F.I.A.T.	473	475
B. d'Italia	2565	2575	Montecat.	269	270
Comit	1450	1456	Elett. Adr.	255	258
Credito	815	—	S.I.P.	163	—
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	514	514
B. N. Cred.	572	572	Generali	6050	6075
Rubattino	553	555.50	Isonzo	—	—
Cosulich	172	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	324	325

Mercato buono. La quota tende a migliorare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit e Fiat. Valori di Stato e bancari in aumento, spec. Comit; meccanici pure in aumento; altri reparti invariati. Tutta la quota migliora con richiesta specialmente di titoli di Stato.

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.65; New York 19.10; Zurigo 367.50; Berlino 455.50; Bruxelles 265.70; Zagabria 33.60; Spagna 310; Olanda 767.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 15.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana - Roma-Trieste»

Seguito a "T." "G." "L."

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 19 - Riproduzione vietata

La Mouniéca fece il suo ingresso come al solito, in groppa al suo cavallo bianco lanciato al galoppo; galoppo fantastico, che la cavallerizza troncò di botto. Appena il cavallo si fermò, lasciando così distinguere nitidamente i lineamenti dell'amazzone, Gertrude emise un'esclamazione di sorpresa.

— Ebbene, che cosa avete? — chiese Langlois ansiosamente.

— Santa Vergine!... — balbettò Gertrude — E' mai possibile... La signora Lymington... sì, sì, è proprio lei!

Langlois dovette fare uno sforzo per mantenersi calmo. L'indomani mattina confessò a Giorgio che in quel momento aveva provato una delle più forti emozioni della sua vita.

— Mamma Paujoul — disse immediatamente alla nutrice — sarebbe molto grave se v'ingannaste. Riflettete. Siete veramente sicura di riconoscere in quella persona la signora Lymington?

— Ne sono certa, mio buon signore, certissima... la conosco bene... Non è affatto cambiata... è forse più bella, ecco tutto!

— Allora, mamma Paujoul, se amate la piccola Colette, bisognerà mantenere il massimo silenzio su tutto questo... Non è ancora venuto il momento, di ricordare a questa signora l'esistenza della figlia, e per adesso, ritornando ai Gressets, non diremo neppure ai nostri amici, d'aver ritrovato la mapre di Colette.

— Farò tutto ciò che vorrete, caro signore, perchè tutto è per il bene della piccina, e voi sembrate troppo onesto, per volermi infinocchiare; ma vi dirò, per quanto riguarda quella cavallerizza, che ella se ne infischia altamente della figlia!

— E' ciò che vedremo — rispose Langlois.

Non conoscendo le dolorose confessioni della Mouniéca, il poliziotto condivideva l'opinione di Gertrude, e l'indomani mattina, si domandava con Audoin, quale era la via da seguire, quale contegno mantenere di fronte alla cavallerizza, comprendendo che tutto dipendeva dai sentimenti, che la signora Lymington nutriva per la figlia.

Avrebbe fatto le confidenze che si aspettavano da lei, quando fosse stata messa in presenza della piccola Colette?

Giorgio propose d'inviarle una lettera, indicandole come luogo d'appuntamento un angolo deserto della foresta di Marty, specificando di venir sola e senza timore, e scrivendo come unica spiegazione: «Si tratta di vostra figlia».

L'anonimo della missiva non piaceva a Giorgio: questo mezzo equivoco ripugnava alla sua franchezza.

Langlois, a cui l'idea era sembrata buona, fece tacere gli scrupoli dell'amico.

— Non possiamo mica mandarle il nostro indirizzo! — fece notare il giovane poliziotto. Correremo il rischio di essere scoperti... Ed allora si giungerebbe a toglierci la bambina, e noi si resterebbe con un pugno di mosche... questo equivarrebbe a gettare le carte, abbandonando la partita, che s'annuncia in condizioni favorevolissime, per noi.

... Nel giorno indicato, all'ora fissata, stavano tutti e due nascosti fra i cespugli, non lungi dal crocicchio di Chêne-Royal, armati e preparati a tutte le eventualità.

Vestita di un leggero abito di seta, adorabilmente bella, ma tremante di emozione, Mouniéca non tardò ad apparire. Mentre esaminava la lettera pervenutale per assicurarsi che si trovava nella località dove era attesa, Langlois e Giorgio poterono accertarsi che la donna era sola. Voltandosi, ella si trovò davanti ai due uomini.

— Parlate, signori, parlate presto! — disse con impazienza. — Siete voi che m'avete scritto, vero? Che sapete di Colette? Non le è mica successo nulla di male, dite?... parlate, ve ne supplico!

Il suo seno palpitava, la sua voce era strozzata, delle lagrime bagnavano le sue ciglia. Con mano tremante portò agli occhi il fazzoletto, sembrava sul punto di svenire. Non era possibile ingannarsi; una madre angosciata, supplicante era là.

— Prima di tutto, signora... — incominciò Langlois.

— Prima di tutto, amico mio — interruppe l'ufficiale — è meglio farci conoscere. Io sono Giorgio Audoin, ed il mio nome non deve esservi sconosciuto.

— Infatti — mormorò Mouniéca — ma Colette...

— Noi aspettiamo molto da voi, signora! Ma non temete, non vogliamo certo approfittare di voi, come altri hanno fatto. I loro modi di ricatto non possono essere adottati da noi. Sembrate felice nella speranza di ritrovare Colette, la vostra emozione ce lo assicura. Fra qualche istante abbraccerete vostra figlia, che sta benissimo, e poi, in seguito agirete come vi sembrerà meglio.

— Capperi! — pensò Langlois — questo benedetto ragazzo guasta tutto; se abbiamo da fare con un'abile commediante, stiamo freschi... Tentò di protestare dicendo ad alta voce:

— Ma, mi pare...

— Vi pare certamente male, amico mio — troncò Audoin con autorità. — Si farà come ho detto. Volete seguirci, signora? Vedete, noi abbiamo fiducia in voi, a vostra volta, volete averne in noi?

— Sì, signore — rispose la cavallerizza con slancio.

— Qualche minuto di cammino e saremo giunti. Prenderemo le scorciatoie. Vi prego di non adoperare la vostra automobile, che avrete lasciata non lontana dal crocevia.

— Sono venuta col treno, ed ho fatto l'ultimo tratto di strada a piedi. Nessuno doveva sapere dove fossi diretta. Di chi potevo fidarmi? Sono circondata da spie.

Fino ai Gressets, nè la Mouniéca, nè le sue guide pronunciarono parola. Grave in volto, Giorgio apriva la marcia; udiva dietro di sè i singhiozzi della giovane donna; quanto a Langlois, che chiudeva la marcia, era letteralmente furioso per il modo d'agire e per l'imprudenza di Audoin.

— Siamo turlupinati come degli imbecilli qualsiasi borbottò fra i denti. E' troppo! Avete scoperto così il nostro giuoco, sprecato le buone carte che tenevamo, senza nessun profitto... Capita! La Lymington ci racconterà due o tre frottole... e poi vattelapesca quando potremo riavere il coltello dalla parte del manico!

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BONNE tedesca, nurse italiana, cuoche, cameriera tedesca, domestiche, prestaservizi offro. Zeidler, Machiavelli 7. 85165 A

CAMERIERA fina offresi per casa signorile, perfetta cucire, stirare, parla tedesco, italiano. Via Murat 7, Pterva. 85119 A

CAMERIERA 29-enne, buoni attestati, occuperebbesi albergo, o famiglia anche fuori città. Scrivere S. Bortolo, Portorose. 8531 A

CUOCA media età, slava, capace, cerca posto presso distinta famiglia. Torre Bianca n. 8, IV piano. 54021 A

CUOCA tedesca, capace tutti lavori, offresi piccola famiglia. Cassetta 20849 A, Unione Pubblicità. 20849 A

DOMESTICA per piccola famiglia offresi. Via Molin a Vento 24. 53967 A

DOMESTICA slovena, capace anche cucito, amante bambini, occuperebbesi presso famiglia. Rivolgersi via Gregorutti 4, p. 2 (vicinanze Perugino). 54004 A

DOMESTICA 22-enne slovena, cerca servizio. Via Piccola Fornace n. 7, pt. 54000 A

DOMESTICA 27-enne, con buoni attestati, capace cucinare bene, offresi prontamente. Belpoggio 3, portineria. 10146 A

DONNA civile, brava tutti lavori casalinghi offresi ore mattino. Cavana 14, p. 15. 53963 A

OTTIMO personale Trieste, fuori, privati, alberghi, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 54034 A

PERSONA fiducia, bene cucinare, stirare, lavori casa, offresi. Via Bonomo n. 16, p. 6. 85120 A

PRESTASERVIZI pel pomeriggio offresi. Coroneo 5, 7. 54025 A

PRIVATI, albergatori volete ottima servitù? Rivolgetevi Arcata 16, I, Trieste. 53993 A

RAGAZZA forte, sana, con buoni attestati offresi. Piazza Garibaldi n. 12, V piano. 53953 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A cuoca darei cucina in consegna. Indirizzo Piccolo. 54019 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 85219 B

BONNE tedesca Zara, cameriera giovane, capace, Roma; cuoca capace Gorizia, Trieste, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 85166 B

CAMERIERA pratica e ragazza sappia cucinare, cercansi. Presentarsi con attestati nel pomeriggio. Rossini 16 I sin. 20878 B

CUOCA cercasi. Trattoria via Toro 16. 53942 B

DOMESTICA 15-enne, onesta, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi alle 8. Via Mazzini 22, I, atelier Gyory. 85226 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Ghega 1, porta 7. 85208 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Ghega 1, III, destra. 54011 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 53971 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Ginnastica 36, III, destra. 85196 B

DONNA servizio per trattoria cercasi. Presentarsi dalle ore 9 alle 11 via Timeus n. 6. 85129 B

PRESTASERVIZI con attestati, capace di tutto fare, dalle 7-12, cercasi. Presentarsi 8-11 via Udine 40, V, porta 22. 53954 B

RAGAZZA seria, anziana, capacissima tutto fare, buon carattere, cercasi subito stabile. Trattamento familiare; richiedonsi referenze, buoni attestati. Corso Garibaldi N. 29, IV, destra. 95316 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia con bambini. Petronio 5, II. 85225 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Viale XX Settembre 45. 5837 B

RAGAZZA prestaservizi dalle ore 8-12 cercasi. Via Ghirlandaio 19, III piano. 95132 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi. Cassetta 20610 C, Unione Pubblicità. 20610 C

CORRISPONDENTE perfetta, italiano, tedesco, sloveno, francese, dattilografa, contabile, lavoratrice indipendente, lunghissima pratica commerciale, anche viaggiare, ottime referenze, desidera migliorare. Offerte cassetta 20946 C, Unione Pubblicità. 20846 C

IMPIEGATO capacissimo mansioni interne, esterne, direttive, abilissimo chauffeur, cauzione dieciimila offresi. Offerte Cassetta n. 20731 C Unione Pubblicità. 20731 C

IMPIEGATO pensionato con cauzione, cerca posto, eventualmente anche mezza giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 53949 C

INGEGNERE architetto 23-enne serio, attivo, modeste pretese, offresi società costruzioni. Conoscenza lingue. Cassetta 20735 C, Unione Pubblicità. 20735 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante perfetta manicure offresi anche fuori Trieste. Offerte cassetta 20837 C, Unione Pubblicità. 20837 C

PRATICANTE ufficio, conoscenza dattilografia, principio senza paga, offresi. Cassetta 20857 C, Unione Pubblicità. 20857 C

RAGIONIERE valente insegnante offresi ripetizioni computisteria, ragioneria miti pretese. Cameroni, Giulia 73, I piano. 54012 C

RAGIONIERE praticissimo contabilità corrispondenza francese, inglese, offresi ore pomeridiane, serali. Assumerebbe anche impianti, aggiornamenti, sistemazioni, reimpianti contabili. Cassetta 20848 C, Unione Pubblicità. 20848 C

RAGIONIERE lunga esperienza, pratica legale, disponendo ore libere cerca piccole amministrazioni. Cameroni, Giulia 73, I piano. 54013 C

SIGNORINA distinta, bella presenza occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. - Disposta anche fuori Trieste. Scrivere cassetta 20706 C, Unione Pubblicità. 20706 C

SIGNORINA tedesca, con buoni attestati 23-enne, offresi per tutti lavori di casa a persona sola. Cassetta 20865 C, Unione Pubblicità. 20865 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente indipendente italiano, tedesco, offresi anche segretaria. Cassetta 20851 C, Unione Pubblicità. 20851 C

STENODATTILOGRAFO celere, corrispondente, contabile, tutti lavori ufficio, offresi. Cassetta 20862 C, Unione Pubblicità. 20862 C

38-ENNE ammogliato offresi quale custode o chauffeur villa o casa privata. Cassetta 20847 C, Unione Pubblicità. 20847 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabito, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, I. 54041 CC

ASSUME qualsiasi lavorazione di pellicceria, a prezzi modici. Enrico Cenesky, via Bosco 18, terzo. 20866 CC

MASSEUSE bolognese, lunga pratica per bellezza del viso e corpo offresi a domicilio per signore. Indirizzo: via La Marmora 22. 53870 CC

PELLICCIAIO eseguisce confezioni, riparazioni con sollecitudine, accurata lavorazione. Goldoni 5. 20881 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, I. 85230 CC

SARTA bravissima signora confeziona prontamente. XX Settembre 11, I, destra. 54030 CC

SARTA eseguisce elegantissimi vestiti, mantelli, biancheria signora, bambini. Canova 20, porta 11. 85232 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs prezzi bassi. Massimo d'Azeglio n. 7, II, destra. 85148 CC

TAPPETI turchi, persiani, orli, frangie riparansi, pulitura, conservazione. Artisti 7. 53982 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. VENDITRICE perfetta, ramo calzature, cercasi, pretese, età, referenze. Indirizzare Cassetta 20727 D Unione Pubblicità. 20727 D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Via Francesco Crispi 46. 54042 D

ASPIRANTI carriera cinematografica, cerchiamo. Scrivere «Icifilms», via Ausonio 19, Milano. 5792 D

COPERTAIA per lavoro a casa, cercasi. Via Carducci 39 III. 85178 D

CUCITRICE abile, preferibile pratica pellicceria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 54048 D

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, francese, per alcune ore pomeriggio, cercasi. Cassetta 20839 D Unione di Pubblicità. 20839 D

GARZONA pratica sarta uomo, cercasi. Leo 7 I. 85180 D

GARZONA sarta uomo, cercasi prontamente. Via Pondares 3 III. 54023 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Dallabrida, Mazzini 17. 85203 D

GARZONA per calzature, parli anche slavo, cercasi. Rudoi, Corso Garibaldi 9. 85212 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via della Guardia N. 14 I. 85142 D

GARZONE cercasi. Viale XX Settembre 1, mezzanino. 85231 D

GIOVANI volonterosi, con 100 lire cauzione, per vendita articolo di grande consumo, guadagno assicurato, cercansi. Indirizzo Piccolo. 53978 D

LAVORANTE sarto uomo, cercasi. Corso V. E. III, 26 II. 53970 D

LAVORANTI stiratrici bravissime, una stabile una giornata cercansi. Salita Promontorio 1. 84838 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5791 D

MEDICO dentista o tecnico, disposto recarsi Livorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 85179 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2, II. 54043 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Corso V. E. III, 45. Angelomè. 54005 D

MEZZA lavorante capace e garzona sarta uomo cercansi. Piazza S. Giovanni N. 3, mezzanino. 54017 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Piazza Unità 3. Beacco. 85184 D

MEZZO lavorante calzolaio, sappia cucito, cercasi. Via Manzoni 18. 20873 D

MODISTE lavoranti capaci trovano posto duraturo, ottime condizioni. Spiridione 1, secondo. 54028 D

PELLICCIAIA capace cercasi per Pellicceria. Indirizzo Piccolo. 54047 D

PRINCIPIANTE brava sarta donna e garzona volonterosa cercansi. Indirizzo Piccolo. 54031 D

PRODUTTORI, buoni affaristi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 85172 D

RAGAZZETTA per lavori negozio, cercasi. Calzoleria Piemonte. Via Torri 1. 85160 D

RAGAZZETTO onesto anche solo pomeriggio, lavori leggeri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 85194 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi. Madalensich. Via Cristoforo Cancellieri N. 3. 53998 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via del Rivo 12. 51127 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Molino a vento 11. 85144 D

RAGAZZO pratico cucire, maglierie, cercasi. S. Francesco 34. 54044 D

RAGAZZO cercasi per vendita caramelle. Via Istria n. 10, latteria, dalle 11 alle 12. 54036 D

RAGAZZO fattorino cercasi primario negozio. Presentarsi con referenze. Indirizzo Piccolo. 54027 D

RICAMATRICE macchina per biancheria, monogrammi, capacissima, cerca Ricamificio Triestino. Cesare Battisti 19. 54001 D

SIGNORINA tedesca, sana, pulita, abbia ottime informazioni, cercasi per bambina tre anni. Via Carducci 39 IV, p. 10. 53968 D

SIGNORINA italiano, tedesco, per bambino, buoni attestati, per pomeriggio, cercasi. XX Settembre 38, I. 85213 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, cerca importante società. Offerte Cassetta 20858 D Unione Pubblicità. 20858 D

STIRATRICE capace per vestiti, cercasi. Stireria, via Parini 12. 85183 D

VENDITRICE abilissima calzature, cercasi; inutile fare offerte senza richiesta capacità. Offerte Cassetta 20841 D Unione di Pubblicità. 20841 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso scale, uso bagno, pressi piazza Unità cerca ufficiale. Offerte fino al 20 corrente. Cassetta 20792 E Unione Pubblicità. 20792 E

CAMERETTA presso persona sola cerca giovane serio professionista. Scrivere Indirizzo Piccolo. 85149 E

GARCONNIERE elegante, posizione centrica, massima serietà, cerca distinto. Offerte Cassetta 20816 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA modernamente soleggiata, luce, stufa, preferibilmente Alessandro Volta cerca distintissimo presso persona sola. «Leo», Caffè Secession. 24800 E

MOBILIATA bella, pulitissima, ingresso scale comunque libero, manutenzione vestiario, presso piccola famiglia, cercasi. Cassetta 20845 E Unione Pubblicità. 20845 E

MOBILIATA non lontana centro, massima pulizia, bellissima, cura vestiario, cerca serissimo presso distinti. Indicare condizioni. Cassetta 20844 E Unione Pubblicità. 20844 E

STANZA mobiliata, due letti, centro, ingresso libero, cercano due amici, minimo disturbo. Offerte Cassetta 20856 E Unione Pubblicità. 20850 E

STANZA ingresso libero, elegante, cerca ufficiale pressi Caserma Montebello. Indirizzare offerte Cassetta 20835 E Unione Pubblicità. 20835 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA ingresso libero, elegantemente mobiliata, eventualmente vitto scelto, affittasi soltanto a distinto. Palestrina N. 2, primo sinistra. 21372 F

A A A. DISTINTE persone, eccellente vitto, ambienti signorili. San Nicolò 12, II. 85167 F

A A A. STANZA ufficio, attigua abitazione mobiliata, ingresso scale, affittansi. S. Nicolò 12, II. 85169 F

A A. CAMERA elegante, ingresso libero, affittasi. Corso Vittorio 45, II, sinistra. 85161 F

A A. CAMERA vuota affittasi. Kandler 9, IV, sinistra. 85169 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. C. Cancellieri n. 7, IV. 53317 F

A A. CAMERINO mobiliato affittasi a uomo Madonnina 39, IV. 85176 F

A A. MOBILIATA con pensione, affittasi. Veneziani 20, porta 4. 95316 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, stufa, ingresso scale, affittasi. S. Michele 35, p. 5 53950 F

A A. STANZA vuota, affittasi. Via S. Giusto 3, I, Marion. 53975 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata, bagno, vitto, affittasi 1-2 distinte. S. Nicolò 12, secondo. 85163 F

AA. STANZE 3 vuote, affittansi per ambulanza o ufficio, centro. Indirizzo Piccolo. 5 54020 F

A A. STANZETTA eventualmente vitto, affittasi. Corso V. E. 45, II, sinistra. 85162 F

A. A. STANZINO mobiliato affittasi. Revoltella 16, porta 8. 35058 F

A. CAMERA due letti, vitto, affittasi. Vasari 17, terzo. 85113 F

A. CAMERA mobiliata, due letti, affittasi. Pondares 8, terzo, Perraud. 53987 F

A. MATRIMONIALE, bagno, vitto, affittasi a distinti. San Nicolò 12, II. 85170 F

A. MATRIMONIALE luce, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 54003 F

A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. Venti Settembre 50, II, destra. 85182 F

A. MOBILIATA ariosa, pulitissima, centro, affitta non mestierante ad ufficiale od impiegato. Indirizzo Piccolo. 54022 F

A. MOBILIATA soleggiata, luce, vicino Caserma Rozzol, affittasi. Via Eremo 6, p. 1. 85133 F

A. STANZA bella, ingresso scale, affittasi distintissimo. Galvani 1-9. 85174 F

A. STANZE due, mobiliate, cucina, giardino, affittansi in villa a Santacroce. Indirizzo Piccolo. 20877 F

CAMERA mobiliata con vitto, 1-2 persone, affittasi. Piazza Ospedale 3, p. 9. 54018 F

CAMERA mobiliata, grande, indipendente, luce, massima pulizia, affittasi due amici. Via Udine 23, primo. 53973 F

CAMERA mobiliata, luce, ariosa, scaffalbera, affittasi. Canova 12, porta 3. 54077 F

CAMERA ingresso libero, bene mobiliata, vitto, uno due signori, affittasi. Milano 14, secondo. 85191 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi. Via Timeus 12, III. 85216 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53972 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna mare 3 III, destra. 10147 F

CAMERA elegante, massima pulizia, luce, affittasi. Canova 22, porta 11. 85190 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Istituto 25, quarto piano, porta 10, destra. 53997 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 14, II. 53935 F

CAMERA mobiliata, luce, ariosa, affittasi stabile. Ginnastica 38, terzo, sinistra. 85022 F

CAMERA affittasi. Carpison 9, secondo. 53951 F

CAMERA mobiliata, centrica, luce, affittasi serio stabile. Timeus 7, quarto, sinistra. 85155 F

CAMERA e camerino affittansi. S. Cilino 29 85143 F

CAMERA mobiliata, ariosa, grande, due letti, affittasi. Enrico Toti 1, porta 14. 20890 F

CAMERA bella affittasi a persona distinta. Coroneo 2, porta 15. 85147 F

CAMERE due eleganti, cura biancheria, affittansi. Piccolomini 6, p. 11. 85114 F

CAMERE tre vuote, grandi, affittansi prontamente distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 85154 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Ferriera 49. 45206 F

CAMERETTA bene mobiliata, luce, esclusa donne, affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 54039 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Timeus 8, III, destra (suonare 3 volte). 54038 F

COMPAGNO stanza, vitto (studente) cercasi paraggi Nautiche. Indirizzo Piccolo. 53960 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi due persone distinte, piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 85192 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, luce, volendo comodo cucina, affittasi distinti presso persona sola assente tutto il giorno. Piccardi 15, portineria. 53943 F

MATRIMONIALE, una un letto, con vitto, affittasi. Trenta Ottobre 5, II. 54008 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, comodità affittasi. Via Tigor N. 11, pt. 85147 F

MATRIMONIALE lussuosa, bagno, mobiliata o vuota, sala pranzo, cucina, inquilini soli, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 85214 F

MOBILIATA 2 letti, eventualmente una 1 letto con luce affittasi. Pendice Scorcola 508, IV, via Privata. 84973 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi impiegato o maestra. Indirizzo Piccolo. 5376 F

MOBILIATA, stufa, luce, affittasi Vittoria Colonna 6 I, paraggi S. Antonio vecchio. 10142 F

MOBILIATA affittasi. Latteria piazza Garibaldi 12. 20875 F

MOBILIATA, semilibera, luce, vitto, affitta distinta famiglia 1.o novembre. XX Settembre 81, II, 8. 53959 F

MOBILIATA, una due persone, affittasi. - Vitale, via Tesa 6, I, angolo Piazza Garibaldi. 53966 F

MOBILIATA elegantemente, volendo salotto, entrata scale, vicino Canale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 85215 F

MOBILIATA due persone, con vitto, affittasi. Azeglio 22, porta 17. 53962 F

MOBILIATA, stufa, due finestre, ingresso libero, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 53961 F

MOBILIATA, matrimoniale, comodo cucina tutto comfort, altra ingresso libero, affittansi prontamente. Corso Garibaldi 13, porta 12. 85131 F

MOBILIATA elegante, affittasi distinto. Via Piccolomini 8, I, porta 7. 53990 F

MOBILIATA, luce, affittasi, 20 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 53964 F

MOBILIATA grande, signorile, affittasi distintissimo. Timeus 7, II, sinistra. 85162 F

MOBILIATA due finestre, soleggiata, luce, stufa, affittasi uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 85125 F

MOBILIATA bene, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 85116 F

MOBILIATA affittasi distinto operaio. Corso V. E. 41, IV piano. 85121 F

MOBILIATA, luce, ariosa, pulitissima, affittasi distinto signore, Gatteri 35, p. 9, destra. 85146 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 85156 F

MOBILIATA elegante, centralissima, ascensore, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 85138 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi. Via Gatteri 18, pianoterra. 54029 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi presso persona sola. Via Udine 26, II, p. 11. 85046 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 53965 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 85185 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Viale XX Settembre 13, II piano, porta 7. 53988 F

STANZA mobiliata, pulitissima, luce quiete, affittasi. Volta 4, Antunovich. 95319 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via della Valle 10, porta 10. 10141 F

STANZA mobiliata affittasi a signore civile. Via Crispi (Chiozza) 11, porta 12. 53956 F

STANZA vuota, luce, soleggiata, giardino, eventuale comodo cucina affittasi signora, signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 85135 F

STANZA lussuosamente mobiliata, uso bagno, affittasi presso persona sola. Rossetti N. 39, II, 8. 10135 F

STANZE due, mobiliate, affittansi prontamente a distinti. Boccardi 5 III, 10, vicino Savoia. 10145 F

STANZE (due) vuote, cucina affittansi a coniugi distintissimi. Veneziani 23, porta 6. 54002 F

STANZETTA luce affittasi prontamente a distinto signore. Via Gelsi 1. Rivolgersi Mosig. 85171 F

STANZETTA arieggiata, paraggi Stazione, ingresso scale, affittasi. Salita Trenovia 1. 85128 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinto. Torrebianca 21, porta 11. 54016 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Elementari, Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria! Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Lingue. Doposcuola! Professori scuole regie! Ultime sessioni esami oltre 200 (duecento) promozioni! 85197 G

A. A. A. PRO-SCHOLA. Corso abbreviato (ottobre-giugno) ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore. Licenza complementare. Doposcuola. Ottimi risultati esami. Inizio metà ottobre. Mazzini 30, III. 82976 G

A. A BALLARE imparate subito presso la scuola Milul, via S. Lucia 4. Martedì-giovedì dalle 20-22 lezioni collettive. 20237 G

A. A. PRO-SCHOLA. Corsi lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria (diploma ragionieri). Insegnante prof. Graziani. Mazzini 30, III. 82976 G

A A. RAGIONERIA (diploma ragioniere): Aperti corsi diurni-serali: Professori scuole regie! Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 85199 G

A. A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica N. 45. 85202 G

A. CONTABILITA' pratica! Aperti corsi serali: Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 85198 G

A. INGLESE da inglesi laureati Università inglesi. Metodo inglese. Istituto inglese. Unico Istituto inglese a Trieste. «Jackson-Royle». 20862 G

ALL'Istituto «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6 (palazzina del «Piccolo»), telef. 84-63, insegnamento e traduzioni, tutte le lingue. Professori delle rispettive nazionalità. 20882 G

CORRISPONDENZA francese scambierebbe signorina italiana con francese. Cassetta 20703 G, Unione Pubblicità. 20703 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione stenografia. Gatteri N. 12. 85118 G

DIPLOMATA Londra dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 53999 G

EDUCATORE ragazzi nervosi, caparbi, refrattari educazione studio. Metodo moderno psico-analitico sorprendente efficacia. Piazza Vico 2, IV. 85195 G

FRANCESE, professori francesi. Privatamente, collettivamente. Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20892 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 10136 G

INGLESE, professori inglesi laureati Università inglesi, unicamente Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20882 G

«JACKSON-ROYLE», «Jackson-Royle». «Jackson-Royle». «Jackson-Royle». E basta! 20862 G

LAUREANDO triestino Università Commerciale Trieste dà lezioni matematica, ragioneria, computisteria, diritto commerciale. Offerte Cassetta 21919 G Unione Pubblicità. 21919 G

LICEO musicale Vram. Materie d'insegnamento: strumenti ad arco, pianoforte, teoria. Iscrizioni giornalmente, via XXX Ottobre 6. 1810 G

MAESTRA diplomata Liceo Bologna, dà lezioni piano. Battisti 11, IV, p. 7. 85186 G

MAESTRA tedesca insegna sua madrelingua. Crispi (Chiozza) 33, I, destra. 85153 G

MAESTRO assolto allievo prof. Skolek impartirebbe lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 85130 G

STENOGRAFIA inglese (Pitman), professoressa diplomata. Rilasciansi certificati. - Istituto «Jackson-Royle», Pellico 6. 20862 G

TEDESCO maestra impartisce lezioni prezzi miti. Battisti 23, interno, porta 4. 54005 G

TEDESCO, professori tedeschi. Privatamente, collettivamente. Istituto «Jackson-Royle» Pellico 6. 20882 G

TRADUZIONI tutte lingue. Esattezza garantita. Da una lira cento parole. Unico indirizzo. Istituto «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6, telef. 84-63. 20862 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BROCHE rotonda oro, testa donna, smarrito. Consegnare verso mancia via Fabio Severo 20. 54015 H

CATENA porta chiavi, in argento, con altri accessori, smarrita all'Ufficio postale Piazza Borsa, sabato sera. Mancia 50. Indirizzo Piccolo. 85157 H

PORTAFOGLIO pelle, cara memoria, smarrito. Mancia portandolo via S. Lazzaro 10, terzo, destra. 53989 H

PORTAFOGLIO con documenti, denaro smarrito parco divertimenti. Onesta persona portarlo Wiegele, via Ghega 10, generosa mancia. 85173 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A coniugi triestini, anziani, affitterei due stanze, cucina, massimo comfort. Gelsi 5, portinaio. 53692 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, elegantemente mobiliato, tre, quattro camere, bagno, cucina, casa signorile, subaffittasi distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 53948 I

APPARTAMENTO 6-7 stanze, più accessori, in casa signorile e magazzino, affittansi paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 85115 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, vuoto, ville, negozio, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 85220 I

CAMERA e cucina vuota con orto affittasi. Barcola Bovedo 572. 85123 I

CAMERA cucina scambiasi con eguale oppure camera o camerino in più. Principio via Rigutti 2, pianoterra. 85150 I

CAMERA con focolaio, scambiasi camera, cucina, anche fuori città regalando 200 lire. Via Giuliani 12, IV. 85211 I

LOCALE spazioso, con acqua, luce e gas adatto scopi industriali, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85034 I

MAGAZZINO, posizione centrica, con scrittoio e grande ghiacciaia, affitto minimo, affittasi. Offerte Cassetta 20854 I, Unione Pubblicità. 20854 I

MAGAZZINO medio, centrico, un foro, luce, acqua, gas, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Informazioni Indirizzo Piccolo. 54046 I

MOBILIATE (2), comfort, cucina, giardino, affittansi Barcola fermata tram, prezzo modico. Barcola 72, pianoterra, sin. 95520 I

PORTINERIA signorile scambiasi con quartierino. Indirizzo al Piccolo. 85205 I

QUARTIERE affitasi per primo novembre, prezzo combinarsi. Indirizzo Piccolo. 53958 I

QUARTIERE campagna cercasi oppure scambiasi con altro città. Via Madonnina 11, primo. 85176 I

QUARTIERE una stanza mobiliata, una vuota, giardino, affittasi a coniugi. Romagna 84. 54033 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, anticamera, comfort, paraggi Cesare Battisti, scambiasi più piccolo qualsiasi posizione. Offerte Cassetta 20361 I, Unione Pubblicità. 20361 I

QUARTIERINO camera, cucina, mezza soffitta luce, tutto sul davanti, lire 45 mensili, scambio eguale ma con acqua. Via Concordia 15, I. 85159 I

STANZE (4), 2 camerini, vicino Posta centrale, ufficio, affittasi. Cassetta 20234 I, Unione Pubblicità. 20234 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO decente, due stanze, camerino, cerco. Scrivere Cassetta 20815 L Unione Pubblicità. 20815 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, qualsiasi posizione, cerco, pagando bene. Offerte cassetta 20860 L. Unione pubblicità. 20860 L

QUARTIERE una camera, camerino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53843 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 20871 L Unione Pubblicità. 20871 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli. Cassetta 20859 L Unione Pubblicità. 20859 L

QUARTIERINO mobiliato con comfort, cercano coniugi. Offerte dettagliate cassetta 20838 L. Unione Pubblicità. 20838 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CAPPOTTO uso pelliccia, soprabito, covercoat, vendonsi. Gallina 4, II. 54024 M

BANCHI per negozio, vendonsi. Mazzini 18, primo. 85210 M

BANCHI 2 per negozio, 2.30x0.60, vendonsi. Rismondo 4. Latteria. 85221 M

BANCO con marmo e oggetti diversi per negozio vendesi, occasione favorevole. Corso Vitt. Em. n. 17, II dalle 15-18. 84949 M

BILANCIA decimale 5 quintali vendesi. Via Molino a vento 15. 10143 M

BILANCIA portata 200 kg. da vendere. Rivolgersi «Piccolo Pappagallo». Carducci 36. 86145 M

BOTTI alcune da vendere, carro due ruote per vino. Paolo Diacono 5. 85124 M

CAPPOTTO ragazzo sedicenne, quasi nuovo, vendesi occasione. Giulia 28, IV, destra. 53299 M

CARROZZELLA bambini, vende distinta famiglia. Via Conti 19, porta 5. (Piazza Perugino). [illegible] M

CARROZZELLA vendesi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 53969 M

CARROZZELLA bambino, marca Naether, vendesi. Via Tigor 16. 85125 M

CARROZZELLA usata per bambini, vendesi. Crispi 7, III destra. 85140 M

CASSA Controllo 700, 2100, 2550 vendonsi. Müller, Ireneo Croce 5. 95111 M

CASTORINI occasione vendonsi. Manzoni 4, secondo, sinistra. 20511 M

DISCHI opere, ballabili, operette, vendonsi straoccasione. Settefontane 4, II sinistra. 85224 M

FOX-TERRIER inglesi, puro sangue, 5 settimane, vendonsi. Farneto 10. Villa. 53944 M

GRAMMOFONO originale «Angelo» nuovo, tromba metallo, prezzo irrisorio, vendesi. Solitario 3, p. 14. 53995 M

GRAMMOFONO mobile ebano, originale americano, 55 dischi d'autore, vendesi di occasione. Rivo 10. Toso. 20872 M

GRAMMOFONO perfetto, con dischi, vendesi straoccasione. Settefontane 4, II sinistra. 85223 M

LEVRIERO pura razza russa, vendesi prontamente, causa partenza, lire 300. S. Michele n. 6, secondo. 85209 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, primo. 85193 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, seminuova, vendo giornata. Concordia 27, I. 20879 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, altra braccio, calzolaio, altri due piedistalli sciolti, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 85229 M

MACCHINA scrivere grande 475, 875, portatile 395, vende Müller, Ireneo 6, telef. 82-95. 95318 M

MACCHINA cucire perfetta, salon finissimo, vasi, lampade, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85218 M

MANICOTTO grande, skumy e collier volpe scura, bellissima, vendonsi. Battisti 19, II. 85204 M

MOTORI elettrici di 4.1/2, 3/4 e due da 1/2 HP. vendonsi. Rismondo 4. Latteria. 85222 M

OCCASIONE: vendesi bollitore con forno a gas. Machiavelli 3, portineria, dalle 12-16. 10133 M

OROLOGI tre, cassa doppia, orologi braccialetto, (catena moderna) oro, vendonsi di occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 54007 M

PANNO nero e bleu, per vestiti uomo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 53975 M

PELLICCIA chauffeur lunga, nuovissima, lire 350 vendesi. Ghirlandaio 31, porta 5. 54045 M

PELLICCIA petigri, stola armelino, volpe siberiana, pezzi armelino petigri e altri peli usati e nuovi; due vestiti sera maschili. vendonsi occasione. S. Nicolò 34, III. 85139 M

RADIO ultrodina germanico, 8 valvole, completo, vendesi giornata, occasione. Caffè Firenze. 53952 M

SOPRABITO elegante, moderno, altro semplice, uomo forte, vendonsi. Rossetti 16, porta 8. 85151 M

SPARHERD in ferro, adatto trattoria, vendesi. Rossini n. 30, IV. 53991 M

SPECCHIO, banchi, scansie, vendonsi. Corso V. E. 39, I. 10143 M

VESTITI paletots alcuni, uomo, vendonsi occasione. Corso V. E. 45, II destra. 85200 M

VESTITO e mantello in buono stato, vendo. Indirizzo al Piccolo, possibilmente nelle prime ore pomeriggio. 85136 M

VIOLINO studio, altro autore, occasionissima, vendo. Farneto 10. Villa. 53945 M

VOLPE renard polare, bellissima, grigia chiara, vendesi occasione. Galileo Galilei 14, porta 6. 53947 M

VOLPE nera splendida, guarnizioni, pelo puzzola, vendo. Istria 10. primo. 20876 M

100 pezzi libri tedeschi, 20 pezzi «Polo Nord» vendonsi. Esclusi mediatori. Via Lazzaretto vecchio 31, terzo, destra. 24393 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARTA usata, sempreché una parte cernibile, acquistasi. Sugar e Co., Coroneo 9. 85107 N

GRAMMOFONO valigia, dischi, acquistasi se d'occasione. Via Solitario 9, barbiere. 53994 N

LIBRI nuovi, usati, intere biblioteche compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 10143 N

PIUMINO letto, stufa petrolio, cercansi occasione. Offerte S. Lazzaro 23, agenzia. 55035 N

VESTITI usati, oggetti vari compero. Scrivere Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 10144 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. CLUBS pelle, camere matrimoniali, sala pranzo, prezzo ribassato. Via Geppa n. 15. 6235 NN

ARMADIO quattro cassetti, usato, vendesi. Gatteri 27, porta 15. 85201 NN

ARREDAMENTO interno negozio (scaffali vetrinati), buono stato, acquistasi. Sugar e Co. Coroneo 9. 85107 NN

ARRIVI materassi lanetta, soffici letti, suste ecc., prezzi miti. Fonderia 10, tappezziere. 85288 NN

BASSISSIMI! prezzi, matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi. Specialità cucine. Zanchi, S. Lazzaro 1. 54010 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1400! frassino, mogano, 1700! altre porte piene, prezzi fortemente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, finissima Vienna, altra una persona, acero, prezzo occasione. Via Geppa 15. 6232 NN

CAMERA porte piene, massiccia, nuova, vendo metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 53057 NN

CAMERA porte piene, ultimi modelli, solide, eleganti, prezzi irrisori, vendonsi. Fonderia 10, mobili, tappezziere. 85227 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa occasione vendesi. Vasari 6, porta 12. 10139 NN

CAMERE da letto matrimoniali faggio 1500, cucine, sale da pranzo, attaccapanni, il più grande assortimento, prezzi ribassati. Punzo, Carducci 10. 20401 NN

CAMERE matrimoniali porte intere 2300; faggio 1400; cucine, stanze pranzo, attaccapanni, vendonsi. Montagnari, Crispi 39. 84912 NN

CANAPE', etagere mogano, stola bisiam, vendonsi. Battisti 18, IV, destra. 85041 NN

CHIFFONNIER, credenza, camera con marmo, orologio muro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85134 NN

CUCINA lussuosa, buon prezzo, armadio separato. Ferriera 16, falegname. 10137 NN

CUCINE signorili, non di semplice apparenza, ma lavoro solido, garantito, senza inganno, vendonsi. Tommaso Luciani 4, falegname. 1034 NN

LAVAMANO con marmo, specchio e fornimento, vendesi. Corso Vitt. Em. 2, IV. 85053 NN

LETTO, sgabello quasi nuovo, vendonsi. Toti 14, porta 8. 85177 NN

MATRIMONIALE bellissima, ordinata, perfettissima, suste, vendesi sottoprezzo trasferendosi. Indirizzo Piccolo. 85188 NN

MATRIMONIALE stile impero, lussuosa, mogano ricchi bronzi, come nuova, costo 23.000, vendesi straoccasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53996 NN

MOBILI! prezzi bassissimi grande assortimento. Viale Regina Elena 15. 54009 NN

OTTOMANA bellissima, ordinata, perfettissima, vendesi irrisoriamente partendo. Indirizzo Piccolo. 85122 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 54032 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI e pianoforti via C. Battisti 12, negozio. Telef. 66-19 e 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO marca germanica, nuovo, vendesi occasione. S. Sebastiano 6, porta 10. 85153 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2400; mezzacoda «Boesendorfer» 800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO germanico, perfettissimo, garantito. Pianoforte occasione 2000. Mazzini 44. 85217 NN

PIANOFORTE coda corta, vendo prezzo di occasione. Indirizzo Piccolo. 53955 NN

PIANOFORTE Boesendorfer da concerto, lunghezza m. 2.80, meccanica inglese, ottave 7 e mezza, piastra metallica, perfetto, vendesi, esclusi rivenditori. Offerte Cassetta 20869 NN Unione Pubblicità. 20869 NN

SALOTTINO bambù, 8 pezzi, vendo occasionissima 400. Corso Garibaldi 29, porta 6. 85207 NN

SPECCHIO cristallo grande, vetro boemo con trumeau. Giulia 13, porta 7. 54026 NN

SPOSI acquisterebbero mobili usati, buonissimo stato, camera letto. Offerte indicando prezzo. Cassetta 20868 NN Unione Pubblicità. 20868 NN

STANZA pranzo lussuosa, moderna, salotto Luigi XV, magnifico, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 54037 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. PER favore sa dirmi dove si trova il più ricco assortimento di calzature da uomo? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? Alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 20859 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

CAFFE' salute puro fichi. Depositario: Durante, via Molingrande 16 85156 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA pompe brevettate, pozzi profondi cerca agenti tecnici. Scrivere Casella 16 Unione Pubblicità. Roma. 5787 P

VIAGGIATORE bene introdotto ramo fagioli, cercasi da seria ditta. Offerte cassetta 20963 P Unione Pubblicità. 20963 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA corsa tubolari riserva, vendesi. Tomaso Luciani 3, sinistra, falegname. 54040 Q

MOTOCICLETTA estera, vendesi d'occasione. Vecellio 2, botteghino. 53984 Q

MOTOLEGGERA, vendo prezzo mite. Via Alessandro Vittoria 2, noleggio. 53981 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. CARTOLERIA centro, avviatissima, buon reddito, vendesi prontamente, merce lire 40.000. Cassetta 20870 R Unione Pubblicità. 20870 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, avviatissimo, rione signorile, vendesi. 53976 R

NEGOZIETTO erbaggi, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte: Crispi 15, III, Salvio. 53986 R

MEDICO dentista cercasi per combinazione Gabinetto. Offerte cassetta 20853 R, Unione Pubblicità. 20853 R

NEGOZIO manifatture, maglierie e confezioni, centro, vendesi. Vecellio 2, botteghino. 53983 R

NEGOZIO centro città, condizioni di pagamento rateali, cedesi. Indirizzo Piccolo. 84901 R

OSTERIA, quartiere, cantina, gioco bocce, cedesi 14.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 85141 R

SALONE barbiere con reparto signore, avviatissimo, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 95321 R

UFFICIO mobiliato, cedesi, affittasi prontamente. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 53979 R

UFFICIO rappresentanze, due locali, posizione centrale, comfort, affitto minimo, rilievo modesto, cedesi. Indirizzo Piccolo. 54014 R

10.000 a 200.000 disponibili per prime e seconde intavolazioni, interessi 7 per cento impoi. Hilwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16, Tel. 7992. 1038 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE! Tenuta fertilissima, 220.000 metri (cascata acqua), straordinaria posizione; altra 65.000 metri, vendonsi, permutansi. Palma, caffè Negozianti. 85187 S

CASA al mare Pirano, vendesi occasione. Informazioni: Zarpellon, Pierluigi Palestrina 5. 84972 S

CASA uso villetta, 6 vani, 2 quartieri, 1500 metri terreno, vigna, frutteto, giardino, serra, cantina, 2 pollai, tutto recintato, libera entrata, metà in contanti, altre facilitazioni pagamento, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 53980 S

FABBRICATI industriali città, valore 300 mila, permutansi con stabile aggiungendo sino 150.000 cassa. Weiss, Caffè Firenze. 85164 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

IMPIEGATO 32enne, buona posizione stabile, conoscerebbe signorina, giovane vedova, scopo matrimonio. Indirizzare cassetta 20864 U Unione Pubblicità. 20864 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A, A. ASSORTIMENTO calzature in pelle, vernice e panno, per bambini, ragazzi, donne e uomini, scarpe per camerieri e signore anziane, emporio pantofole in feltro, panno e pelle il tutto a prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, Via Carducci 2. 20859 V

A piccole rate, impermeabili, trenchcoats, paletots, vestiti fatti e sopra misura, prezzi bassissimi. Carducci 30, «Carmes». 28693 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti. Assistenza medica; comfort moderno, rette giornaliere lire 25. Farneto (ex Ginnastica prolungato) villa propria. Telefono interurbano 85-23. 53946 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna del Mare 19, II. 10149 V

Questa notte, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi nel bacio del Signore

CATERINA ved. SEMZ
nata BORTOLUZZI

L'addolorato figlio **AUGUSTO**, pure a nome degli altri congiunti, partecipa la triste notizia.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 17 corr., alle ore 15.30, dalla casa N. 11 di via Pallini.

Trieste, lì 16 ottobre 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere questa notte, munita dei conforti religiosi

MARIA ved. SAITZ nata BORTOLOTTI
d'anni 89

lasciando nel più profondo dolore i figli **suor Agrippina, Vittoria ved. Firm, Giuseppe, Giovanni, Rodolfo**, unitamente alle nuore, nipoti, pronipoti, le famiglie **Magro, Giordano**, i parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle 15.30, partendo dalla via del Veltro N. 5.

Trieste, 15 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare tutte le gentili persone che tante attestazioni di affetto vollero tributare al nostro indimenticabile

FRANCESCO GERGICH

Un grazie speciale ai rev. signori **Stubel don Leopoldo, Oblach don Carlo ed Abram don Filippo**, al signor medico **dott. Amedeo Viglione** di Monfalcone per la sua pronta opera, ed inoltre a tutti i **cantori di Dolgrande.**

Dolgrande, 15 ottobre 1928.

FAMIGLIE GERGICH

ANNA COLLENZ nata VERDIER

cessò di vivere ieri alle ore 20.30.

Inconsolabili, il marito **ERNESTO**, i figli **FRANCO** (assente), **ARMANDO** con la consorte **STEFANIA SPIZZAMIGLIO, LUIGI, ENRICO, IDA in PACHER, GUGLIELMA in BOZZOLA** e **AMELIA**, la madre **ELISA**, i fratelli **GUGLIELMO** e **RAMIRO**, le sorelle **AMELIA in ROMANO, Ida ved. ROVIS** e **MARIA**, nonchè gli altri congiunti, partecipano la grave sciagura.

I funerali seguiranno martedì alle ore 15.30, partendo dalla via Alessandro Vittoria N. 1.

Trieste, 15 ottobre 1928.

Ieri sera, alle 10.30, dopo lungo soffrire, rendeva la sua bell'anima a Dio, ad Orsera, a soli 33 anni, munito dei conforti religiosi,

Luigi Paliaga

commerciante in vini

La desolata moglie **GIOVANNA** con la figliuoletta **SILVA**, i fratelli **GIOVANNI, MARIA CERVAI, SERAFINA ved. SUFFICH, ELISA, MODESTO, NICOLO', MINO** e **LINA**, i suoceri, le cognate i cognati, a nome pure degli altri parenti, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno ad Orsera martedì 16 corrente, ad ore 16.

Trieste-Orsera, 15 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La moglie **ELISA SANSA - DE FOSCOLO**, a nome anche della madre **ANNA n. BENEDETTI** e dei fratelli **AUGUSTO** e **ARCHIMEDE**, annuncia la morte di

Amedeo de Foscolo

avvenuta ai 13 ottobre 1928.

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 16 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il nostro adorato ed esemplare marito, padre e suocero

dott. Nicolò Fertilio

ci lasciò per sempre nel più straziante dolore.

Le amate spoglie riposano già nell'estrema dimora.

La famiglia, commossa, ringrazia il valentissimo ed affezionato medico curante dott. Rodolfo Radl per le intelligenti ed amorose pure prodigate al suo adorato Capo.

Ringrazia pure l'egregio primario dott. Adriano Sturli, la Società Dalmatica e tutti i buoni che onorarono la sua santa memoria.

La sventurata moglie **OLGA**, i figli **ALMA, WANDA, GASTONE** e **FERRUCCIO**, il genero **OTTORINO MAGHETTI.**

Trieste, 15 ottobre 1928 - VI.

UNA PRECE

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Questa mane, dopo brevi sofferenze, si spense serenamente alla età di 44 anni, il nostro amatissimo

FRANCESCO SELES

trattore

La desolatissima consorte **PIERINA**, la madre **MARIA**, i fratelli **ANTONIO, GIOVANNI, LUIGI**, le sorelle **FRANCESCA** e **MARIA**, i cognati **CARLO** e **GIOVANNI**, i nipoti e i parenti tutti partecipano la triste notizia quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 16 corrente, ad ore 16.15, partendo dalla via Massimo d'Azeglio N. 6 al Cimitero di Servola.

Trieste, 15 ottobre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Il 13 ottobre — a 88 anni compiuti — cessava di vivere e il 15 ottobre veniva sepolto,

Don Giacinto Gottardis

consigliere concistoriale

Il nipote **EUGENIO dott. GOTTARDIS** dà il triste annunzio a tutti quelli che conoscevano ed apprezzavano la bontà e la modestia del Defunto.

Trieste, 16 ottobre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo breve soffrire, oggi a vespero, fu strappato da fiero morbo all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE PRODAN

La moglie **ANTONIA**, i figli **GIUSEPPE** (assente), **RODOLFO, CARLA in NABERGOI, LUIGIA in CALLIGARIS, NINA** e **GINA**, il fratello **GIOVANNI**, unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti ed agli altri congiunti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 ottobre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41